QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-088, 40-000, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 100 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Discussione sul Bilancio

Come furono pubblicate talune cifre del preventivo dello Stato per l'esercizio 1958-59, subito ebbero inizio fervide discussioni sull'attendibilità delle stime così esposte. Vi fu chi le criticò, chi le difese. Dove si trova la verità? Nei limiti delle loro affermazioni, gli uni e gli altri sono nel giusto e nell'onesto. Infatti la maggior parte delle contrapposte tesi sono contraddittorie solo in apparenza. Per mostrarlo, tuttavia, conviene effettuare qualche elaborazione e ragionare secondo un certo filo.

Conveniamo innanzi tutto di volgere la nostra attenzione unicamente a spese ed entrate effettive, per il prossimo preventivo. Diremo, dunque, che questo bilancio si conclude con previsioni di spesa per la somma globale di 3258 miliardi e con entrate globali per 3123 miliardi. Tuttavia queste cifre assolute sono scarsamente significative. Più eloquente, ai nostri fini, è la tabellina seguente: che palesa gli incrementi avvenuti nelle spese ed entrate globali (quali sono registrate, via via, nei preventivi attinenti agli esercizi, segnati nella prima colonna), ed in più manifesta, in percentuale rispetto al totale dell'esercizio precedente, la variazione apportata nell'esercizio segnato a fianco.

VARIAZIONI DELLE PREVISIONI INIZIALI DEL BILANCIO DELLO STATO
(rispetto all'esercizio precedente)

Esercizio	SPESE miliardi di Lire	%	ENTRATE miliardi di Lire	%
1953-54	+ 21	1	+ 83	4,9
1954-55	+202	9,4	+271	15,2
1955-56	+371	15,8	+[illegible]	16,9
1956-57	+192	7	+201	8,2
1957-58	+135	4,6	+202	7,6
1958-59	+204	6,7	+274	9,6

Subito si constata che, quest'anno, si prevede un incremento di spese per 204 miliardi, superiore a quello dei due esercizi precedenti, nonché un incremento di entrate per ben 274 miliardi (quasi il 10% delle entrate previste nel '57-58); mentre nei due esercizi precedenti la previsione di aumento fu pari a 200 miliardi (all'incirca l'8 per cento, sulla stessa base).

* *

Queste previsioni suscitarono talune riserve. Sul fondamento di quanto oggi si conosce, c'è poco da dire circa i criteri, con i quali furono stimate le spese future, messe in preventivo per il 1958-59. Rimane certo, invece, che l'incremento delle entrate è superiore alla norma, se tale norma è tratta dall'esperienza dei due ultimi bilanci preventivi; e questo aspetto del nuovo bilancio può essere criticato.

Il governo allora si difese così. Per valutare le entrate globali non si tenne conto solo delle variazioni apportate, negli scorsi anni, in previsione iniziale; si tenne conto per il nuovo preventivo altresì delle entrate tributarie «effettivamente ottenute», cioè quali sono registrate a *consuntivo*. Ora, per i tributi «nell'esercizio '55-'56 sono stati accertati 53 miliardi di lire in più di quelli previsti; nel '56-'57, 139 miliardi in più di quelli previsti; nel '57-'58, si stima che la previsione (iniziale) sarà largamente superata». Pertanto il governo conclude: non ci si è allontanati dal vero stimando, in previsione iniziale quest'anno, le entrate globali ad un livello più *prossimo* a quello suggerito, oltre che dalle previsioni iniziali, anche dai consuntivi, attinenti alle entrate tributarie.

* *

Questa conclusione è indubbiamente corretta, purché si ponga in chiaro che essa prenda le mosse da *due* distinte ipotesi tacite:

1) che il gettito dei tributi continui ad incrementarsi (in dipendenza della lotta contro gli evasori, ecc.) *allo stesso ritmo* registrato negli ultimi esercizi (infatti il governo nega di voler introdurre nuove imposte);

2) che la situazione economica del Paese continui in bonaccia, come durante gli ultimi anni.

Vi è chi è propenso a negare sia l'una che l'altra ipotesi. Personalmente saremmo disposti ad accettare la prima. Infatti, seppure non s'introducano nuove imposte, è più o meno sicuro che subiranno mutamenti i *criteri d'accertamento* di taluni tributi tradizionali (ricchezza mobile, complementare, forse IGE, ecc.) oppure muterà la *prassi per il prelevamento dei tributi*. E così il governo potrà ancor assicurare al bilancio dello Stato una maggior quota del reddito nazionale, se esso continuerà ad espandersi al ritmo usuale.

Ma che succederebbe se l'economia italiana entrasse in depressione? Come raggiungere, ad esempio, il previsto incremento del 14% nelle «tasse ed imposte indirette sugli affari»?

Il solo punto debole delle stime governative si trova in questa incertezza sul prossimo futuro.

* *

Comunque è certo che le stime totali riguardanti le entrate, nel prossimo preventivo, sono più vicine al livello massimo raggiungibile di quanto non fossero le valutazioni precedenti. Indubbiamente vi è ancora qualche margine; ed anche «notevole». Ma lo scarto si è venuto riducendo.

Più difficilmente, dunque, il prossimo preventivo può «sopportare i colpi dell'avversa fortuna»; cioè l'onere di deliberazioni non dissimili da quelle recentissime, concernenti la Previdenza Sociale. Forse non sarebbe male se i nostri legislatori ne divenissero consapevoli.

Ferdinando di Fenizio

35 mila militari in congedo saranno richiamati nel 1958

Roma, 11 febbraio.

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica del 20 dicembre '57 n. 1371 con cui viene disposto il richiamo alle armi di un gruppo di sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'esercito per l'anno 1958.

Il decreto fissa in 5000 il numero dei sottufficiali in congedo illimitato delle armi e dei servizi dell'esercito aventi obblighi di servizio in tempo di pace che nel '58 possono essere richiamati alle armi e in 30 mila quello dei graduati e militari di truppa.

L'Assemblea concede la fiducia con 339 voti contro 179

Gaillard afferma: "Aiutando i ribelli algerini la Tunisia si era messa in stato di belligeranza,,

Il Presidente del Consiglio non chiarisce se l'ordine della rappresaglia sia stato impartito dal Governo - I socialisti chiedono che vengano precisate le responsabilità - Silenzio mentre parla il comunista Duclos; violenta reazione dell'estrema destra all'intervento di due deputati mendesiani
Il Ministro degli Esteri Pineau smentisce di aver ammesso che era stato compiuto un "grave errore,, - La drammatica discussione nella notte

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 febbraio.

Al termine del dibattito, l'Assemblea nazionale ha approvato con 339 voti contro 179 un ordine del giorno in cui «deplora le vittime civili e, udite le dichiarazioni del governo, gli accorda la fiducia».

All'inizio della seduta notturna, dopo una polemica fra Pierre Mendès-France e Georges Bidault, relativa soprattutto agli avvenimenti di alcuni anni fa in Indocina, è salito alla tribuna Félix Gaillard, il quale ha riassunto la storia delle trattative che si sono svolte fra il suo governo e Burghiba, rivolte a ristabilire l'amicizia tra la Francia e la Tunisia, e a riprova delle sue affermazioni ha letto alcuni brani di lettere che aveva inviato al presidente della repubblica tunisina. Ha messo poi in evidenza che tutti i tentativi francesi sono stati ostacolati dall'appoggio che Burghiba ha sempre dato ai ribelli algerini.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato numerosi episodi che dimostrano come la Tunisia non sia mai stata neutrale e come il suo atteggiamento abbia costantemente alimentato la rivolta contro la Francia. Passando poi a parlare dell'incidente che era oggetto della discussione in corso, Gaillard ha detto che Sakiet era diventato, a 1500 metri dalla frontiera, un centro importante della ribellione algerina, ed ha elencato tutti gli incidenti che sono avvenuti durante gli ultimi mesi nella zona.

Gaillard ha accennato, in un inciso, che il comando locale ha ordinato la risposta alle provocazioni provenienti da Sakiet, ma non ha detto se il comando locale ha agito dietro ordini superiori o di propria iniziativa. Ha affermato però che il governo francese ha sempre avvertito Tunisi dei gravi rischi che correva tollerando la pericolosa situazione delle sue frontiere, ma non ha mai ottenuto soddisfazione.

«Potevamo ordinare all'esercito di rimaner fermo, le braccia incrociate, senza rispondere?» ha chiesto allora il Presidente del Consiglio: «La Tunisia si era posta da sé in stato di belligeranza contro di noi».

A conclusione del suo discorso, che ha eluso in gran parte le domande che gli erano state rivolte nel pomeriggio, Gaillard ha detto che la Francia non ha nessuna intenzione di compromettere la indipendenza della Tunisia e ha dichiarato che il governo francese «formula il voto che il governo tunisino non trascinerà il suo popolo in un'avventura di cui sarebbe la prima vittima».

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sono state giudicate insufficienti dal gruppo parlamentare socialista, il quale ha dichiarato che non avrebbe votato la fiducia al governo se questo non avesse precisato le responsabilità del bombardamento di Sakiet e non si fosse impegnato a risarcire i danni subiti dalle vittime civili.

Sette interpellanze erano state presentate sul bombardamento di Sakiet dagli esponenti dei gruppi parlamentari, e gli oratori che le hanno svolte hanno insistito principalmente affinché il governo facesse conoscere chi abbia preso l'iniziativa del grave incidente. Il primo a prendere la parola è stato Jacques Duclos, che ha svolto la sua interpellanza mentre un angoscioso silenzio gravava sull'emiciclo: nessun deputato di destra ha interrotto il capo del partito comunista, ciò che nel Parlamento francese non accadeva più da diversi anni, ed il fatto nuovo ha dato subito la misura dell'imbarazzo in cui si trovavano tutti i gruppi.

L'unico interruttore è stato il Ministro degli Esteri il quale ha chiesto la parola per smentire ancora una volta l'intervista pubblicata da Joseph Alsop sul New York Herald Tribune. Quella intervista lasciava capire che esistono divergenze all'interno del governo, perché, secondo quanto ha riferito il giornalista americano, Pineau gli avrebbe detto che nessuna azione di quel genere «è stata autorizzata dal governo francese».

Il comunicato pubblicato dal comando francese in Algeria afferma che soltanto obiettivi militari sono stati colpiti; invece Pineau avrebbe detto ad Alsop che «non c'è dubbio che il villaggio è stato distrutto nella quasi totalità, anche se, bene inteso, gli obiettivi militari sono stati pure distrutti».

Alla smentita di Christian Pineau era però seguita immediatamente una controsmentita di Joseph Alsop, pubblicata dai giornali parigini, nella quale il giornalista americano affermava: «Malgrado il mio grande rispetto per il ministro degli Esteri, non posso ritirare una sola delle parole che gli ho attribuito, e respingo l'accusa secondo la quale avrei fatto cattivo uso di una conversazione essenzialmente privata».

Il ministro degli Esteri ha colto perciò l'occasione dell'accenno alla contrastata intervista, che Jacques Duclos aveva fatto nel suo discorso, per affermare davanti al Parlamento di avere ricevuto Alsop, ma di non avergli detto le parole da lui riferite. Nel fare questa dichiarazione, il Ministro ha anche aggiunto: «La stampa americana deforma spesso le mie affermazioni e da ciò dipende se l'opinione pubblica degli Stati Uniti è così male informata sugli affari della Francia».

Questa ridda di smentite, insieme alle contraddizioni fra il rapporto sui fatti diramato dal Comando delle forze militari francesi in Algeria e le dichiarazioni dei numerosi testimoni che hanno visitato Sakiet dopo il bombardamento, hanno contribuito ad appesantire la discussione, specie quando, dopo Duclos, ha preso la parola il deputato radicale mendesista Hovnanian, il quale, dopo avere affermato che «il bombardamento del villaggio tunisino fa pesare una grave responsabilità morale su tutta la Nazione», ha chiesto «rigorose sanzioni contro i responsabili».

La richiesta è stata accolta dalle proteste dei deputati di estrema destra, che, contrariamente a ciò che avevano fatto col segretario del partito comunista, hanno violentemente interrotto il deputato radicale.

La violenta reazione dei poujadisti e degli altri gruppi che rappresentano la punta più spinta del colonialismo nell'Assemblea Nazionale deve probabilmente essere messa in relazione con la notizia che Mendès-France ha avuto stamani un colloquio col Presidente del Consiglio, durante il quale sono stati trattati i problemi dell'Africa Settentrionale. La possibilità che si ripeta ciò che accadde dopo la catastrofe di Dien Bien Phu, e che si cominci perciò a prospettare l'eventualità di un ritorno di Pierre Mendès-France, basta infatti a scatenare l'opposizione degli ambienti colonialisti.

Tutti gli interpellanti hanno deplorato il bombardamento del villaggio tunisino. Deixonne, che ha parlato a nome dei socialisti, i quali fanno parte del Ministero Gaillard, ha detto di «manifestare un sentimento di stupore e di dolore davanti alle circostanze dell'operazione». Egli ha poi chiesto al governo di precisare le responsabilità del grave fatto e di definire la sua politica nei confronti della Tunisia. «Bisogna indennizzare le vittime civili — ha detto il deputato socialista —, altrimenti un torto irreparabile sarà causato all'idea dell'Africa francese».

La richiesta dei socialisti è stata oggetto di trattative durante la lunga interruzione della seduta, al termine della quali l'aggiunta della formula «deplora le vittime civili» aggiunta all'ordine del giorno che era già stato presentato, e le assicurazioni date dal presidente del Consiglio contro il ripetersi di incidenti dello stesso genere, hanno permesso al gruppo socialista e a quello democristiano di votare a favore del governo.

Sandro Volta



La Tunisia, già protettorato francese, è libera e sovrana dal marzo 1956; nel luglio 1957 fu proclamata la repubblica e Bourghiba, capo della lotta nazionale, divenne presidente. Non è stato ancora raggiunto con la Francia il previsto accordo di «interdipendenza» e collaborazione. Il Paese si estende su 156.000 kmq. ed ha 3.800.000 abitanti (circa 65.000 italiani). Povero d'acqua, conta su una limitata produzione agricola (cereali, olivo), abbondanza di ovini e caprini, talune risorse minerarie (fosfati, ferro). La scarsità di capitali e il «deficit» della bilancia commerciale creano gravi problemi.



I componenti il Corpo diplomatico in Tunisia ispezionano le rovine del villaggio di Sakiet. Al centro, indicato dalla freccia, l'ambasciatore americano Lewis Jones (Telefoto)

Gronchi a colloquio con il Ministro degli Esteri

Roma, 11 febbraio.

(r. a.) Il ministro degli Esteri, Pella, è stato ricevuto oggi al Quirinale dal presidente Gronchi, al quale ha riferito sulla situazione creata in Tunisia dal bombardamento francese di Sakiet-Sidi-Youssef. Da un precedente colloquio con l'ambasciatore tunisino a Roma Bourghiba, figlio del presidente, il ministro Pella aveva ricevuto l'impressione — riferita a Gronchi — che la Tunisia non intende assumere per il momento iniziative che potrebbero inasprire ancor più la situazione.

Nel pomeriggio, su richiesta del ministro Pella, si sono recati a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, e — più tardi — l'incaricato d'affari francese, Wapler, in sostituzione dell'ambasciatore Palewski attualmente a Parigi.

I colloqui dei due ambasciatori con il Ministro degli Esteri hanno fatto sorgere la voce, raccolta dai giornali del pomeriggio, ma non confermata ufficialmente, d'una mediazione italiana fra la Tunisia e la Francia. L'informazione non dovrebbe meritar credito, anche se l'Italia è naturalmente disposta — come le altre Potenze Occidentali — ad interporre i suoi buoni uffici per ristabilire l'equilibrio turbato.

Mediazione di De Nicola per il problema del Senato

I comunisti ed i senatori del PSI non vogliono la chiusura anticipata - Merzagora avrà oggi un colloquio con i capi-gruppo di Palazzo Madama - La decisione affidata a Gronchi

Roma, 11 febbraio.

Mancano ormai pochi giorni al momento in cui dovrà essere presa una decisione definitiva sulla riforma del Senato ed i tentativi per trovare un compromesso che consenta di uscire onorevolmente dal vicolo cieco in cui si è insaccata tutta la questione si stanno facendo affannosi. Merzagora riceverà domattina i capogruppo di Palazzo Madama per un ulteriore scambio di vedute sul disegno di legge in discussione. E' a Roma anche De Nicola, che sta svolgendo una specie di mediazione fra i partiti; mentre da parte sua Nenni continua ad adoperarsi per vincere la ostilità che lo scioglimento contemporaneo delle due Camere incontra tra i comunisti ed i senatori del suo stesso partito.

Si continua a parlare di riforma del Senato, «piccola» o «grande» che sia. Ma in realtà il vero nocciolo della vicenda al punto in cui sono arrivate le cose sta soltanto nella ricerca di una soluzione di compromesso che consenta al Capo dello Stato di sciogliere il Senato con un anno di anticipo sulla sua durata naturale. Tutto il resto è marginale: i fautori dello scioglimento sono dispostissimi a lasciare al nuovo Parlamento il compito di decidere se la durata costituzionale del Senato debba essere mantenuta a sei anni, com'è ora, o ridotta a cinque come quella della Camera. (E' evidente che alla scadenza di ogni quinquennio si perdono mesi a discutere sullo scioglimento). Così come nessuno fa una questione irrinunciabile degli altri punti della riforma: la riduzione del *quorum* elettorale dei senatori (che si risolve in un maggior numero di seggi a disposizione dei vari gruppi), l'aumento dei senatori di nomina presidenziale, la nomina di senatori a vita degli ex-presidenti di assemblee legislative sono cose su cui ci si può mettere d'accordo in pochi minuti.

La vera materia del contrasto, ripetiamo, si riassume in un punto: scioglimento o non scioglimento. Il Capo dello Stato ha in proposito i più ampi poteri; la decisione spetta esclusivamente a lui e la Costituzione gli pone come unico limite quello di consultarsi preventivamente con i presidenti delle due Camere. In teoria, quindi, l'accordo tra i vari partiti sarebbe superfluo; Gronchi — se ne riconosce la opportunità — potrebbe disporre lo scioglimento prescindendo dai loro orientamenti: confortato in questo caso anche dalla circostanza che il governo e la maggioranza parlamentare auspicano la decisione. Ma vi sono buone ragioni per ritenere che il Presidente della Repubblica desideri che la sua eventuale iniziativa incontri il favore tacito o esplicito di tutti i gruppi politici. Non si sono ancora spenti del tutto gli echi polemici lasciati dallo scioglimento della precedente legislatura senatoriale (decisa dopo la tumultuosa approvazione della legge elettorale maggioritaria) ed è comprensibile che il Capo dello Stato si preoccupi di non lasciare alle opposizioni alcun pretesto polemico.

Di qui l'importanza della conversione di Nenni alla tesi dello scioglimento anticipato e di qui il nodo che lo stesso *leader* socialista e altri esponenti politici si stanno sforzando di dirimere: convincere i comunisti a deporre la loro intransigenza e non ostacolare la procedura (quale non è ancora ben chiaro, ma l'importante è risolvere il problema di sostanza) che consentirà l'elezione contemporanea delle due Camere.

Per il momento i comunisti tengono duro. Dicono che non trovano nessun vantaggio nello scioglimento anticipato, che vogliono lasciare al Paese la possibilità di qui ad un anno della prova di appello. E, naturalmente, sono furenti contro Nenni che li ha messi nell'imbarazzo esponendoli all'isolamento. L'intransigenza comunista rafforza di contraccolpo quella dei socialisti più vicini alle loro posizioni e di quei demartiniani che vogliono, oltre lo scioglimento del Senato, anche la modifica della sua durata costituzionale. Ce n'è abbastanza, come si vede, per mettere a dura prova l'abilità dei mediatori.

Del problema si è parlato anche nella riunione del Comitato centrale del P.S.I. Nenni e Lussu si sono trovati di nuovo in contrasto, ma la maggior parte dell'assemblea, a quel che si assicura, si è schierata dalla parte del *leader*.

Enzo Forcella

Un'interrogazione ai Comuni sull'accordo nucleare con l'ENI

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 febbraio.

(r. a.) L'accordo anglo-italiano per la vendita di materiale fissile destinato agli impianti nucleari che l'E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi) costruirà in Italia su licenza inglese e con parte del macchinario importata dalla Gran Bretagna sarà il primo esempio di accordo internazionale del genere e costituirà quindi un interessante precedente nel campo legale.

Un deputato laburista ha presentato oggi alla Camera dei Comuni un'interrogazione al Primo ministro chiedendo che il Governo britannico ottenga dall'Italia garanzie che il materiale atomico verrà usato esclusivamente per scopi pacifici e «non per la costruzione di bombe atomiche». In assenza del Primo ministro Macmillan, in viaggio nel Commonwealth, ha risposto il ministro dell'Interno, Butler, il quale ha detto che l'accordo italo-inglese in materia, prevede il «diritto alla ispezione e al controllo necessario per garantire che gli aiuti britannici vengano usati esclusivamente per l'uso pacifico». L'accordo prevede anche consultazioni fra i due Governi, per decidere quale sia il miglior metodo per fare «amministrare queste salvaguardie dalla speciale agenzia della quale fanno parte ambedue i Governi».

Adenauer domani a colloquio con Churchill sulla Costa Azzurra

Confermata la visita dell'ex-primo ministro inglese ad Eisenhower in aprile

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 11 febbraio.

E' stato annunciato oggi che giovedì prossimo Adenauer si incontrerà con l'ex-primo ministro inglese Winston Churchill. Il Cancelliere, che sta trascorrendo un periodo di riposo a Vence, sulla Costa Azzurra, si recherà dopo domani nella vicina Roquebrune, dove soggiorna appunto l'ex-premier britannico.

I due vecchi statisti (Adenauer ha 82 anni e Churchill 83) ebbero occasione d'incontrarsi tre anni fa ad Aquisgrana durante la consegna del Premio Carlo Magno, toccato a Churchill, e si sa che essi sono legati da reciproca, profonda stima. Una volta, anzi, il «Premier» inglese definì Adenauer il più grande statista tedesco dai tempi di Bismark.

Il colloquio Adenauer-Churchill, si afferma a Bonn, avrà un carattere strettamente privato. Non mancano però le congetture sul significato politico dell'incontro, fondate sulla visita — in aprile — di Churchill negli Stati Uniti, dove l'ex-primo ministro inglese sarà ricevuto dal presidente americano Eisenhower.

Notizie di fonte sud-americana affermano oggi che Adenauer la prossima primavera si recherà in visita nel Paraguay.

Alcuni degli scienziati tedeschi rilasciati dai sovietici dopo 13 anni di lavoro nell'URSS sono attesi per domani nella Repubblica federale.

Secondo notizie da Mosca, i 21 scienziati — che hanno lavorato nell'URSS dal 1945 e il cui rilascio è stato reso possibile dalle pressioni del governo di Bonn nelle attuali trattative con l'Unione Sovietica — dovrebbero rientrare tutti in Germania entro il 17 febbraio, a piccoli gruppi, insieme ai familiari (54 persone in tutto).

Un nuovo colloquio per la collaborazione italo-franco-tedesca nel campo degli armamenti convenzionali ha avuto luogo oggi a Bonn tra il Ministro tedesco della difesa, Strauss, e il Ministro francese dell'aviazione, Louis Christiaens. Nell'incontro si è parlato soprattutto di difesa aerea e dei mezzi più moderni con i quali i tre Paesi possono dotare le rispettive forze armate: si è discusso sulla scelta di un tipo comune di «caccia» e sulla fabbricazione di missili e di ordigni per intercettare i missili avversari.

m. c.

Ciu En-lai ha rinunciato al Ministero degli Esteri

Pechino, 11 febbraio.

La radio della capitale della Cina comunista ha dichiarato oggi che il primo ministro Ciu-En-Lai ha deciso di lasciare la carica di ministro degli Esteri, per potersi dedicare interamente ai compiti di capo del governo. Nuovo ministro degli Esteri sarà il maresciallo Chen-Yi; egli studiò in Francia.

Cambiamenti sono stati apportati anche nella direzione di altri dicasteri, specie quelli che riguardano l'attività industriale ed economica, per porre fine a gravi casi di disorganizzazione. Il giornale di Pechino «Quotidiano del popolo» cita oggi un esempio dell'incompetenza di funzionari governativi.

I servizi tecnici del Ministero dell'industria leggera, per progettare una macchina per la fabbricazione della cellulosa, si sono serviti della fotografia di una macchina americana, senza preoccuparsi di accertare preventivamente se una macchina così progettata avrebbe potuto essere utile alle cartiere cinesi.

Bourghiba minaccia di bloccare con la forza il canale di Biserta

Ordine di sparare contro le navi francesi che volessero entrare nel porto - Sbarramenti stradali - Deciso il ricorso all'ONU

(Nostro servizio particolare)
Tunisi, 11 febbraio.

Il governo della Tunisia ha annunciato stasera la sua decisione di portare davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU l'incidente di Sakiet. Istruzioni sono già state trasmesse al rappresentante tunisino presso le Nazioni Unite a New York.

Sembra che la Tunisia non chiederà al Consiglio di Sicurezza la condanna della Francia, ma il ritiro dei 20 mila soldati francesi di stanza in territorio tunisino.

Obbedendo alle esortazioni del presidente Bourghiba, la popolazione continua a mantenersi abbastanza calma; la tensione degli animi è però evidente. L'Assemblea costituente ha deciso di sospendere i lavori che erano in corso per la formulazione della nuova Costituzione ed ha invitato i deputati a fare ritorno nelle rispettive circoscrizioni elettorali, in considerazione dello stato d'allarme esistente nel Paese.

Un comunicato governativo avverte stasera che le forze armate tunisine hanno ricevuto l'ordine di aprire il fuoco su qualsiasi nave da guerra francese che intenda entrare nella base navale di Biserta. Se l'impiego delle armi non riuscirà a fermare l'ingresso delle navi — sottolinea il comunicato — il canale del porto di Biserta verrà ostruito mediante l'autoaffondamento di alcune navi traghetto. Nessun ostacolo verrà invece posto da parte tunisina all'uscita delle navi da guerra francesi da Biserta.

Il porto di Biserta e la zona circostante sono completamente sotto controllo militare francese; non è chiaro in che modo il governo tunisino speri, in caso di necessità, di mettere in esecuzione la sua minaccia.

Un altro segno della forte tensione è la richiesta formulata oggi dalle autorità governative tunisine alla Francia di chiudere quattro dei suoi sette consolati generali esistenti nel paese e di mantenere in funzione soltanto quelli di Tunisi, Biserta e Sfax. Blocchi stradali disposti nei punti nevralgici dalla Guardia Nazionale hanno impedito il movimento degli automezzi militari francesi. Solo gli ufficiali francesi in borghese sono autorizzati a circolare liberamente.

A Sakiet Sidi Yussef è giunta stamane una delegazione dell'Assemblea Costituente tunisina con un'autocolonna recante viveri e vestiario per la popolazione. Un deputato della circoscrizione elettorale di Sakiet, Mohammed Karma, ha reso noto che altri cadaveri sono stati estratti dalle macerie delle case distrutte. Egli ha affermato inoltre che un aereo militare francese ha sorvolato questa mattina il villaggio.

u. p.

Washington non drammatizza

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 febbraio.

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles non ha voluto impegnare oggi gli Stati Uniti ad una precisa linea di azione diplomatica per l'incidente franco-tunisino ed ha rivolto invece un appello ai governi dei due Paesi perché ristabiliscano al più presto, e più fiduciosamente che in passato, la loro amicizia e collaborazione. Per gli stessi motivi, Dulles ha aggiunto di non aver dato all'ambasciatore tunisino alcuna specifica promessa di appoggio diplomatico americano nel dibattito che si terrà, su richiesta tunisina, al Consiglio di Sicurezza.

Lo stesso ambasciatore tunisino, d'altra parte, ha ripetutamente assicurato sia Dulles che l'opinione pubblica americana con dichiarazioni ai giornalisti, che la Tunisia cerca solo un definitivo accordo con «l'amica Francia» e che quindi il dibattito al Consiglio di Sicurezza non mira tanto a sollevare accuse e diatribe propagandistiche quanto invece a gettare le basi per un costruttivo chiarimento del problema nord-africano.

Se altri fattori di perturbamento non interverranno, sembrerebbe dunque che la crisi possa essere perlomeno contenuta entro limiti che evitino ulteriori pericoli.

g. t.

Scelti gli osservatori U.S.A. alle elezioni in Russia

Washington, 11 febbraio.

Il Dipartimento di Stato ha annunziato che uno studioso di scienze politiche, uno storico ed un giornalista comporranno il gruppo di osservatori degli Stati Uniti alle elezioni che avranno luogo il mese prossimo nell'Unione Sovietica. Con ciò verrà ricambiato il viaggio negli Stati Uniti fatto da una delegazione sovietica in occasione delle elezioni presidenziali del 1956. Gli osservatori americani partiranno verso i primi del prossimo mese e faranno ritorno a Washington dopo le elezioni, che si svolgeranno il sedici marzo.

Un rapporto britannico conferma la versione tunisina?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 11 febbraio.

(r. a.) Il governo britannico ha ricevuto oggi il primo rapporto di fonte inglese sull'incidente franco-tunisino di sabato scorso. La relazione è stata preparata da un diplomatico britannico il quale ha visitato il villaggio di Sakiet, insieme a molti altri diplomatici accreditati presso il governo tunisino. A quanto risulta dalle prime indiscrezioni, il rapporto britannico sembra confermare pienamente la versione tunisina dell'avvenimento.

Alla Camera dei Comuni alcuni deputati laburisti hanno chiesto oggi al Parlamento di esprimere in modo ufficiale la profonda emozione suscitata in tutta la Gran Bretagna dal bombardamento francese. I deputati laburisti vogliono che venga discussa al più presto una mozione nella quale si propone che la Gran Bretagna mandi immediatamente aiuti sanitari nella zona dell'incidente e che vengano presi provvedimenti attraverso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite; che venga compiuta un'inchiesta sull'uso che la Francia fa in Nord Africa degli armamenti della NATO; che infine la Gran Bretagna si faccia promotrice di negoziati per risolvere la situazione nell'Africa Settentrionale.

E' improbabile che il governo britannico voglia in un momento come questo, prendere posizione troppo precisa contro la Francia, soprattutto perché il Foreign Office vorrebbe che non si ripetessero i contrasti causati dal piccolo invio di armi britanniche alla Tunisia qualche mese fa. Ma è chiaro che l'opinione pubblica britannica è rimasta assai sorpresa dall'azione francese, che viene criticata nei termini più severi.

La Gran Bretagna ha una situazione non molto dissimile a quella che si verifica al confine fra Algeria e Tunisia, alla frontiera tra lo Stato indipendente dello Yemen e il protettorato britannico di Aden. Molto spesso truppe dello Yemen, a quanto affermano le fonti britanniche, fanno incursioni nel protettorato di Aden. Si assicura però a Londra che la RAF si limita sempre a attaccare le truppe yemenite nell'interno del territorio di Aden e si fa scrupolo di non inseguire mai questi incursori al di là della frontiera dello Yemen.

CRONACA CITTADINA

Entra in vigore la nuova legge sull'Inps

Venerdì gli aumenti per 53 mila pensionati

Si tratta delle categorie: «invalidità», 32 mila in tutta la provincia, e «reversibilità», 21 mila - Gli altri 112 mila della categoria «vecchiaia» riceveranno gli arretrati a marzo - I nuovi minimi ed un aumento medio del 22 per cento a tutti

Cinquantatremila pensionati della Previdenza Sociale di Torino e provincia saranno i primi a beneficiare degli aumenti approvati dal Parlamento. Le pensioni cominceranno ad essere pagate secondo il consueto calendario, a partire da venerdì mattina presso tutti gli uffici postali.

Il provvedimento interessa tutti i pensionati dell'Inps che nella nostra provincia sono oltre 165 mila. Il pagamento delle pensioni però è bimestrale. In febbraio è il turno di 32 mila titolari di libretti di «invalidità», e di 21 mila vedove o minori che godono della pensione di «reversibilità». In marzo l'assegno bimestrale viene poi corrisposto ai pensionati di «vecchiaia» che in Torino e provincia sono 112 mila. Per tutti, è bene chiarire subito, la decorrenza degli aumenti è stata fissata dal 1° gennaio del 1958. «Invalidità» e «reversibilità» percepiranno subito gli aumenti, i titolari di libretti di «vecchiaia» avranno gli arretrati in marzo.

Un fatto abbastanza inconsueto per la burocrazia statale è che questa volta essa ha preceduto il Parlamento e gli aumenti verranno corrisposti prima ancora che la nuova legge sia stata approvata dal Senato che la esaminerà nei prossimi giorni. Il ministro del Lavoro on. Gui ha voluto anticipare i tempi per consentire ai pensionati di fruire subito dei benefici stabiliti: in molti casi anche poche migliaia di lire saranno utilissime per alleviare i disagi invernali dei più bisognosi. Funzionari ed impiegati dell'Istituto della Previdenza Sociale sono riusciti a calcolare a tempo di primato le nuove pensioni maggiorate.

In questo lavoro è stato di grande aiuto il sistema meccanografico già adottato dall'Inps in 48 province. Tra di esse sono quelle di Torino, Alessandria, Novara e Vercelli dove i pensionati percepiranno subito gli aumenti. Per le province di Asti e Cuneo, e per la Regione autonoma della Valle d'Aosta (non ancora meccanizzate) verranno corrisposti gli arretrati con la pensione di marzo.

I punti principali della legge sono tre: aumento dei minimi; aumento del 22 per cento (circa) per tutte le pensioni; estensione della «reversibilità» anche alle vedove che ora non ne avevano diritto.

Aumento dei minimi: in Torino e provincia, come abbiamo detto, vi sono 32 mila pensioni di «invalidità», 21 mila pensioni di «reversibilità» e 112 mila pensioni di «vecchiaia». Per la «invalidità» i minimi erano di 5 mila lire mensili; ora, con decorrenza dal 1° gennaio 1958, sono stati elevati ad 8 mila lire mensili; dal 1° luglio il minimo compirà un secondo scatto per essere elevato a 9 mila 500 lire mensili.

I minimi delle pensioni di «reversibilità» (che sono corrisposte alle vedove o agli altri familiari aventi diritto) attualmente erano di 3500 lire mensili; dal 1° gennaio 1958 il minimo è stato elevato a 6 mila lire e dal 1° luglio verrà portato a 6500 lire.

Vi sono infine le pensioni di «vecchiaia», divise in due categorie a seconda dell'età. Fino a 65 anni il pensionato ora ha diritto a un minimo di 3500 lire mensili che dal 1° gennaio è stato elevato a 6 mila lire e che dal 1° luglio sarà portato a 6500 lire. Oltre i 65 anni di età il minimo attuale era di 5 mila lire; dal 1° gennaio salirà a 8 mila lire mensili e dal 1° luglio a 9500 lire al mese.

Aumento delle altre pensioni: a tutti verrà applicato un aumento di circa il 22 per cento sull'ammontare dell'ultima rata mensile della pensione riscossa nel 1957. Ad esempio una pensione di 10 mila lire mensili sarà elevata a 12.200 lire al mese. Nel caso che, applicando l'aumento del 22 per cento, la pensione risultasse inferiore ai minimi stabiliti verrà automaticamente portata al minimo.

Estensione della reversibilità: finora il diritto di reversibilità (cioè il trasferimento della pensione alle vedove ed agli altri familiari aventi diritto) era limitato alle pensioni che avevano avuto decorrenza dal 31 dicembre del 1944. Con la nuova legge la reversibilità sarà estesa a tutte le pensioni con qualsiasi decorrenza. L'Inps non ha ancora ricevuto istruzioni. In ogni caso però anche queste pensioni verranno corrisposte dal 1° gennaio 1958 per cui gli aventi diritto, espletata la pratica, percepiranno gli arretrati.

Oggi i pensionati (molto radi) oscillano intorno alle 35-40 mila lire. Anch'essi verranno rivalutati del 22 per cento come tutte le altre pensioni.

Ieri l'Inps ha dato disposizioni agli Uffici postali «per il pagamento di una mensilità straordinaria di pensione (30-40 mila lire a testa) agli autoferrotranvieri titolari di libretti decorrenti prima del gennaio 1958».

Non ci sono purtroppo notizie di provvedimenti per eliminare le code dei pensionati davanti agli Uffici postali. Nel novembre scorso e nel gennaio di quest'anno le autorità centrali avevano promesso di studiare il problema per avviarlo a soluzione. Siamo in pieno inverno e le code si ripetono puntualmente ad ogni scadenza mensile. I pensionati sono costretti a lunghe attese davanti agli uffici, esposti alle intemperie col rischio di dover poi spendere pensioni e aumenti per curarsi l'influenza. Migliorate le pensioni è tempo che si provveda a modificare anche il sistema di pagamento adeguandolo a quello dei pubblici dipendenti che ricevono l'assegno mensile a casa senza essere costretti ad avvilenti e insidiose code.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,1
MINIMA	+ 6,3

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media + 8,2; pressione 742,2; umidità 87 %; pioggia mm. 3, cielo coperto. Previsioni: pioggia intermittente, neve oltre i 1600 metri. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 8,2, min. + 5,8, media + 7,8.

Un'azione dei vigili contro gli accattoni

Proibiti in piazza Vittorio «petardi» e manganelli

Il Municipio si è affiancato alla Questura nella repressione dell'accattonaggio, che ha assunto forme indecorose e intollerabili. L'assessore alla polizia, dott. Bruno, con una circolare a tutte le sezioni dei vigili urbani ha impartito precise disposizioni. «Ogni individuo — valido o minorato — sorpreso per le strade a mendicare, sia di giorno che di notte, deve essere accompagnato al più vicino posto di polizia per gli accertamenti sulle sue condizioni, sulla residenza e sugli eventuali precedenti penali».

La vigilanza sarà svolta anche dai vigili «segnalatori» e da quelli in servizio isolato: dovranno informare della presenza di mendicanti le pattuglie montate su auto-radio. Sul posto si recherà immediatamente un automezzo, per prelevare l'accattone e portarlo al commissariato. Com'è noto, la Questura ha proibito agli zingari di accamparsi entro la cinta della città. I vigili urbani dovranno anche segnalare la presenza di carovane di nomadi: le sezioni di P.S. provvederanno a far sloggiare gli «indesiderabili».

Un'energica azione è stata intrapresa dalla Questura anche contro i teppisti che a Carnevale infestano via Po e piazza Vittorio. Gli agenti del commissariato Camello, in collaborazione con pattuglie della «Volante», hanno già richiamato all'ordine una decina di giovinastri che molestavano ragazze e signorine con il lancio di petardi o con manganelli di gomma. Tutti coloro i quali saranno sorpresi con simili aggeggi, incorreranno nella contravvenzione. Per i casi più gravi, c'è la denuncia all'autorità giudiziaria. A Carnevale tutti hanno il diritto di divertirsi, ma anche il dovere di comportarsi da persone civili anziché da barabba o da maleducati. Questi «sfollagente» di gomma possono essere pericolosi, se manovrati con violenza: la polizia ne ha sequestrati parecchi anche a venditori ambulanti, perchè la vendita di tali oggetti non è autorizzata.

Le vittime: un noto commerciante di formaggi e suo cugino

A 120 all'ora si sfracellano contro un palo il guidatore moribondo, il compagno ucciso

La "Giulietta,, sbanda alla curva di Chiomonte - Tornavano da un giro di affari in Svizzera e in Francia - L'automobilista ha il torace schiacciato dal volante, le gambe spezzate - Il cugino, dissanguato per le profonde ferite, muore poco dopo il suo arrivo in ospedale - Due anni fa in uno scontro a Poirino erano morti lo zio e la zia del grossista



La «Giulietta» si è schiantata contro il blocco di cemento

Alle 16,30 di ieri una «Giulietta Alfa Romeo», tipo turismo, stava scendendo lungo la strada della Val di Susa verso Torino. Alla guida era il rag. Giuseppe Toja, noto commerciante della nostra città, ove abita in via Avogadro 11; al suo fianco era il cugino Maggiorino Risso di 29 anni, geometra, domiciliato in via Saluggia 9 bis. Secondo le dichiarazioni di alcuni testimoni, la vettura procedeva a velocità molto elevata. Prima di Chiomonte la «Giulietta», lanciata ad una andatura di 110-120 chilometri orari, «bruciava» un rettilineo; subito dopo si presentava una curva; la macchina affrontava la curva con un impeto non controllabile su di una strada resa viscida dalla pioggia; lo sbandamento avveniva ed era fortissimo.

La «Giulietta», nonostante i disperati sforzi del Toja per riportarla nella giusta direzione, finiva sul bordo della strada, girava su se stessa un paio di volte, sfiorava per meno di mezzo metro un albero e cozzava con violenza terrificante contro un pilone in ferro della luce elettrica. Lo schianto era tale che si sentiva a parecchie centinaia di metri di distanza come lo scoppio di una bomba: il pilone era infisso in una base di cemento del peso di molti quintali, eppure veniva scalzato tutto dal pavimento stradale, base e palo: quest'ultimo si piegava in due, quasi fosse di materia flessibile.

Nello spaventoso urto l'ossatura della macchina offriva una certa resistenza, tuttavia il cofano restava schiacciato e ridotto dalla metà, il volante si torceva dal piantone, le portelle si spalancavano: il Toja schizzava fuori e rotolava ai piedi di un albero: il geometra Risso invece rimaneva accasciato sul sedile, col sangue che gli usciva a fiotti dalla bocca, dal naso, dalle orecchie.

Nei pressi c'è una casa cantoniera dell'«A.N.A.S.». Accorrevano subito alcuni dipendenti dell'«A.N.A.S.» e il gerente di un distributorio di benzina non lontano. Il rag. Toja era in stato di semi-incoscienza e balbettava parole incomprensibili: bastava toccargli le gambe per farlo urlare. Un automobilista di passaggio lo accoglieva a bordo e lo trasportava all'ospedale civile di Susa. Di lì a dieci minuti giungeva nello stesso ospedale il Risso agonizzante. Si decideva di trasferirli a Torino e un'ambulanza portava dapprima il geometra al Maria Vittoria, più tardi il rag. Toja alle Molinette. Il geom. Risso era in fin di vita, causa la frattura della base cranica e lesioni interne. Al suo capezzale si precipitavano la madre e una sorella; e poichè egli era iscritto all'Azione Cattolica e apparteneva alla sezione della vicina parrocchia di Sant'Alfonso, ecco accorrere un sacerdote, suo amico, don Martino, che s'inginocchiava accanto al letto, in preghiera. Alle 21 il giovane decedeva senza aver ripreso conoscenza. All'ospedale delle Molinette, intanto, il Toja veniva ricoverato nel reparto del prof. Borsotti: frattura delle gambe, ferite e lesioni al torace, prognosi riservatissima. Anche il Toja era assistito da numerosi parenti.

La notizia della sciagura suscitava in città, specie nell'ambiente dei commercianti, profonda sensazione. Il rag. Giuseppe Toja, più conosciuto col nome di «Pino», è titolare del negozio di formaggi che è in via San Francesco d'Assisi angolo via Barbaroux ed è a capo di un'organizzazione per il commercio di generi alimentari. Appartiene ad una grossa famiglia, tutta di negozianti del ramo. E' sposato con la signora Mary Ochetti (gli Ochetti grossisti di vino) e ha due figli Enrico di 14 anni ed Elena di 10. Domenica scorsa era partito per un giro d'affari in Svizzera e in Francia e s'era fatto accompagnare dal cugino Risso (geometra di una società edile: scapolo). Ieri pomeriggio i due caricavano l'auto in treno a Modane e smontavano a Bardonecchia. Di qui riprendevano il viaggio in macchina. Si ritiene che il Toja viaggiasse ad andatura sostenuta per arrivare a Torino prima di sera e sbrigare altri affari.

Due anni or sono uno zio del rag. Toja, alle porte di Poirino, mentre viaggiava con la sua «Appia» verso Asti veniva a tremenda collisione con un camion: nell'incidente lo zio moriva, assieme alla moglie che gli sedeva a fianco.



Il rag. Giuseppe Toja è stato portato da Susa alle Molinette

La tragedia di Avigliana si è conclusa con un'altra vittima

Morta invocando il suo bambino la sposa ferita dal marito suicida

E' spirata ieri notte al Maria Vittoria - Ai suoceri: "Vi affido Guido, baciatelo per me,, - L'esplosione di follia del marito fu una conseguenza di un matrimonio difficile

La tragedia di Avigliana si è conclusa ieri notte. All'ospedale Maria Vittoria è deceduta la giovane sposa Irene Fino, di 27 anni, contro la quale nella serata di mercoledì scorso il marito, Ferruccio Marinoni, di 34 anni, aveva esploso cinque colpi di rivoltella. Lo sventurato uomo si era poi suicidato sparandosi un colpo alla tempia.

Il loro figlioletto Guido, di un anno e pochi giorni, è rimasto orfano. Ignaro del dramma che si è abbattuto sulla sua famiglia, egli è vispo, allegro, come sempre. La nonna paterna, Liberta, di 47 anni, e il nonno, Luigi Marinoni, di 51, si sforzano di non far pesare intorno a lui l'atmosfera del dramma. Proprio da pochi giorni il piccino aveva imparato la prima parola: «mamma». Anche adesso, di tanto in tanto, chiama la mamma. La nonna cerca di distrarlo, di non lasciarlo pensare alla madre perchè non pianga.

La povera donna è morta pronunciando il nome del suo piccino. Ha avuto un'agonia lucidissima. Dopo il primo intervento chirurgico, al quale era stata sottoposta la stessa notte della tragedia, si era andata riprendendo. Con i propri genitori, Martino Fino e Teresa Sibona, che frequentemente venivano a farle visita da Saluzzo dove abitano, e con i genitori di suo marito, parlava spesso del bambino. Ai suoceri chiedeva che cosa faceva, come si comportava, se cercava di lei.



Guido aveva imparato in questi giorni a dire «mamma»

Le sue condizioni negli ultimi giorni sono andate peggiorando. Complicazioni improvvise hanno fatto precipitare la situazione. La giovane sposa si è resa conto che le possibilità di salvezza si allontanavano, che le forze l'abbandonavano e che non avrebbe più potuto alzarsi. Era torturata dalla fame e dalla sete perchè, avendo il fegato trapassato da un proiettile, non le era mai stato concesso alcun alimento; ma non si lamentava per questo: aveva soltanto in mente il suo bambino.

Ieri notte al suo capezzale erano i suoceri. Verso le tre la Fino ha incominciato a vaneggiare: appena rientrava in sè pronunciava il nome di Guido. A un certo momento, guardando i genitori del marito che stavano chini su di lei, ha detto debolmente: «Lo raccomando a voi, dategli un bacio per me». Poi ha chiuso gli occhi. Dopo pochi minuti è morta.

E', questo, un dramma straziante: il piccolo Guido rimane orfano per un gesto che certamente è nato dalla follia. Non è pensabile che il motivo banale della lite nata fra i due coniugi sulla culla del loro bambino a proposito di una spugnetta con la quale egli voleva giocare, possa da solo aver generato questa tragedia. Nella mente malata dell'uomo questa è stata la circostanza ultima, l'episodio che ha fatto traboccare il vaso. Tra i due sposi non c'era buona armonia. L'origine di questo stato di fatto forse è da ricercare nella particolare circostanza in cui essi si erano venuti a trovare durante il loro fidanzamento, quando si erano visti costretti alle nozze. Un matrimonio non precipitoso e un fidanzamento più disteso, sereno, forse avrebbero evitato l'inasprimento dei loro rapporti e l'esplosione finale, nella mente di lui, del gesto folle.

L'Arcivescovo alle funzioni per il centenario di Lourdes

Il Cardinale Arcivescovo ha assistito alle solenni funzioni, che si sono svolte ieri pomeriggio nella chiesa di «N. S. di Lourdes», per il centenario dell'apparizione della Madonna. Altri riti sono stati celebrati nel santuario della «Consolata» e nelle chiese della «Natività» e della «Madonna degli Angeli».

Conferenza del prof. Pugno sul tema dell'automazione

Per l'inaugurazione dell'anno di attività dell'Associazione meccanica italiana, il presidente, prof. Pugno, preside della Facoltà di architettura al Politecnico, ha tenuto una conferenza sul tema «Umanistica dell'automazione». Il professor Pugno ha centrato il suo discorso, sopra tutto, sui rapporti tra l'uomo e la macchina, in cui noi abbiamo via via trasferito, esaltandole, alcune qualità della nostra persona, dalla forza dei muscoli alle facoltà sensoriali, per dotarle infine di quei poteri di autocontrollo e di scelta in cui si esprimono caratteristiche proprie della nostra attività mentale.



Il geom. Maggiorino Risso

Specchio dei tempi

"Gorresio è un capitalista, un mediatore affamato soltanto di denaro,, - "La Stampa,, è un giornale frivolo? - Ci sono tanti bimbi poveri: aiutiamoli! - Talvolta le bestie sono più affettuose dei figli - Limitare i pesi quando la nave affonda

Un lettore ci scrive:

«E' semplicemente vergognoso che il vostro Gorresio abbia potuto scrivere un simile articolo di fondo (e che il vostro giornale l'abbia stampato) riguardo alle pensioni di vecchiaia dell'I.N.P.S.

«Non sono certo i vecchi pensionati della Previdenza Sociale, che con le loro pensioni, anche migliorate, possano "spendere molto e male". Il signor V. Gorresio appartiene certamente a quella infausta schiera di capitalisti, di mediatori affamati di solo danaro, di pescicani, che contribuiscono a far diminuire continuamente il già misero valore della lira italiana. In Italia abbiamo "troppe sanguisughe", che sarebbe meglio eliminare. Con quel tale articolo di fondo Gorresio spera di entrare anche lui nella folta schiera degli sfruttatori.

«Auguro al signor Gorresio, che probabilmente viaggia con la più egoistica indifferenza sopra una fiammante macchina, mentre il vecchio pensionato, appoggiato al suo bastone, si guarda dall'esserne travolto, che venga un giorno non lontano a trovarsi nell'indigenza del pensionato della Previdenza, e che se pure in ritardo abbia a correggere le sue idee attuali.

«La maggior parte dei pensionati dell'I.N.P.S. è costretta a ricorrere ad aiuti di persone che hanno un cuore ed un animo ben diverso da quello di Gorresio.

«Ed ora pubblicate questa risposta, se ne avete il coraggio».

Guido Salino

Un gruppo di lettrici ci scrive da Biella:

«Siamo un gruppo di signore biellesi che si dedicano alle opere di beneficenza. Appunto perchè vediamo da vicino quanti casi pietosi di sofferenze ignorate esistono su questa terra, ci rivolta il pensiero che si possa, sui giornali, dare tanta importanza a cose e a fatti veramente frivoli che non incoraggiano certo la modestia e l'onestà.

«Noi leggiamo "La Stampa", giornale che giudichiamo superiore agli altri quotidiani, però non possiamo non deplorare come si adatti a pubblicare, certamente perchè conosce la mentalità scadente di molta parte dell'umanità, fatti tanto insignificanti come il matrimonio della Bolognani.

«Anche il caso del soldato Comparini, pur avendo commosso e interessato, non era poi importante da farne tanta pubblicità. A parte l'ingiustizia per il privilegio ottenuto che ha suscitato tanti maligni ma giusti commenti. Non ci mancherebbe altro, adesso, che il Comparini ottenesse il congedo assoluto...».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* a cui sono abbonato da molti anni, che alcune scuole di Torino sono in difficoltà per la refezione e che numerosi bambini avrebbero bisogno di essere aiutati. E' ovvio, che i bambini sono molti, troppi per Torino!!! Ma ormai ci sono e bisognerebbe far qualche cosa, e mi è venuta un'idea.

«E' Carnevale, molti, moltissimi sia per l'età, sia per i momenti poco allegri, sia perchè è una cosa ormai sorpassata, del Carnevale non se ne fanno più nulla. In questa occasione noi Torinesi potremmo, con un po' di buona voglia, inviare tutti qualcosa a "Specchio dei tempi" per allargare la refezione ad altri bimbi che ne abbiano sinceramente bisogno.

«Credo che con minimo sacrificio e con un po' di spirito di solidarietà noi potremmo far sì che molti bimbi possano avere un po' di cibo caldo che li sostenga e li protegga dalla denutrizione. Far del bene, fa sempre bene» (Allegate lire 5 mila).

Ditta refrattari Bassino

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* la commovente storia del cane abbandonato che ha finalmente ritrovato il suo padrone.

«Le bestie sono talvolta migliori dei nostri figli che abbiamo amato immensamente, a cui abbiamo dato una istruzione superiore, e ci obbligano a finire i nostri giorni in un ricovero».

Una mamma

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Un allievo su sei delle elementari appartiene a famiglie bisognose e la maggior parte di questi proviene dal Sud. Così dice *La Stampa*. Io mi chiedo perchè il governo non dà inizio ad una seria propaganda anti prolifica. Non sarebbe meglio che nella nostra Italia nascessero meno e meglio istruiti per affrontare la quotidiana vita di lavoro?

«Invece di tante bocche da sfamare ci sarebbe il necessario per quelle poche che vengono ad allietare la nostra casa. Con questo non voglio umiliare i nostri fratelli ma cerchiamo di infonderci reciprocamente il senso del dovere verso la famiglia e verso la società. Non carichiamoci altri pesi quando già stiamo affondando.

«Sono un piemontese padre di famiglia e per di più amante dei bambini. In considerazione delle mie difficoltà economiche ho dovuto limitare a tre il numero dei miei figli pur di vederli ben nutriti e ben vestiti».

Segue la firma

Il padre di tre bambini ha un cancro alla testa

Ci sono giunte altre offerte per la famiglia del muratore Giuseppe Marchese. Colpito sette mesi fa da un male terribile, un tumore alla testa, l'infelice si dibatte fra atroci sofferenze. Le applicazioni di radium gli hanno provocato orrende ustioni al viso, senza riuscire tuttavia a stroncare il progredire della malattia. Ora è diventato cieco dall'occhio sinistro. Allo scadere del sesto mese è cessata anche l'assistenza della Mutua. La solidarietà dei lettori ha impedito che il Marchese, la moglie e i tre figli piombassero nella più squallida miseria. I medici hanno giudicato il caso gravissimo, ma non disperato. Forse nuove cure potranno portare qualche miglioramento.

A. C. lire 1000; Orsola e Nini in memoria dei loro cari 1000; N. N. per la Madonna di Lourdes 2000; Paolo ed Eraldo in memoria di G. B. Gallo 500; Guerino Maria 500; Gianni e Betty 10.000; G.C.F. 5000; N. N. 1000; Nunzia 500; M. U. nell'anniversario morte del marito 1000; Fratelli Vagogna 1000; In memoria professor Milone 5000; Junci e Stefano Crescentino in memoria della mamma 1000; T. L. 1000; Rosella 1000; Giovanni 2000; In memoria della Madonna di Lourdes, Porta Giuseppina 1000; In ricordo della mamma, M. C. 10.000; In memoria di papà 1000; In suffragio di Elena Falcetti 2000; A. C. in memoria di Sergio 1000; A. F. in memoria di Antonio 500; Tina 1000; Emanuela L. 5000; L. M. 1000; In onore della Madonna di Lourdes, Famiglia C. 1000; M. T. 1000;

Un bersagliere 500; Paola 1000; In onore della Madonna di Lourdes 500; Collaudo definitivo e incartatura 10° Salone Riv 3500; In nome di Marisa 1000; N. N. 1000; N. N. 10.000; Rita C. 5000; S. F. 500; Lidia Bisi. 500; Per la Madonna di Lourdes in suffragio dei miei cari morti, L. T. D. 1000; Maria Teresa C., Savona 500; Trinstino Clerici 1000; Bice Ferrari Remus 1000; Silvia 1000; A.G. 10.000; I. e L., Aosta 1000; Carlo C. 3000; Elena e Francesco Bianco 1000; Franco Gassino 1000; M. Z., Milano 3000; Da parte di Mara 3000; Da parte di Renzo 2000; G. N., Milano 15.000; E. G. G., Novara 2000; M. G. 3000; Alberto 3000; L. G. 2000; E. 1000.

Totale lire 100.500. Totale prec. L. 58.750. Totale gen. L. 160.250.

La moglie del casellante

A sottoscrizione già chiusa abbiamo ricevuto ancora le seguenti offerte per la sventurata moglie del casellante Serafino Arcuri:

N.N. lire 10.000; Laverda Magda 1500; In onore della Madonna di Lourdes, un operaio della Fiat 2500; Un ex-assuntore 1000; D. C. 1000; P. A. 1000; G. T. 2000; Bruno in memoria della mamma 1000; N. N. 3000; Guerino Maria 500; E. Z. 1000; In onore Madonna di Lourdes 3000; N. N. 7500; E. Lodi 1000; Una lettrice 1000; G. D. 500; Corinna Rosa 1000; N. N. 250; Barbero Felice, pensionato FF.SS. 1000; N. N. 500; M. B. 300; N. N. 500; Un italiano di Casale 1000; Vitto Enzo 1000; Per la casellante di Rivarolo 5000; M. A. 1000; L. B. 1000; Bice Ferrari Romus 2000; Irma 1000.

Totale L. 51.250. Totale precedente 251.000. Tot. gener. 302.250.

Polemica in Consiglio comunale sul deficit dell'Azienda tranviaria

Il consuntivo dell'Azienda per il '56 presenta un passivo di un miliardo e 289 milioni - Le tesi sulle cause dello sbilancio - Un'interrogazione sulla qualità del pane

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri sera ha affrontato la discussione sul bilancio consuntivo 1956 dell'Azienda Tranvie Municipali. Alla presidenza è stato chiamato, secondo quanto dispone la legge, un consigliere, l'on. Romita. Il bilancio si presenta in deficit per un miliardo e 289 milioni, con una spesa complessiva di 8 miliardi e 225 milioni e proventi per circa 7 miliardi.

Il dott. Garbagnati (pci) ha negato che il passivo si possa attribuire ai miglioramenti salariali del personale, e ha sostenuto che l'ATM avrebbe dovuto seguire le direttive tracciate dal Consiglio comunale per sanare il bilancio, prima di tutto quella di preferire la rotaia alla gomma.

Il tram ha un passivo di 24 lire per vettura-km., l'autobus di 65, il filobus di 35 lire; inoltre, secondo l'oratore comunista, gli autobus non risolvono il problema di trasportare velocemente da un capo all'altro della città grosse masse di cittadini.

Il parere del gruppo socialista è stato esposto dal consigliere Dozio secondo il quale l'ATM e l'amministrazione sono stati colti di sorpresa dall'aumento della popolazione e dallo sviluppo della città. Variazioni disordinate di percorsi, mancanza di un piano organico di rammodernamento della rete, insufficiente organizzazione dei servizi, carenza di linee circolari hanno determinato, secondo i socialisti, il grave disavanzo del '56 che non è diminuito negli anni successivi. L'on. Castagno (psi) ha espresso la sua incredulità sulla tesi sostenuta dall'ATM che i sinistri verificatisi in un anno (4500 contro i 3 mila del '55) debbano attribuirsi all'aumento della circolazione. A suo parere gli incidenti si devono invece alla riduzione delle spese di manutenzione.

Il dott. Navone (d. c.) ha dato invece atto all'A.T.M. di aver seguito i suggerimenti dell'Assemblea e di essere andata incontro alle esigenze dell'aumentata popolazione e delle accresciute dimensioni della città. Secondo lui, il deficit delle tranvie va attribuito al fatto che soltanto il 40 per cento dei viaggiatori paga biglietto intero. Il prezzo medio del biglietto risulta così di appena 17 lire.

L'assessore Codegone pur sottolineando che in sede di consuntivo non dovrebbero essere avanzate critiche, ma unicamente rilievi all'essenza contabile del documento, ha risposto brevemente: «*In sostanza — ha dichiarato — l'A.T.M. si è attenuta al criterio di dare sviluppo soprattutto ai mezzi su rotaia*». Egli ha ricordato che il costo della riparazione è diminuito grazie alle nuove officine tranviarie; per ogni vettura, tuttavia, si spendono 4 milioni all'anno. Il documento è stato approvato a maggioranza.

La seduta del Consiglio si è conclusa con il dibattito su una delibera riguardante la raccolta dei rifiuti urbani. «*Posso assicurare — ha detto il sen. Carmagnola — che la Giunta esaminerà tra breve la delibera che affida all'Urbiochimica la meccanizzazione del servizio. I torinesi lo vedranno funzionante il primo di aprile*».

In apertura di seduta era stata discussa un'interrogazione sul pane, composta da due parti: una svolta dal consigliere monarchico Altamura e l'altra dal consigliere Bracco (dc). Il dott. Altamura ha criticato il fatto che molti panettieri confezionino il pane in modo non del tutto rispondente alle esigenze igieniche; il presidente dei panificatori Bracco ha sostenuto vivacemente che il pane di oggi fatto con lievito industriale non è meno salutare di quello di un tempo fatto con lievito naturale.

Ha risposto il prof. Delorenzi, assessore all'igiene per auspicare che sia svolta un'opera di propaganda a difesa del buon pane. Il quale, egli ha sostenuto, non è l'integrale, difficilmente digeribile e nemmeno quello troppo raffinato. Il buon pane è fatto con farina abburattata all'80-85 %, che contiene crusca ricca di vitamine.

A un'altra interrogazione della prof. Arian Levi, sull'opportunità che il Comune aumenti gli stipendi alle maestre e alle cuoche addette alle refezioni scolastiche, ha risposto la prof. Tettamanzi. L'assessore all'Istruzione si è dimostrata spiacente che il personale abbia scelto, per agitarsi, proprio il momento in cui è all'esame della GPA la delibera votata dal Consiglio per la municipalizzazione dei servizi parascolastici e ha dichiarato che le attuali retribuzioni (23 mila lire mensili per le maestre e 13 mila per le cuoche) sono circa doppie di quelle già corrisposte dal Patronato.

Travolto e trascinato da un tram un pensionato si rialza incolume

Poco dopo le 19 di ieri sera, una camionetta della divisione «Cremona» portava al Maria Adelaide un vecchio, svenuto. I militari della camionetta, nell'affidarlo ai medici del pronto soccorso, dichiaravano di averlo estratto di sotto una vettura tranviaria. I sanitari sottoposero lo sventurato ad una visita accuratissima, convinti di scoprire sul suo corpo qualche lesione grave. Non riscontrarono che una escoriazione alla mano destra e un'ecchimosi al fianco. Nel frattempo il vecchio, ripresosi dallo «choc» si guardava intorno stupito di trovarsi all'ospedale. Assicurò di sentirsi bene, voleva andare subito a casa.

Disse di chiamarsi Natale Ruggeri, di 67 anni, pensionato e abitante in corso Casale 404. Ieri sera, spingendo a mano un triciclo, stava dirigendosi verso casa. Quando giunse all'altezza dello stabile numero 290 del corso Casale, vide venirgli incontro una macchina, che procedeva a forte velocità e con gli «abbaglianti». Per timore di essere investito, il Ruggeri si spostò quasi inconsciamente verso destra. Finì sulle rotaie del tram, pochi metri davanti ad una vettura della linea 17.

Il manovratore, Giovanni Cicolella del deposito di corso Belgio, tentò di bloccare il tram azionando il freno di emergenza e scaricando sui binari i serbatoi di sabbia per aumentare l'attrito. La distanza ravvicinata impedì alla vettura di fermarsi: la parte anteriore urtò il pensionato, lo fece cadere e lo trascinò per alcuni metri. Per fortuna, il Ruggeri non finì sotto le ruote, rimase incastrato tra l'asfalto e il «parasassi» del tram.

Dalla vettura scesero, sgomenti, il manovratore, il bigliettario e i numerosi passeggeri. Si fermarono le macchine di passaggio, tra le quali una «campagnola» militare. A forza di braccia, il tram fu fatto retrocedere di qualche metro e il corpo del Ruggeri venne tirato fuori con ogni cautela. L'automezzo della «Cremona» lo trasportò sollecitamente all'ospedale — dove come abbiam detto — la vittima non ebbe bisogno di particolari cure.

Un incendio negli uffici della parrocchia di Reaglie

Un incendio è divampato la notte scorsa alle tre nella casa parrocchiale di Reaglie, al n. 4 della strada comunale. Le fiamme si sono sviluppate negli uffici della canonica, al primo piano.

Prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, squadre di volonterosi tentavano di circoscrivere il sinistro con secchi d'acqua. Il parroco, don Girolamo Furletti, di 76 anni, che dormiva in una casa vicina accorreva e cercava di salvare gli incartamenti e i libri lasciati negli uffici. Sono bruciati i mobili e una veranda. L'incendio è stato causato da un tizzone della stufa.

Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11). — Oggi alle 17,30 il prof. Aurelio Costa parlerà su: «Vedute moderne sulla funzione della tiroide».

Il corso di floricoltura, organizzato dall'Associazione orticola si inaugura stasera alle 21 nel salone della Camera di Commercio.

STATO CIVILE

Ferrei Lorenzo, anni 60, nato a Torino, abitante in via C. Colombo 44; **Meader Benone Giovanni**, a. 41, Sequals, v. Muriaglio 12; **Bella Valentino**, a. 80, Moncalieri, v. Perrone 31; **Giorgi Giovanna** m. Parigi, a. 79, Lustignano, v. Fossata 35; **Marinello Maria** v. Rigobello, a. 52, Lendinara, v. Giorgio Pallavicino 20; **Sedano Giuseppe**, a. 74, Nizza Monf., c. Sebastopoli n. 170; **Isch Anna** v. Brassit, a. 58, Trieste, c. Re Umberto 15; **De Mario**, a. 84, Torino, strada Mongreno 195; **Cabodi Maria** v. Reinero, a. 83, Ceres, v. Valentino Carrera n. 180; **Bugnano Iolanda** m. Curcarillo, a. 45, Torino, v. Vibò 48; **Pellegrino Ida** v. Marolla, a. 83, Lucera, v. Botticelli 172; **Giacinto Giuseppe**, a. 54, Torino, v. Della Rocca 11; **Turroni Giuseppe**, a. 80, Bertinoro, v. Carlo Alberto 4; **Ceretti Angela** v. Pane, a. 74, Torino, v. Bologna 58; **Mercando Ugo**, a. 56, Sordevolo, c. Regina Margherita 155; **Tadiello Giuseppe**, a. 85, Vicenza, str. al Ronchi 65; **Allocco Enrica** v. Bassignana, a. 78, Torino, v. Marco Polo 7; **Sessarati Palmira** v. Melegara, a. 79, Pavia, c. Francia 150; **Fossato Andreina**, a. 57, Liccone, viale Catone 29; **Bassone Maria** v. Ullio, a. 87, Mombello, p. Repubblica 4.

Deceduti in ospedale: **Vaccaneo Luigia**, a. 45, Asti; **Cardio Ernesto**, a. 66, Azzano; **Saviano Michele**, a. 5, Sarno; **Messo Loredana**, giorni 31, Torino; **Levera Battista**, anni 53, Torino; **Vicenza Giovanni**, a. 31, Ciriè; **Gianelli Aurelio**, a. 72, Cremona; **Piovano Marisa**, mesi 6, Torino; **Favero Alessandro**, anni 82, Torino.

Morti 29 - Nati 31 - Matrimoni 10.

Cani di Colette

Razze e psicologie canine stanno scritte nel cuore campestre di Colette, e un'antologia di pagine da lei dedicate ai cani è riuscita la cosa più facile del mondo: *Chiens de Colette* (ed. Albin Michel). Diranno alcuni che si doveva cominciare dai gatti: perché, a prescindere dal romanzo *La chatte*, l'essersi la grande scrittrice nel suo estremo ritiro al Palais Royal circondata solamente di gatti, sembrebbe a indicare una predilezione. Ma sono lamenti di parte; i quali vanno a offendere la memoria di colei che amò indistintamente tutti gli animali.

E valga il vero. L'ultimo suo compagno, Maurice Goudeket, in un pio libro di memorie colettiane (*Près de Colette*, ed. Flammarion), ha raccontato come andando un giorno l'illustre donna per il bosco di Rambouillet, la cagna di lei scoprì fra alti latrati una fagiana che stava covando. Lo stoico uccello, volendo piuttosto morire che abbandonare le uova, aspettava il suo fato. Ma Colette, allontanato il cane, s'inginocchiò. La fagiana palpitava d'angoscia. «Con le mani levate, Colette si mise a parlarle a bassa voce una sorta di linguaggio tubante, che per quanto se ne poteva saper noi, era forse il fagianesco....». Altri aneddoti d'un suo semplice francescanesimo confermano il vecchio detto che amore è mago.

Per ora dunque, *Cani di Colette*; e senza che sia indicato il nome di chi curò il volume, in un'aura rarefatta di evocazione medianica. A modo di prefazione, quattro splendenti righe della scrittrice stessa, che trovano subito il fondo della questione zoofila: «*Loin de moi de vous oublier, chiens chaleureux, meurtris de peu, pansés de rien. Comment me passerais-je de vous? Je vous suis si nécessaire.... Vous me faites sentir le prix que je vaux. Un être existe donc encore, pour qui je remplace tout? Cela est prodigieux, réconfortant, un peu trop facile*». Vengon poi, stralciati dalle opere della giovinezza e della maturità, tutte così ricche di bestiario, cani d'immaginazione e veri, cani di memoria o d'incontro e cani posseduti, biografici, sofferti. Anche a non aver aspettato quest'antologia per conoscere la bravura della Colette animalista, la sua facoltà di produrre cani uno più netto e vivo dell'altro e tutti diversi; così raccolti questi *croquis* leverebbero il fiato al più scalmanato cinofilo. Quanta conoscenza, quanto amore, e quale comunione. Fermata anche nelle molte fotografie che ritraggono la scrittrice accanto al classico Toby dei *Douze dialogues de bêtes* o alla patetica Souci del *Fanal bleu*, e tanto più impressionante che vi si vede come lei, Colette, con quella cipria, quella bocca tagliata e gli occhi sdruciti, tiene piuttosto del felino. Nel sangue, prima ancora che nella pratica di cino-gattofilia, ella aveva composto la naturale inimicizia tra le due razze.

E nessuno avrà letto con più romantica fermezza, senza dare in rettorica, nello sguardo dei «cani da vendere» (*La petite chienne à vendre*), o nel riserbo e nel distacco dei cani di «music hall», ammaestrati anche a non farsi illusioni sulla carezza o il biscottino di passaggio (*Chiens savants, Fossette, Lola, Nelle*). O reso più dal vivo la petulanza dei cani piccoli (*La chienne trop petite*), la patetica nevrosi dei meticci (*Souci*), e il momento in cui si fa o non si fa l'intesa fra il padrone e l'animale (*Chienne bull*). Cani umoristici, ma sempre cani, come il devoto *Domino* che si alza e si siede con gli altri fedeli, ma sbaglia poi il campanello liturgico con quello di casa; cani surreali (*La chienne qui mérita de revenir*) ma ancora e sempre plasticati individuali scodinzolanti, e semplici arabeschi dove l'estetismo è ripigliato a tempo col gusto severo d'un antico: «*Elle s'asseyait* (la "boxer" Gertrude) *sur sa cuisse pliée, comme une femme nue, et songeait, face à la flamme*».

E' stato detto giustamente non esservi parentela fra questa Colette e i favolisti classici con le loro morali. Cani e gatti di lei non hanno nulla da dimostrare; sono; e l'intento della scrittrice nel rappresentarli, sembra essere quello di far palla con loro e basta. Ma non è meno vero che la zoofilia di Colette ci vince e si comunica in quanto non ha nulla di panico e di perverso, in quanto è gentile, trepida e a suo modo fiabesca. Ora che gli entusiasmi colettiani sono, com'è naturale, un po' sfebbrati, questi «cartoni» prendono una luce meno virtuosistica, più affettuosa: fanno meglio sentire come anche la pagana Colette riconduca l'interesse per le bestie a cogliere in esse l'umano o l'abbozzo dell'umano: il modo migliore, anzi il solo, che sia dato all'uomo per interessarsene davvero. E se Esopo ha «razionalizzato» gli animali, Colette li ha «psicologizzati»: il divario non è poi tanto, la strada è quella. Aveva la borgognona il cuore e la casa pieni di gatti cani e pennuti, ma se si estrae dalla latitudine e dalla confusione della sua zoofilia (fu donna e quindi eccessiva), si vede in controluce il corvo dell'eremita, il topo del prigioniero e persino la gatta romantica del Petrarca: una solitudine umana, beata di sè; ma più beata se corretta dalla presenza d'una bestiola. Del resto si veda a pagina 1, come essendole stata un giorno portata una pappagallina in luogo del molosso che desiderava, i conti le tornarono lo stesso. Perché sotto questo variopinto albo di cani sfrenato nelle sensazioni, corre un senso austero e parsimonioso, una misura cristiana. Imparate, come nel caso delle donne, che non la copia ma il singolo fa la forza; e che anche in questo campo, abito e concentrazione sono capaci di tutto. Pieni di cani, farè un occhio più amoroso al vostro gatto, ed esaltati dall'arte della scrittrice, aspettate un po' meno irragionevolmente di prima che una di queste mattine, sotto l'insistente carezza, si metta a parlare.

Leo Pestelli

Sessantamila pellegrini davanti alla Grotta nella prima processione del centenario



La folla dei pellegrini davanti alla Basilica, nel limpido sole, mentre si celebra la solenne Messa pontificale (Telefoto)

Aperte ieri a Lourdes le solenni celebrazioni

Ventiquattro vescovi, centinaia di stendardi, uomini di ogni Paese partecipano alla grande festa religiosa - Fanfani e La Pira presenti alla cerimonia - Pio XII, attraverso la radio, benedice i fedeli raccolti presso la statua della Vergine

(Dal nostro inviato speciale)

Lourdes, 11 febbraio.

Sessanta, forse settantamila persone hanno varcato stamane i cancelli che delimitano il Santuario di Lourdes e si sono raccolte nella grande spianata di asfalto che sta davanti alla chiesa del Rosario. Il cielo, ingombro di pioggia nelle prime ore del mattino, appariva improvvisamente sereno, quasi estivo e limpidissimo; i raggi del sole radevano la folla variopinta, battevano sulle rampe di pietra, che a tenaglia fiancheggiano l'*Esplanade*, e sugli alberi secchi e contorti che ricordano le grucce dei malati. Spettacolo impressionante ed insieme grave, come son quelli che avvengono sullo sfondo di Lourdes.

Stamane la folla che assiepava l'*Esplanade* era di pellegrini sani: solo una decina di malati, pallidi e contorti nelle carrozzelle, rappresentavano le legioni dei veri cittadini di Lourdes, che dall'aprile all'ottobre affollano il Santuario in cerca di un miracolo, o solo di un conforto dell'anima. Noi abbiamo visto l'aspetto del Santuario in piena stagione, conosciamo fino a qual segno il corpo può offrire uno spettacolo di stravolta rovina e di alterazione quasi incredibile della forma umana. Il paesaggio di Lourdes, greve, contraffatto, non è che un riflesso del mondo dei malati.

La Chiesa stamani, contro questo sfondo, ha svolto una cerimonia fastosa e suggestiva. Il sagrato davanti alla porta del Rosario, ove sorgeva un altare occasionale, era un parterre di vescovi: in tutto ventiquattro, fra i quali tre italiani, tre americani, uno portoghese, uno colombiano, disposti in due file l'una di fronte all'altra. Il sole batteva sulle mozzette, che parevano mandare intorno ondate di luci violacee, ed accendeva bagliori sulle grandi croci pettorali. Seduti accanto ai vescovi, vicini all'altare, abbiamo notato Amintore Fanfani, vestito di nero, e Giorgio La Pira, vestito di grigio, entrambi col messale in mano, venuti apposta a Lourdes per la ricorrenza del centenario delle apparizioni. Ai due *leaders* democristiani, le autorità del Santuario hanno voluto riservare posti che, per spicco ed importanza, valevano quelli delle più alte gerarchie ecclesiastiche presenti alla cerimonia.

Sarebbe impossibile cercar di descrivere lo svolgimento delle celebrazioni che si sono susseguite oggi a Lourdes. Mi limiterò solo a presentare alcune istantanee di una festa religiosa che ha avuto per sfondo un trionfo di colori. Centinaia di bandiere e di gagliardetti bianchi, gialli, rossi, celesti, sventolavano d'ogni parte, mescolati alle folle oranti, in mezzo alle quali spiccavano candidissimi i cappucci delle monache, gli scialli vermigli che centinaia di bambine, vestite alla maniera di Bernadette Soubirous, portavano sul capo, gli ombrelli di «peluche» giallo-limone ed oro che paravano il sole ai più venerandi degli ecclesiastici.

Ciò che distingue le folle di Lourdes è un fervore che un nulla basta ad accendere. Poche note di musica sacra, qualche incitamento pastorale e decine di migliaia di uomini, donne e bambini si mettono a pregare con un rapimento che sembra meccanico tanto è improvviso. Stamani le folle che ingombravano l'*Esplanade* e le due strade simmetriche montanti fin sul tetto del Rosario, hanno recitato un coro altissimo di preghiere secondo le abitudini del Santuario. Ogni volta che alle loro labbra affiorava la parola «peccatori» dell'*Ave Maria*, si udiva nell'aria spandersi un frastuono di acque scroscianti; e al nome di «Jésus» percuoteva gli orecchi come il sibilo di una folata di vento.

Al termine della Messa pontificale, si è svolta una scena delle più suggestive: cento sacerdoti vestiti di bianco, uscendo dalla chiesa del Rosario, sono scesi lentamente in mezzo alla folla dell'*Esplanade*. I cibori dorati che reggevano in mano nel sole mandavano lampi. La cerimonia della comunione collettiva ha dato luogo a qualche disordine: troppi erano i pellegrini desiderosi di accostare il Sacramento, che si accalcavano intorno ai sacerdoti agitando in alto le mani. In più luoghi i poliziotti e i *brancardiers* sono intervenuti per mettere ordine e hanno dovuto trattenere i fedeli formando catene di braccia e di bretelle ed impegnando tutte le loro forze. In mezzo alla calca, di quando in quando, qualcuno sveniva e subito, come si allargano i cerchi concentrici nell'acqua, mille bocche mandavano in giro l'esclamazione: «Un dottore! Un dottore!». Gli svenuti venivano portati a braccia nell'Asilo, il grigio e squallido edificio attaccato all'*Esplanade* dove alloggiano i malati durante i giorni del pellegrinaggio.

Poco prima di mezzogiorno la marea dei pellegrini si è portata lentamente davanti alla Grotta di Massabielle (dove cento anni fa Bernadette Soubirous ebbe la sua prima visione) ad ascoltare la voce del Papa. Si tratta di una modesta cavità nel fianco roccioso di una collina, che il fumo di migliaia di candele accese giorno e notte hanno ricoperto di uno strato di nera e grassa fuliggine. In alto, a destra di chi guarda, la statua di una bianca Vergine di marmo spicca nella cornice di una nicchia scura, proprio nel punto delle apparizioni. L'immagine di «Notre Dame de Lourdes», davanti alla quale, nel corso di un secolo, circa venti milioni di pellegrini sono venuti ad inchinarsi e più di milleducento malati (secondo i dati del *Bureau des constatations médicales* annesso al Santuario) hanno riconquistato la salute in circostanze misteriose, sorprende francamente il visitatore.

E' una statua convenzionale, debolmente espressiva, che un artista dell'epoca, certo Fabisch, scolpì, dietro le indicazioni di Bernadette, cercando di riprodurre in marmo esattamente la visione. Quando la vide per la prima volta, la pastorella confessò delusa che la statua di marmo era le miglia lontano dall'apparizione che i suoi occhi avevano affisato. Ma nel clima di Lourdes, questa scialba e poco comunicativa opera di un artista provinciale, che i mercanti locali riproducono e vendono a milioni di esemplari, è potuta diventare il simbolo della più incredibile e favolosa delle speranze.

A mezzogiorno in punto, per un miracolo della tecnica moderna, la voce di Pio XII si è levata nella Grotta di Massabielle, impartendo ai fedeli la benedizione apostolica.

Dopo i Vespri ed una processione eucaristica, la serata ha visto la tradizionale processione con le fiaccole. I fedeli, reggendo in mano una candela protetta da un paravento di carta, camminano in fila intorno al Santuario, cantando gli inni di Lourdes. E' un fiume di fuoco che dopo lungo girovagare si rovescia nell'*Esplanade* formando un lago incandescente, nel quale affiorano migliaia di visi sconvolti dalle ombre e migliaia di mani serrate; una straordinaria scenografia popolare. Alle dieci di sera hanno chiuso le manifestazioni di apertura dell'Anno Giubilare le note di una *Messa* di Haendel, che i pellegrini hanno udito davanti al profilo tragico del Santuario dove, entro il 1958, settantamila malati verranno a chiedere la grazia della guarigione.

Alfredo Todisco

Il messaggio del Papa

Città del Vaticano, 11 febbraio.

In occasione dell'inaugurazione a Lourdes dell'Anno Giubilare, il Papa ha indirizzato ai pellegrini un paterno messaggio «con il cuore pieno di gioia e di soprannaturale speranza».

«Non è (dice) senza emozione, che noi ricordiamo il giorno memorabile dell'11 febbraio 1858, cantato dalla liturgia della Chiesa: "Oggi la gloriosa Regina del Cielo è apparsa sulla terra; oggi ella ha apportato al suo popolo parole di salute e pegni di pace".

«Per tanti favori sparsi da un secolo su questa terra benedetta fate salire con noi verso il trono della divina misericordia, l'inno del vostro ringraziamento. Rispondete all'appello di Maria attraverso le opere di penitenza, la carità, le riforme personali e collettive che noi abbiamo raccomandato.

«Che una unanime risoluzione sollevi i cuori e li conduca alla osservanza fedele dei precetti del Salvatore, che una supplica si levi da ogni parte verso Dio per la Chiesa, per la sua libertà in quei luoghi ove incrudelisce l'oppressione, per la sua estensione tra tutti i popoli, per la pace del mondo. Che i malati congiungano alla preghiera l'offerta generosa delle loro sofferenze e le anime religiose la immolazione volontaria della loro vita consacrata.

«A tutti impartiamo di gran cuore, in pegno delle numerose grazie che speriamo da questo giubileo mariano, la nostra paterna apostolica benedizione».

LA LEGGE E' UGUALE ANCHE PER GLI ELETTI DAL POPOLO

La giustizia in Parlamento

Aumentano, in questo scorcio di legislatura, le domande di autorizzazione a procedere - La polizia è più zelante e severa con senatori e deputati? - Appaiono casi nuovi, pittoreschi; ma la prassi resta uniforme

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

La sorte del Senato sarà decisa entro il mese. Ma qualunque abbia ad essere, le resistenze che i senatori (non tutti, a dir vero, ma la più parte) vanno opponendo al progetto di un anticipato scioglimento dell'Assemblea, non rimarranno senza eco negli annali parlamentari. Il dibattito è ancora in corso e se le discussioni avvengono, per gran parte, fuori dell'aula, nei corridoi, o nel segreto delle riunioni indette dai gruppi, gli scontri che si sono avuti sinora in aula, fra i fautori e gli oppositori del progetto, ci hanno offerto, a josa, spunti movimentati e, persino, pittoreschi.

Dopo avere lanciato tutta una serie di colorite invettive all'indirizzo del governo, un senatore ottuagenario ha urlato: «Non ci muoveremo di qui neppure se manderete i carri armati per farci uscire!». Un'ipotesi che non si avvererà mai, che non potrebbe mai avverarsi. Ma il fatto solo di averla prospettata nella concitazione di una tirata polemica, è indice del surriscaldamento degli animi, della passionalità con cui è visto e considerato il problema. All'ottuagenario senatore non sono mancati gli applausi, i consensi, le felicitazioni. E nel suo sfogo, anche astraendo dalle ragioni di parte che lo potevano lievitare, taluno ha visto un esempio della fierezza con cui i nostri rappresentanti alla Camera Alta (ma è, tuttora, valida questa distinzione che continua, tradizionalmente, a farsi fra i due rami del Parlamento, o non è, piuttosto, il Senato, un doppione dell'altra Assemblea?) intendono espletare il mandato conferito loro dagli elettori. Questa ipotesi, che non manca certo di fondamento, conduce ad allargare il discorso. E il discorso ha, inevitabilmente, per tema e per sfondo, la sostanza ed i limiti delle prerogative che la Costituzione accorda ai parlamentari, agli eletti del popolo.

Le relazioni presentate alle Assemblee dai componenti le commissioni per le autorizzazioni a procedere offrono alla nostra curiosità, ma anche alla nostra meditazione, un ampio e sorprendente materiale a questo proposito. Nella relazione stesa dal senatore Picchiotti per opporsi, a nome della commissione, alla concessione dell'autorizzazione a procedere contro l'on. Maurizio Valenzi, troviamo quest'affermazione: «La denuncia è avvenuta proprio perché l'autore (del preteso reato) era non un quidam de populo ma un parlamentare». Il sen. Valenzi, di parte comunista, era stato denunciato per essere stato sorpreso (e il sen. Picchiotti avverte: «Avrei preferito la espressione fu trovato») nel negozio di generi alimentari gestito da Salvatore De Sabata mentre procedeva alla raccolta di fondi per la festa de l'Unità, e ciò senza licenza del questore.

Ebbene, il sen. Picchiotti, dopo avere osservato che il collega Valenzi «nella sua preminente qualità di senatore era andato dal De Sabata non a chiedere ma a ritirare l'offerta che costui aveva sempre dato e che anche in quella occasione aveva dato spontaneamente», sostiene che se, invece che dal Valenzi, l'offerta fosse stata ritirata da qualunque altro «nessuna conseguenza si sarebbe verificata». L'ipotesi è fondata? Il sen. Picchiotti lo dà per dimostrato ed aggiunge, con non celato tono di amarezza: «Purtroppo, ognuno di noi sa per esperienza che vi è la preoccupazione in molti funzionari di non apparire abbastanza zelanti specialmente nei confronti dei parlamentari». Di qui la conclusione: «Appare chiaro che si è elevata la contravvenzione più che per la sua sostanza, per colpire l'uomo politico».

Il sen. Picchiotti è schierato all'opposizione: appartiene al gruppo dei socialisti nenniani, ma la sua tesi, secondo cui i parlamentari sono particolarmente tenuti d'occhio dalla polizia, e sono, consapevolmente, vessati, non ha trovato opposizioni in seno alla commissione che gli aveva confidato il mandato di stendere la relazione. E la commissione, come si sa, è composta di elementi di ogni partito: ne fan parte, in prevalenza, senatori del partito di maggioranza e, fra questi, due ex-guardasigilli e un primo presidente (non onorario) della Corte di Cassazione. Cosa c'è da concludere? Non avventuriamoci in deduzioni e fermiamoci, piuttosto, alla cronaca. E la cronaca ridonda di episodi in cui il parlamentare dimostra di non sentirsi e ritenersi un quidam de populo, secondo l'espressione usata con manifesto tono di distacco dal sen. Picchiotti, vale a dire un cittadino come tutti gli altri, un soggetto sottoposto alla legge, quella legge che ha da valere per la generalità, stando allo slogan che «la legge è uguale per tutti».

Chi si dia la pena di pescare, anche a caso, fra le domande di autorizzazione a procedere che continuano ad affluire in questo scorcio di legislatura alla Camera ed al Senato (l'autorità giudiziaria che ha ricevuto la denuncia e che aveva esitato a temporeggiato nell'inoltrarla, è spinta dalla scadenza a liberarsi dell'imbarazzante arretrato) si imbatterà in episodi che possono lasciare pensosi. Al senatore Montagnani è toccato di vedersi denunciato perché l'autista che guidava la macchina di sua proprietà era sprovvisto di patente; all'on. Romualdi perché, omettendo di denunciare il passaggio di proprietà della sua vettura, aveva trascurato, altresì, di chiedere il cambiamento di residenza al fine delle variazioni nel pubblico registro automobilistico. Sono quisquilie, si dirà: sciocchezze prive di consistenza e di interesse, ma sono quisquilie che per un quidam de populo non sono prive di conseguenze e finiscono per costare assai care, almeno in linea pecuniaria. Ma, scorrendo le domande, si incontra dell'altro, e la soluzione data alla varietà dei casi dalle commissioni delle autorizzazioni a procedere è univoca: «Come può trovarsi motivo per accordare la autorizzazione a procedere? La qualità del denunciante fa sorgere il sospetto della persecuzione politica...».

Al sen. Lussu è accaduto di colluttarsi, verbalmente, in un comizio, col parroco del suo paese: Villasalto, in provincia di Cagliari. Era mancato un suo zio, il signor Sebastiano Lussu, e la famiglia aveva espresso il desiderio che in occasione delle esequie officiasse il parroco del vicino paese di Armungia, non essendo gradita la presenza del parroco del luogo, don Mario Contu, con cui la stirpe dei Lussu aveva vecchi rancori per ragioni politiche. Sennonché il parroco di Armungia mancò all'appuntamento e la benedizione alla salma dovette impartirla don Contu, il quale non esitò ad elevare le più fiere proteste perché al corteo funebre era intervenuto un gruppo di persone issante sulla folla la bandiera dei quattro mori. Il funerale si era svolto il 17 settembre: quattro giorni dopo, parlando in un comizio, sulla pubblica piazza di Villasalto, il sen. Lussu si scagliava contro don Contu con una fioritura di invettive e di epiteti: criminale, miserabile, ecc. E agli epiteti, come si legge nella relazione, il senatore aggiungeva dell'altro, facendo «intendere chiaramente che i cittadini di Villasalto avrebbero dovuto mandar via dal paese il Contu» e manifestando il suo rammarico perché non lo avevano fatto «allontanando il sacerdote al suono di corni, di latte vecchie ed a cavallo di un somarello».

Don Contu applicò alla lettera il monito di Jehring, il quale sostiene che non si può passar sopra alla lesione di un nostro diritto, qualunque esso sia: transigere con chi ha leso il diritto nostro, significa far offesa al diritto, e pertanto si rivolse ai giudici. La querela è giunta al Senato sei anni dopo i fatti e l'incarico di deliberla, in sede di commissione, è toccato ad un senatore, Antonio Romano, che l'annuario parlamentare ci indica come magistrato di professione e appartenente al gruppo d. c. Ebbene, ecco come il relatore ha concluso: «Ove si tenga presente che il sen. Lussu parlò in piazza solo quattro giorni dopo la morte dello zio, al quale era legato in modo particolare, ben si spiega il suo linguaggio poco riguardoso verso il sacerdote, che aveva fatto allontanare le persone recanti la bandiera dei quattro mori, atto giustificabile per il parroco Contu, perché conforme alle prescrizioni della Curia. Per quanto riguarda l'istigazione a delinquere, non può non considerarsi che il sen. Lussu si limitò a manifestare il suo rammarico per il fatto che i cittadini di Villasalto ancora non avevano provveduto all'allontanamento del Contu dal paese».

Tutto ammissibile, dunque, ché la spiegazione dei fatti risiede «nel movente politico, sia per i rapporti ostili fra le due famiglie, sia per lo svolgimento dei funerali cui seguì il comizio da parte del sen. Lussu». E il relatore ha proposto di negare l'autorizzazione a procedere. Il Senato è stato d'accordo, attenendosi alla consuetudine, alla prassi. Una prassi o una regola che invidiano, allorché sono alle prese con la giustizia, quanti, dai nostri parlamentari, sono definiti o considerati quidam de populo.

Francesco Argenta

Nives Zegna già "miss Italia" nuova annunciatrice della tv

Sostituirà la De Micheli che s'è dimessa ieri non avendo ottenuto regolare contratto



Nives Zegna, già Miss Italia

Milano, 11 febbraio.

Nataniela De Micheli, la graziosa annunciatrice della televisione di corso Sempione, da stasera non comparirà più sul video: ha lasciato il suo posto protestando per non avere ottenuto, dopo due anni di lavoro, il regolare contratto di assunzione. I dirigenti della tv hanno chiamato a sostituirla Nives Zegna, già Miss Italia, che tra breve annuncerà i programmi trasmessi dagli studi di Milano. Proprio ieri pomeriggio in corso Sempione i tecnici avevano convocato alcune candidate, tra cui Nives Zegna e Edy Campagnoli, per sottoporle a un provino: non era certo prevista la decisione della De Micheli che, presentatasi al dott. Sergio Pugliese, direttore centrale dei programmi tv, aveva chiesto un contratto e non una ricompensa «a cachet» che si aggirava sulle 90-100 mila lire mensili.

Nataniela De Micheli ha dichiarato che in questi ultimi tempi, per poter raggiungere tale somma, aveva lavorato per più di dieci ore al giorno; domenica scorsa, ad esempio, era stata impegnata per 12 ore e mezzo consecutive. L'occasione di poter esporre il suo punto di vista e avanzare le richieste, era stata facilitata alla annunciatrice proprio dall'arrivo a Milano del dottor Pugliese: la risposta del direttore centrale non deve avere soddisfatto la giovane, che stamane ha fatto sapere di non voler più tornare al suo posto di lavoro.

Oggi pomeriggio Nives Zegna è giunta in corso Sempione poco dopo le 16 e ai giornalisti che l'hanno intervistata ha dichiarato: «Sono felice di fare l'annunziatrice: avevo fatto domanda un mese fa e ieri al provino mi hanno promossa. Non posso dire altro per il momento, ma spero di riuscire ad essere simpatica ai telespettatori».

Questa è la cronaca ufficiale di quanto è avvenuto negli uffici della direzione compartimentale della televisione di Milano. Ma l'arrivo del dottor Pugliese è stato messo in relazione, dalla stampa milanese, ad un altro fatto: lo smantellamento degli studi di corso Sempione. Da tempo negli ambienti della Rai-tv di Milano e di Torino si parla di un totale «accentramento» nella nuova telecittà di piazzale Clodio a Roma. Le ragioni che avrebbero consigliato i massimi dirigenti a raggruppare in un unico «centro» anche gli studi di Milano e Torino sono di origine tecnica, per permettere un rapido controllo delle trasmissioni e una economia di gestione.

Il sistema di un unico «centro» tecnico capace di irradiare sulla intera rete più programmi, è stato recentemente adottato in America e successivamente in Inghilterra con risultati sorprendenti. Ma la direzione della Rai-tv, sin dalla fine della guerra, aveva contratto impegno con l'Amministrazione comunale di Milano per erigere, in cambio del terreno ottenuto per alcune costruzioni fra cui gli studi, un moderno auditorium, che verrebbe a costare oggi 300-400 milioni di lire. Le voci di smantellamento e l'impegno non mantenuto hanno indotto le autorità comunali a protestare ed esigere l'adempimento degli obblighi previsti nel contratto dalle due parti.

Le ragioni dell'arrivo del dott. Sergio Pugliese sarebbero appunto da ricercarsi in un tentativo fatto dai dirigenti della Rai di giungere a un compromesso col comune di Milano, che ha minacciato di adire le vie legali. Se la «missione» dell'alto funzionario dovesse fallire, la vertenza verrà però portata in tribunale.

UN ARTISTA D'ALTRI TEMPI

D'Andrade in bombetta sulle impalcature dei restauri

La figura di Alfredo D'Andrade, quale ci è prospettata nel volume curato da Marziano Bernardi e da Vittorio Viale, in una bella edizione negli Atti della Società Promotrice di Archeologia e di Belle Arti, appare assai più ricca ed affascinante di quanto solitamente si creda; ed era doveroso trarre dall'ombra che ormai pareva avvolgerlo questo singolare cittadino onorario di Torino, questo italiano di elezione, portoghese di nascita, che tanto lavorò per la sua patria adottiva.

La sua opera di pittore, anche se modesta, si inserisce tuttavia con una certa perspicuità nel clima pittorico del gruppo di Rivara cui giungeva, dopo un periodo di esercitazioni calligrafiche alla scuola dello svizzero Calame, quasi ad impregnarsi gli occhi e lo spirito di quel paesaggio e di quell'atmosfera culturale, in senso assai ampio, che doveva più tardi sfociare in un'attività più peculiare e alla quale è più sicuramente legata la sua memoria e, aggiungiamo pure, la nostra gratitudine: quella di restauratore geniale dei nostri antichi monumenti.

Le vicende della sua vita, come appare dall'acuta introduzione alla ricchissima documentazione di disegni, quadri, tavole, schizzi ecc., sono legate a quel vivo ambiente torinese e canavesano che negli ultimi decenni del secolo scorso faceva capo a Pittara e Avondo, a Giacosa e Calandra, a Boito e Canonica. Ambiente in cui le doti del pittore paesista, da un lato, e del vagheggiatore di un passato romantico ed eroico, dall'altro, trovavano ogni possibilità di maturare. Che poi ad un certo punto, da esso venuta la trentina, e sebbene la sua pittura fosse stata accolta con generale plauso dalla critica del tempo, egli abbia avuto il coraggio di abbandonare la via dell'artista militante, dimostra quanto imperiosa gli si fosse svelata la sua più autentica vocazione: che fu, come tutti sanno, quella di studiare a fondo l'architettura, l'ornato, l'arte decorativa, dei monumenti antichi, soprattutto medioevali. Così diventò restauratore: a lui dobbiamo se tante opere d'arte, già avviate alla rovina, obliterate e impallidite, rovinate da soprastrutture, sciupate dalle intemperie, ci sono state conservate; un enorme patrimonio artistico e di costume, che sarebbe andato irrimediabilmente perduto, chiese, abbazie, vecchie case, castelli — tra cui i più celebri della Valle d'Aosta — torri, ponti, monumenti di ogni genere.

Non solo, ma in quella sua opera di pioniere nel campo della tutela ufficiale e della conservazione del patrimonio artistico italiano — egli fu in sostanza il precursore dei futuri soprintendenti alle antichità ed ai monumenti — Alfredo D'Andrade portava naturalmente la sua esperienza di pittore, la sua perizia di calligrafo, la sua abilità di maestro d'ornato. Perciò i suoi innumerevoli disegni di monumenti, di affreschi, di particolari di costruzioni, capitelli, caminetti, mobili e oggetti, recano, pur nella precisa minuzia della riproduzione a scopo illustrativo, il segno della poesia. Che è poi la stessa poesia che indubbiamente ispirò la costruzione del Borgo e del Castello Medievale sul Po al Valentino e del Castello di Pavone: fantasie estrose, e pur ricostruzioni serissime, come bene è chiarito nel testo. Serissime, perché è chiaro che non si trattava di fare semplicemente dei fondali di teatro: ma vi si voleva fare, ed in realtà è stato fatto, una specie di «inventario» o «dizionario», come indicava lo stesso D'Andrade, del costume castellano del Quattrocento piemontese, unendo al rigore dello studioso il gusto fantastico dell'artista. Le numerose illustrazioni di questo volume permettono dunque un preciso apprezzamento dell'opera del D'Andrade nei suoi aspetti di pittore e di archeologo: ma tipiche nel ricordo possono rimanere, curiose immagini di un piccolo mondo perduto, le vecchie fotografie che ce lo mostrano, bel giovane fatale, languidamente appoggiato con mazza e cilindro, contro una tenda di velluto o, vigoroso vecchietto, con barba candida e cappello a bombetta, appollaiato sul declive tetto di una antica chiesa o ritto su una impalcatura per esaminare con occhio d'amore le condizioni dell'Arco di Augusto ad Aosta. E così lo hanno senza dubbio considerato gli autori di questo libro: con interesse di critici e di studiosi, ma non senza una garbata sfumatura di affetto.

a. gr.

L'abolizione dell'imposta di consumo

Oggi alla Camera le provvidenze per il vino

Le minori entrate dei Comuni per le agevolazioni fiscali sarebbero intorno ai 500 milioni Già pronto il progetto contro i sofisticatori

(Nostro servizio particolare) Roma, 11 febbraio.

Domattina la crisi del vino formerà oggetto di nuova discussione a Montecitorio. All'ordine del giorno della seduta fissata per le 10 figurano, infatti, tre interpellanze e cinque interrogazioni al governo per conoscere che cosa s'è fatto finora per fronteggiare quella crisi.

Il repubblicano De Vita vuol sapere da Zoli ed Andreotti se intendano assolvere, senza ulteriori indugi, all'obbligo derivante dal voto della Camera dell'8 ottobre 1957, con il quale si impegnava il governo ca presentare, in tempo utile per la discussione in entrambi i rami del Parlamento, prima della fine della corrente legislatura, un disegno di legge per la abolizione dell'imposta di consumo sul vino».

L'on. Guadalupi ed altri quattro deputati del PSI fanno analoga richiesta. Sollecitano pure al governo notizie sulle misure per la repressione delle sofisticazioni del vino e sui provvedimenti in favore delle cantine sociali. Presso a poco simile è la terza interpellanza dell'on. Luigi Longo e di altri otto deputati comunisti, mentre le cinque interrogazioni sono degli on.li Perlingieri, Polano, Berlinguer, Chiaramello e Scarpa.

Quasi tutti i gruppi, dunque, parteciperanno al nuovo dibattito sulla «crisi del vino» che occupò a lungo il Parlamento nell'autunno scorso. Furono decise, come si ricorderà, alcune agevolazioni fiscali. Si poneva, così, un rimedio alla crisi del vino. Ma quale danno avrebbero avuto i bilanci comunali? Lo Stato promise che avrebbe rimborsato i comuni delle minori entrate entro il 31 dicembre '57. Questa data è passata da sei settimane, ma il governo non ha mantenuto fede a tale impegno nonostante i comuni boccheggino sotto il peso dei debiti.

Il governo si difende contrattaccando. Afferma che pochi giorni dopo il voto della Camera, e cioè il 30 di ottobre, richiese telegraficamente ai comuni di precisare l'incidenza sulle finanze locali delle agevolazioni decise per fronteggiare la crisi del vino. Dopo tre mesi, neppure la metà degli ottomila comuni ha risposto. Tra quelli che lo han fatto ve ne sono alcuni che denunciano una maggiore entrata.

Il minor gettito derivante dalle agevolazioni per il vino sarebbe meno grave del previsto. I comuni non perderebbero, per le agevolazioni, più di cinquecento milioni di lire. D'altra parte la «crisi» del vino, dicono negli ambienti governativi, pare avviarsi a soluzione in virtù delle «leggi economiche»: si sarebbe, cioè, effettuato quell'equilibrio tra domanda ed offerta che nell'autunno scorso sembrava compromesso.

Quanto al provvedimento contro i sofisticatori il governo annuncerà che — nonostante la sua complessità — è stato predisposto. Il problema che si pone è se tale progetto potrà ottenere la sanzione dei deputati e dei senatori in tempo utile.

v. s.

Nominato a Napoli il nuovo arcivescovo

Città del Vaticano, 11 febbraio.

(o. r.) Mons. Alfonso Castaldo è stato chiamato oggi a succedere, alla Cattedra arcivescovile di Napoli, al cardinale Mimmi, recatosi, come si ricorderà, a Roma a dirigere la Congregazione Concistoriale. Il Castaldo, che ha 68 anni, da lunghi anni abitava il palazzo di Donnaregina, dove appunto ha sede la Curia partenopea, giacché era stato posto al fianco del cardinale Ascalesi — antecessore del Mimmi — quale suo vescovo coadiutore; egli, anzi, era già insignito della dignità arcivescovile, quale titolare di Tessalonica, ed era parimenti amministratore apostolico della diocesi di Pozzuoli. E' dunque un profondo conoscitore della regione partenopea.

Un frate della provincia di Padova, mons. Pio Crivellari, è invece chiamato ad assumere la direzione della piccola diocesi di Trivento, nella provincia di Campobasso. Appena cinquantaduenne, egli è laureato in scienze sociali al Pontificio istituto di Bergamo ed ha svolto varie missioni, per conto del suo Ordine dei frati minori, sia in Italia che in Argentina.

SPETTACOLI

Le recite al Carignano della «Comédie Française»

Un teatro illustre, *La Comédie-Française*, è venuto a Torino, al Carignano, per due rappresentazioni, iersera e stasera. Lo spettacolo comprende due «pezzi» classici, *L'École des Maris* di Molière, *Le Jeu de l'Amour et du Hasard* di Marivaux. Nel repertorio molieresco vi [illegible] no certamente commedie più grandi, i capolavori: non ve n'è forse di più fresche e verdi e naturali dell'*École des Maris*. E' divertente, è comica, è affabile; prelude con il gioviale tratteggio, che sale tuttavia dall'intimo, pensoso e saggio, prelude alla densa drammaticità della *École des Femmes*. L'Arnolfo di questa stupenda commedia è la reincarnazione buffa e patetica dello Sganarello dell'*École des Maris*. Ma se Arnolfo (ricordiamo Jouvet) amaro, ferito, triste e immobile nel deserto dall'amore, può turbarci e commuoverci, Sganarello è ancor tutto stillante di umori fareschi, è una macchietta grandiosa, un tipo bisbetico e da burla: i suoi propositi e la sua pratica di vita scontrosa, avara, sordida, quel vagheggiare e volere il matrimonio con la giovanissima Isabella imponendole la sua tirannia, non meritano né suscitano pietà: sono tratti che fanno scrosciare le risate crudeli, non senza ire e allegro sdegno. Eppure Sganarello è già un carattere, è un certo tipo di despota borghese e domestico, capriccioso e illuso, di testa piccola, di cuore arido, che crede di poter soffocare la vita, l'istinto, l'amore. E di fronte a lui il fratello Ariste, più vecchio e tanto più meditativo, lieve di spirito, generoso d'animo, indulgente nei modi, comprensivo e sereno, personaggio che vorremmo dire goethiano per l'intima nobiltà che lo tiene sospeso, partecipe e non partecipe, sorridente e distante, sulle passioni umane, Ariste, stupenda figura scenica, è l'espressione di un certo buon senso che dà alla commedia un equilibrio vigile, una grazia antica.

E' così solido l'impianto umano dell'*École des Maris* che lo [illegible] «intrigo», trasmesso dalla novellistica e dal repertorio teatrale, di Isabella che approfitta proprio della stolida gelosia di Sganarello per far sapere al suo innamorato, a Valère, che anch'ella lo ama, che l'amore è ricambiato, anche «l'intrigo» non soltanto è lepido piacevole paradossale, ma diventa a suo modo canoro, incalzante e evettante: è qualcosa di giovane davvero che si schiude, che si avventura, che arrischia. Isabella conduce con abilità tutta donnesca il suo giuoco e intanto si innalza via via alla passione, al sentimento, e pur nelle regole della convenzione scenica prorompe in accenti di affetto, di tenerezza, di gioia. *L'École des Maris*, che ha ormai quasi tre secoli (è del 1661) è dunque ancor oggi una commedia viva. E vogliamo dire una commedia che non si ascolta come un pezzo venerando, ma che ci impegna in un divertimento scattante e ricco; l'energia dei caratteri, l'alto stile comico che si svolge in amplissimi ritmi, l'evocazione del costume d'allora (feste e mode, balli e conversazioni, inchini e civetterie, interni borghesi e, sullo sfondo parigino, la Corte), lo straordinario, davvero inimitabile fraseggio molieresco, nitido e scorrente, quel rilievo, quella malizia, quella intensità, tutto ciò vi impegna e vi trattiene in un clima di vigorosa e sorgiva umanità. Incanta oggi, come incantò il pubblico di allora, quando *L'École des Maris*, come scrisse un contemporaneo lodandone il soggetto bello e ridente, era «*le charme de tout Paris*».

Della commedia di Marivaux si sa ch'essa rappresenta nella cultura corrente, nei manuali scolastici, nella spicciola divulgazione, Marivaux stesso: è la commedia-esempio, la commedia-tipo di quel delizioso uomo di teatro, e poeta. Non tutti pensano che sia la sua più bella commedia, e ci pare davvero che in altre la finezza elastica, la duttilità, la morbidezza lucida della sua psicologia e del suo stile abbiano raggiunto uno splendore, una novità, una pienezza ben maggiori, e più attuali e sorprendenti. Comunque anche *Le Jeu de l'Amour et du Hasard* pare scritto ieri. L'avventura paradossale, assurda, l'inverosimiglianza sono riscattate da una sensibilità così apprensiva, così patetica, così nostra, v'è, sotto [illegible], un'intuizione dell'amore così irrevocabile, e così fragile, che pur nel troppo palese «divertimento», nella manierata civetteria v'è qualcosa di magico: la grazia dell'appassionato e frivolo Marivaux. E Silvia è un personaggio, e il suo respiro, i suoi palpiti, i dispetti, i timori, i trasporti si propagano per tutte le scene, tra le monellerie e le facezie, come un vento di marzo.

La Compagnia della *Comédie-Française* ha rappresentato *L'École des Maris* con ampia e frondosa maniera, con ben spaziata e nobile sicurezza di toni, di soggetti, di coloriture, uno stile, una classe. Ci senti ancora e sempre la tradizione, con un che di calcolato, con un peso, una gravità pur nel burlesco, un'accentuazione ritmica, una fioritura di fraseggio che sono insieme buona [illegible] e devozione. La tradizione, più o meno dissimulata, più o meno sciolta qua e là da qualche più moderna concessione, va rispettata, è degna di grande rispetto. Eppure nell'*École des Maris* c'è tanto di istintivo, di agile, di nato appena dalla vita e dalla strada, dall'estro comico e dal capriccio del palcoscenico, c'è così immediata e nuova la palpitazione dello spettacolo, che, ci pare, se ne potrebbe trarre una verità più primitiva, più genuina, più immediata. La bizzarria grondante di umore di Sganarello, l'umanità di Ariste, lo spirito amoroso di Isabella, sono ancora, possono ancora essere così inediti, così balzanti dal capriccio scenico... Ma ritorniamo agli insigni interpreti di ieri sera. Maurice Escande fu un Ariste di gran prestigio, calmo sereno persuasivo; e Jean Meyer fu Sganarello, ed ebbe tratti di ben misurata comicità, agro e ameno. Manieratissimo ci parve Jean-Louis Jemma nella parte di Valère, e certamente la luce che la commedia getta sul personaggio consente anche una punta di frivolezza, o meglio di avventataggine in quell'impeto giovanile. Ma forse l'egregio attore diede alla figurina un che di tumultuoso e svolazzante, che contraddiceva un po' troppo l'incanto amoroso di Isabella. La quale trovò in Micheline Boudet una interprete spiritosa smaniosa, gentile, pungente e tenera, molto piacevole. E piacevole e nitida fu del resto tutta la rappresentazione.

Nel *Jeu de l'Amour et du Hasard* gli eccellenti attori ebbero, com'era giusto, un movimento più facile, più sciolto, più garrulo. La brillantezza esteriore, il brio della commedia, fin dalle prime battute si propagarono lietamente: era un divertimento leggero e pungente. Amenità, scherzo, candida malizia. Il riso che s'irradiava ameno e amabile dalle situazioni, dai dialoghi, destò subito simpatia e consenso. E più che mai simpatico apparve l'Escande nella parte del gioviale signor Orgon, e un delicato Dorante era André Falcon, e un burlesco Pasquin, Jacques Charon. Il garbo di J. L. Jemma completava il coro maschile. Ma v'erano poi le donne, le creature predilette di Marivaux, quelle che, pur tra gli artifici, gli nascevano dal cuore: e Micheline Boudet fu una colorita, petulante, caricaturale e divertente Lisette, e Yvonne Gaudeau fu Silvia. A questo nome è legato, già si disse, un senso di grazia amorosa, un fervore alato, che incantarono molte generazioni. La signora Gaudeau fu sensibile a quella grazia, e la rese su di una gamma di tonalità sfumatissime, delicatissime. Insomma tutt'insieme una degna e signorile e graziosa serata. La sala del Carignano era gremita, elegante. Ilare il consenso, e molti, rinnovati, calorosi gli applausi.

f. b.

Stasera replica dello spettacolo della Comédie-Française. Domani, giovedì, debutto della Compagnia Calindri - Solari - Zoppelli - Franciolj con «Il bosco sacro» di De Flers e Caillavet.

TEATRO ALFIERI. — Sabato alle 21,15 «Rigoletto»; domenica, replica alla stessa ora. Alle 15,30 «La traviata».

Riduzioni all'«Alfieri» agli abbonati dei giornali

L'Associazione della Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del teatro Alfieri la riduzione del 20%, su ogni ordine di posti, agli abbonati dei quotidiani torinesi e ai soci del «Circolo della stampa» per la rappresentazione dell'opera «Rigoletto» che avverrà domenica prossima alle ore 21,15.

Per usufruire della riduzione basta presentarsi alle agenzie vendita biglietti o al botteghino del teatro con la fascetta di abbonamento del giornale o con la tessera sociale.

Diecimila garofani dalla Riviera per il veglione dei giornalisti

Dalla Riviera dei fiori sono arrivati a Torino diecimila garofani, offerti dagli enti turistici di Imperia e Alassio e dall'Ente soggiorno di Sanremo per addobbare il teatro Carignano in occasione del veglione dei giornalisti che si svolgerà la notte di venerdì prossimo.

Anche quest'anno verrà proclamata la Signora di Torino che sarà ritratta da un noto pittore. Ad una delle attrici ospiti della serata, l'ente turismo di Alassio, offrirà il «Garofano d'oro». Verranno inoltre premiate le migliori «[illegible]» mentre la coppia giovanile più simpatica sarà ospitata per una settimana ad Alassio; sarà pure in palio la «Coppa muretto».

Durante la trasmissione televisiva (presentata da Corrado Lojacono e Adriana Serra) dieci graziose «mannequins» indosseranno costumi floreali della Casa Bianciotto; al «défilé» parteciperà pure l'associazione dei maestri sarti (Amas). Centinaia di paracadute e palloncini scenderanno dal soffitto con cioccolatini «Arriba» della ditta Stobbia.

Cinquanta cravatte Rhodiatoce e altri regali di valore verranno distribuiti con giochi nel corso della notte. Il palchetto per il ballo è costruito dalla ditta Angrisani. I palchi sono quasi esauriti. Rimangono un palco di 1° ordine, due di 2° e una «barcaccia».

Tra i possessori dei biglietti sono sorteggiati doni per oltre un milione. Al ricco elenco di premi già pubblicato sono aggiunti:

Una pelliccia di castoro Eskimo Bay (Rivella); un orologio d'oro da donna (SIPRA); un carrello da servizio buffet (Associazione Commercianti); un panettone gigante Motta (rag. Pietro Giordano); un piatto in ceramica con confetti (Daturi e Motta); un porta dischi (Ditta Patarchi); 20 dischi con le canzoni premiate al Festival di Sanremo (Fonit Cetra); 2 buoni per usufruire presso la Ditta Lina Girardi Delpero di acquisti per lire 15.000 e lire 25.000.

Una serata danzante al Circolo della stampa

Martedì 18 febbraio avrà luogo al Circolo della stampa una serata danzante prolungata. I soci potranno essere accompagnati da un loro familiare, previa richiesta del biglietto d'invito presso la Segreteria del Circolo.

Le prenotazioni dovranno pervenire non oltre lunedì 17. La prenotazione della cena, che avrà luogo alle ore 23, dovrà essere fatta presso il Ristorante del Circolo.

E' di rigore l'abito da società.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Auditorium di Torino: venerdì 14, ore 21: Concerto sinfonico n. 10. Direttore: Mario Rossi. Violinista: Richard Odnoposoff.

Carignano: Comédie Française, ore 21,15: «L'école des maris» di Molière e «Le jeu de l'amour et du hasard» di Marivaux.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15: «I nostri sogni», 3 atti di U. Betti

Châtillon (via Châtillon): Comp. Piccola Ribalta «Mònssù Travet a l'è sempre an bal», tre atti di Roberto. Novità.

L'Art Ancien, corso Matteotti 40, telefono 47-524: Stampe originali Maestri antichi e moderni. **Galleria Martina** (Galleria S. Federico): Mostra Franco Colella.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-932): ore 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Riseno e S. Luconi. **Castellino:** ore 17 trattien.; ore 21 riservato «Famija Turineisa». **Dercole** Scuola ballo v. Pomba 4 D **Eden Danse:** ore 21 Orch. Fabrizi. **Gay:** 17 e 21 Boccaccio-P. d'Andri, Voci Salvadori, Kim Sisters. **Gondla Danse:** 16,30-21 M. Rossi. **La Cicala:** ore 21 Orch. Bonetto. **La Perla:** 21 Pippo Peano-Gorgoni. **Principe:** ore 21 Compl. Calvani. **Smeraldo:** ore 21 OKS Martorana. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonassalli.

Chatham Bar Night Club (T.Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini. Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club** (via Cavour 5, telef. 44-790): L. Fineschi suo Quartetto. **Taverneta** (via Amendola 10, tel 47-533): 21 orch. Allegrini. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-19; 21-23. **Torino-Esposizioni:** tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un uomo sbagliato» Ben Gazzara, Julie Wilson. **Ariston:** «Le spie» di Clouzot con Curd Jurgens, Peter Ustinov. **Astor:** «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. Vistav. tech. Or. 15-17-21. **Corso:** «La strada è bloccata» Victor Mature, D. Dors, P. Allen. **Doria:** «Sorrisi di una notte d'estate» con Ulla Jacobsson. **Lux:** «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak. **Metro-Cristallo:** «La mina» Metroscope. Nina Martinelli, Antonio Cifariello. Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Il trapezio della vita» CinemaScope. Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack. **Vittoria:** «Giustizia senza legge», G. Montgomary, Brewster, Cabot.

Arlecchino: «Nel fango della periferia» MetroScope, J. Cassavetes, S. Poitier. Segue «Vita con Tom». **Augustus:** «Passaggio di notte», techn. technirama con James Stewart, Audie Murphy, Dan Duryea. **Nazionale:** «Vacanze ad Ischia», tech. Scope. V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello. **Torino:** «Bernadette», J. Jones. Orario: 10,10-13,05-16-18,55 e 21,45.

Alexandra: «Amami teneramente». VistaV. col. E. Presley, L. Scott. **Capitol:** «Amami teneramente». VistaV col. E. Presley, L. Scott. **Faro:** «Amami teneramente», col VistaV., Elvys Presley, L. Scott. **Fiamma:** «Passione gitana» tech. **Hollywood:** «La banda degli angeli», C. Gable, Y. De Carlo, tech. **Ideal:** «I cavalieri del terrore», Scope, S. Mc Nally. Sulla scena H. Mimmo e Gran Var. 16,15-21,15. **Maffei:** «La furia omicida». Riv. Ferrero-Nava 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Ragazza del palio» in tech. technir Gassman, D. Dors. **Principe:** «Banda degli angeli», tech. C. Gable, Y. De Carlo. **Sansei:** «Off limits probito ai militari» J. Lemmon, E. Kovacs. **Statuto:** «Ragazza del palio» tech. technirama, V. Gassman, D. Dors.

Adriano: «La città nuda» H. Duff. **Alciane:** «Era di venerdì 17», Riv. Marzarella-Spinelli 16,15-21,15. **Alpi:** «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock. 1a vis. Torino. **La Perla:** «Il gigante» technic. Rock Hudson, E. Taylor, J. Dean. Inizio film ore 14-17,40-21,30. **Regina:** «Una parigina» techn. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.

Asti: «Noi siamo le colonne» De Sica, Cifariello, Fabrizi. A. 10. **Milano:** «Pioggia di piombo» e «Lo scapolo». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Prigioniero del re». **Po** «Totò, Peppino e i fuorilegge». **P. Nuova:** «Delitto sulla spiaggia» e «Le tre notti di Eva». Ap. 10. **S. Felice:** «Don Camillo» segue Cartoni animati.

Esperia: Squadra criminale, tech. **Giardino:** «Satank freccia che uccide» tech. John Payne. Cameron. **Italiano** «Violette imperiali» tech. Luis Mariano, E. Sevilla. **Miraflori:** «Il diavolo nero». **S. Rita:** «Atomicofollia». **Vinzaglio:** «Si trasporta il colonnello» J. Tissier, D. Deli.

Eliseo: «Una parigina» technic. B. Bardot, C. Boyer, H. Vidal. **Fréjus:** «Amici per la pelle» Geronimo Meyner, A. Seirè. **Nuovo:** «Fuga nella giungla» e «Gli indomiti». **S.Paolo** Callaghan chiama Interpol.

Belgio: «Tempesta sul Nilo» tech. **Corallo:** «Capitano della legione». **Eridano:** «Urlo nella notte». **La Salle:** «Carica nella giungla» technicolor con Susan Stephen. **Grappa:** «Alta società» technicol. **Radium** Tempesta sul Nilo. Scope. **V. Veneto:** «Napoletani a Milano».

Astra: «Cenerentola a Parigi» tech. VistaV. A. Hepburn, Astaire. **Bernini:** «Ombre rosse» J. Wayne. **Cibrario** Non scherzare con donne. **Elios:** «Fratelli rivali» R. Egan. **Europa:** «I 3 ladri», Totò. **Excelsior:** «Invasione degli ultracorpi» K. Mc Carthy, D. Wynter. **Massaua** (p. Massaua 9): «I nottambuli (La boite de nuit)». Vist. **Odeon:** «Forza bruta» Lancaster. **Star:** «Calle Mayor» Blair, Suarez.

Adua: «08/15 Kaputt» P. Carsten. **Aurora:** «Città minata» Calhoun. **Barca** Sarto per signora Fernandel. **Brescia** Prigioniero montagna. Sc. **Eri-Dan:** «Età della violenza». **Falchera** Susanna ha dormito qui. **Fortino:** La guerra tra i pianeti. **Melar:** «Medico e lo stregone» Scope. V. De Sica, M. Merlini. **Nord:** «Taxi da battaglia» Sterling Hayden, A. Franz. **Palermo:** Donna dai 2 volti, vist. **R. Parco:** «Febbre dell'uranio». **Sociale:** «Il gigante» col. E. Taylor, Hudson, Or. 17,35-21,30. **Zenit** Avventure cap. Hornblower, techn. Gregory Peck, V. Mayo.

Baretti: Lacrime sposa, Togliani. **Cabiria** Corrida mariti, Fernandel. **Colosseo:** «Il gigante» tech. Sc. R. Hudson, E. Taylor, J. Dean. **Continental:** «Canyon River» tech. Scope. G. Montgomery, Henderson. **Flora** (c. Moncalieri 241): «L'uomo e il diavolo» technicolor. **Italia:** Traversata Parigi, Gabin. **Moderno:** «Bandiera di combattimento» e «Grisby» J. Gabin. **Nizza:** «Noi siamo le colonne». **Piemonte:** «I due dei Texas» Glenn Ford, William Holden. **S. Carlo:** «I topi del deserto». **Spezia:** «Non è peccato» techn Rory Calhoun, Piper Laurie.

Alba: Gli invincibili, tech. Cooper. **Apollo:** «Allarme a New York» Martin Held, Nadia Tiller. **Cafasso:** «Prateria senza legge» colori. G. Montgomery. Ap. 15. **Diana:** «Cime tempestose». **Dora:** «Ribelle in città». **Edera:** «Paradiso terrestre» col. **Lucento:** «I rassiatori» technic. **Lutrario** Straniero tra gli angeli. **Roma** Orlando Paladini di Francia. **Splendor:** «La città corrotta» Dennis O'Keefe, D'Brien.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Metro-Cristallo, P. Nuova, Adriano, Massaua, Sansot, Asti, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino ed Odeon; Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Carignano; Comp. Calindri (biglietti all'E.N.A.L.). Per domenica pomeriggio e sera: Teatro Alfieri: «La Traviata» e «Rigoletto» (prenotaz. biglietti all'E.N.A.L.).

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali migliori con chiusure quasi ai massimi. Nei titoli di Stato, deboli i Buoni del Tesoro. Obbligazioni: stazionarie.

Centrale 5970-80 (chius. 5985); FF. Merid. 1765-66-62 (chius. 1760); Finsider 610-05 (chius. 609,50); M. Catini 2240-41-35 (chius. 2235); Ilva 490-94,50 (chius. 491); Terni 274-72-77 (chius. 276,50); Fiat 1230-34-32 (chius. 1233); Immobiliare 597-99 (chius. 597,50); Liquigas 423-28 (chius. 427); diritti Adriatica 74. Dopoborsa: migliore. Titoli trattati: di Stato 19.[illegible]; obbligazioni 42.700.000; azioni 171.275.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 626,30; dollaro canad. 634,875; franco svizzero 145,825; corona danese 87,80; corona norvegese 81,75; corona svedese 119,25; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,40; franco francese 134,70; lira sterlina 1674; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 24; peseta spagnola 11,05; scudo portoghese 21,25; peso argentino 15,625; cruseiro brasiliano 6,20; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1100; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,636; lira turca 43,878; sterlina australiana 1296.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5850-5960; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1690-1710; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 625-626; franco svizzero 146-146,50; franco francese 136-137; peso 17-17,50; peseta 10,00-11,10; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 19.000-19.200; marco tedesco 146,50-149.

MILANO — La riunione ha svolto nella sua prima parte un discreto lavoro di ripresa, raggiungendo fra scambi animati dei massimi non trascurabili, specie su Bastogi, Finsider, Ilva, Dalmine e Terni. Successivamente, e forse attratte dai prezzi elevati, si facevano strada le offerte, che attenuavano alquanto la brillantezza della quota. Comunque sui titoli citati rimanevano in chiusura interessanti plusvalenze, che si estendevano all'Anic, a taluni valori elettrici nonché ai tessili Cantoni, Unione Manifatture, Cascami, Stampati e Viscosa. Calmi e pressocché stazionari i mercuriferi. Quanto ai valori di più comune trattazione, la Fiat risultava, come del resto la Catini, in fase di moderato recupero mentre la Liquigas entrava in fase di assestamento. Nessuna variazione su Edison e Pirelli. Diritti Sade 76,75. Titoli trattati: di Stato 18.500.000; Buoni del Tesoro 102.500.000; obbligaz. 137.250.000; azioni 332.875 di cui Fiat 43.500; Ilva 41.500; Terni 29.500; Liquigas 36.000; Catini 34.000; Finsider 30.000; Sade 17.000; Bastogi 11.600; Nebiolo 10.000; Immobiliare Roma 10.000; Stet 6900; Pirelli 5700; Viscosa 5100; Edison 3750.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96,70; R. 3,50% 61; Red. 2,50% 82,90; Red. 5% 96,05; Ric. 2,50% 74,65; Ric. 5% 89,70; Rif. fon. 5% 82,60; Trieste 5% 83,15. Buoni del Tesoro '59 5% 99,375; '60 5% 98,58; '61 5% 97,45; '62 5% 95,95; '63 5% 94,90; '64 5% 94,30; '65 5% 94,25; '66 5% 94,675.

Mediobanca 16.050; Bastogi 1789; Breda 2390; Finelettrica 1135; Finmare 475,50; Finsider 600; Gim 6050; Invest 2295; La Centrale 6025; Sviluppo 1630; Ass. Gener. 26.580; Assicurat. 7215; Ras 7800; Nord Milano 4150; Mittel 5100; Venezia 1240.

Châtillon 2540; Cotonificio 370; Cantoni 12.350; Val Ticino 27,50; Olcese 775; Cucirini 7690; Stampati 3000; Cascami 6150; Finac 183; Gavardo 3365; Lanerossi [illegible]; Tilane [illegible]; Scotti 104; Linificio [illegible]; Rossari 16.350; Pacchetti 560; Snia Viscosa 1618; Bernasconi 700; Un. Manif. 87.000.

Broggi-Izar 330; Dalmine [illegible]; Ilva 492,50; Magona 390; Mel. Bresc. 1945; Metalli 4910; Amiata 5400; Montecatini 2225; Monteponi 1410; Siele 5430; Bianchi 402; Fiat 1236; Nebiolo 15,06; F. Tosi 475.

Sade 1511; Cieli 2972; Dinamo 2850; Edison 2791; Bresciana 3084; Caffaro 225,50; Calabria 1650; Campania 1530; Sarda 3352; Valdarno 2065; Emiliana 2802; App. Centr. 2946; Subalpina 3005; Elt [illegible]; Lucana 1700; Magneti 826; E. Marelli 398; Orobia 2336; Puglie 1833; Romana El. 2055; Sesa 2845; Sip 1416; Meridelett. 1315; Stet 2311; Tecnomasio 3003; E. Volta ord. 1720; E. Volta pref. 2232; Teti A 2960; Teti B 2940; Terni 276,75; Unes 770,80; Viscosa 3767.

Distillati [illegible]; Eridania 4420; Rom. Zucch. 830; Anic 2518; Nap. Gas 360; Carlo Erba 3905; Italgas 1363; Larderello 836; Liquigas 437; Mira Lanza 6310; Ossigeno 1310; Petroli 40; Pibigas 225; Rumianca 1800; Soffia 2308; Solgas 1070.

Acdes 2880; Beni Stab. 3963; Bon. Ferrar. 705; Edificio 2935; Gen. Imm. 560; Sagi 1670; Iniziative 1395; Risanamento [illegible]; Sytos 4060; Cart. Burgo 13.535; Cer. Pozzi 509,50; Ginori [illegible]; Ciga 4095; Eternit 5000; Italcementi 13.635; Rinascente 133,50; Linoleum 3630; Pirelli S.p.A. 3970; Pirelli & C. 2850; Smeriglio 317.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero [illegible]; oro 707-711; argento puro 19-19,50.

GENOVA — Mercato in apertura con prezzi sostenuti che poi ripiegano verso la chiusura del listino. Chiudono in progresso Ilva, Finsider, Terni e principali elettrici. In regresso centrale, Finelettrica, Pirelli, Montecatini, Fiat e Viscosa. Nei titoli locali si riprese Trams, [illegible] Ferrari, Nicolay, Industrie e Miralanza. Poco variati Eridania, Agricola, Sarmide, Ceg, Cieli e Monterotondo. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti, ma con qualche irregolarità nei Buoni del Tesoro. Nel dopoborsa denaro sulla Fiat e qualche altro valore. Titoli trattati: di Stato 1.600.000; obbligazioni 6.100.000; azioni 10.300.

FIRENZE — Mercato di assestamento tecnico. Si sono pressappoco ripetuti i prezzi di ieri, con una certa calma sulle Centrale. Perdono ancora terreno, tra i locali, le Magona; ben tenute Fiat, Montecatini, Immobiliare e Bastogi, di cui oggi è stato annunziato l'aumento di capitale, in parte a pagamento, in parte gratuito, in una misura che si ritiene interessante per gli azionisti. Al listino: Centrale 5960; Invest 2403; Montecatini 2237; Magona 390; Fiat 1234; Valdarno 2350; diritti Sade 74. Valevano: Bastogi 1760-62; Sade 1505-09; Siele 5440-50; Immobiliare 597-599. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 2.000.000; azioni 25.350; diritti Sade 1000.

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
Rendita 3½ %	61 20	61 45
" " cat.	61 10	61 35
Rendita 1902	61 80	61 80
[illegible] 5 %	96 925	96 60
" " cat.	96 825	96 50
Redimibile 3½	82 90	82 90
" cat.	82 80	82 80
Redimibile 5 %	95 775	95 775
" cat.	95 675	95 675
Ricostruz. 3½	75 20	75 35
" cat.	75 10	75 25
Ricostruz. 5 %	90 10	90 025
" cat.	90 —	89 925
Rif. fond. 3 %	83 90	83 45
[illegible]	83 30	83 50
B.T.N. 5 % [illegible]	99 35	99 40
" " [illegible]	98 20	98 60
" " [illegible]	97 40	97 55
" " [illegible]	96 325	96 30
" " [illegible]	94 95	94 75
" " [illegible]	94 75	94 525
" " [illegible]	94 80	94 45
" " [illegible]	94 85	94 675

OBBLIGAZIONI	10	11
I.L. 3½ %	91 —	91 —
[illegible]	93 40	93 00
[illegible]	92 75	92 85
[illegible]	95 —	94 90
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	88 65	89 20
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	88 40	88 40
[illegible]	84 575	84 40
[illegible]	88 70	88 80
[illegible]	89 90	89 90
[illegible]	92 30	92 40
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	85 —	85 20
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 30	93 50
[illegible]	96 65	97 —
[illegible]	92 375	92 375
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	98 —	98 75
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	95 35	95 35
[illegible]	92 90	92 80
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	92 75	92 75
[illegible]	92 50	93 50
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	102 45	102 70
[illegible]	103 —	105 —
[illegible]	103 10	103 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 —	101 40
[illegible]	98 —	97 80
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 90	91 50
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	99 25	100 15
[illegible]	94 40	94 30
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	93 50	93 90
[illegible]	99 60	99 40
[illegible]	96 25	96 40
[illegible]	96 25	96 50
[illegible]	91 35	91 50
[illegible]	91 60	91 80
[illegible]	96 50	97 10
[illegible]	93 05	92 90
[illegible]	98 40	98 25
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	95 50	95 50

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	10	11
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	11.800
[illegible]	1612	1616
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1419
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	21.000	21.000
[illegible]	2506	2500
[illegible]	—	—
[illegible]	1735	1760
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2405
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	10	11
[illegible]	—	—
[illegible]	481 —	492 —
[illegible]	—	273 —
[illegible]	407 —	409 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15 10	15 20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1227	1233
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	976 —
[illegible]	—	774 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1425	1423
[illegible]	1812	1822
[illegible]	1550	1585
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	148 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3650	3650
[illegible]	13.525	13.575
[illegible]	1670	—
[illegible]	3075	3080
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1347	1355
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2190	2200
[illegible]	1820	1805
[illegible]	—	—
[illegible]	2229	2241
[illegible]	431 50	437 —
[illegible]	227 —	226 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	397 —	396 —
[illegible]	—	—

La modestia degli affari ha arenato la discreta tendenza migliore di apertura. Qualche interessamento di compere sul gruppo Finsider, sulle Fiat e sulle Montecatini ha tuttavia costituito la nota dominante, anche se i contrasti si sono mitigati ed hanno finito per ridurre a poca cosa l'espressione generale della giornata. Ben tenuto il mercato durante la compilazione del listino, con la conferma di un indirizzo cautamente migliore sulle voci di punta. Titoli di Stato ed obbligazioni, gravati da qualche realizzo, hanno conservato una base di resistenza. Nel dopoborsa, soprattutto sulle Fiat, la spinta delle compere ha dato luogo ad un'espressione più vivace. Diritti Sade 80.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 626,70; dollaro canadese 632,[illegible]; franco svizzero 146,10; fiorino olandese 162,25; franco belga 12,35; franco francese 135; sterlina G.B. 1674; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1670-1700; dollaro carta Usa 622-628; franco svizzero 145-146; franco francese 133-137; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — I titoli dell'Africa settentrionale e di petrolio hanno ripreso parzialmente il terreno ceduto ieri, stimolando anche il rialzo di altri valori. Il mercato tuttavia è rimasto calmo. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Nessuna variazione di interesse particolare.

NEW YORK. — Per la quinta riunione consecutiva, la Borsa valori di New York, nella scia di persistenti notizie di scarse prospettive economiche, ha registrato oggi un sensibile declino chiudendo con perdite da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Si sono sottratti al declino soltanto pochi titoli. In particolare il regresso è stato determinato dalla notizia dell'aumento della disoccupazione nel mese di gennaio.

FALLIMENTI - **TORINO.** — **Acquaviva Vittoria**, titolare ditta «Ab. Tex», commercio tessuti, corso S. Maurizio 77: sentenza 11 febbraio; giudice dott. Caccia; curatore Drammi rag. Corrado; verifica 26 marzo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	4,4	8,4	Pescara	1,2	14
Trieste	8,9	13	L'Aquila	2,8	12,4
Venezia	7,4	10	Roma	8	16,6
Milano	7,2	10,8	Bari	8	18,4
Torino	6,8	8,2	Napoli	6,4	16
Genova	11,8	13,5	Potenza	6	12,4
Bologna	5,4	14,8	Reggio C.	7	16,5
Firenze	11	16	Messina	10,6	17,6
Pisa	10,5	14,5	Palermo	11,6	20,2
Ancona	9,6	15	Catania	5,2	19,8
Perugia	7,9	10,5	Cagliari	12	17,8

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - 6,45 Lezioni di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Parigi vi parla - 17: Per i ragazzi - Civiltà musicale d'Italia - 18: Quindici paesi dietro una sigla (documentario) - Alcuni valzer da ricordare - La settimana delle Nazioni Unite - 19: A. Majetti e la sua orchestra di tanghi - Il ridotto - La voce dei lavoratori - 20: Voci e chitarre - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto del pianista Fisher - 21,30: Il convegno dei cinque - 22,30: Vetrina del disco - 23: Notti latine - Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 18, 15; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del [illegible] - Canzoni del Festival di Sanremo - 10: Appuntamento alle dieci - 12: Le nuove canzoni italiane - - Scatola a sorpresa - Il discobolo - W. Stott e la sua orchestra - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Quattro voci e un pianoforte - 15,10: Qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di blu - 16: Terza pagina (poesia cent'anni fa - I racconti del principale - Jazz in vetrina) - 17: Giroscopio (panorama d'arte varia) - 18,10: «Una nuova vicenda», di H. De Balzac - Ballabili con P. Weston e la sua orchestra - 19: Classe unica - Un tango e una canzone - 20,30: Passo ridottissimo - Il firmamento di Radiofortuna - 20,45: Il signore è suonato - 21,15: Programmissimo (orchestra Fragna e Trovajoli, con L. Luttazzi e i suoi solisti) - Al termine: Ultime notizie - 22,15: «Fascinating George», di W. Weaver - 23: Siparietto - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia dell'atomo - Musiche di E. Toch - Cent'anni di calcio in Italia - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera (musiche di C. M. Von Weber e F. Chopin) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La giustizia», di G. Dessì - 22,40: J. Des Prez: Canzoni francesi.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 14,00: Musiche di Haendel e Fauré.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30, alle 20,30 e in chiusura - 17: La tv dei ragazzi (Baltamartino) - 18,45: Grandi attori: «Un vestito gratis» (telefilm) - 19,55: Eurovisione da Dortmund: ripresa diretta dell'incontro di calcio Borussia-Milan - 21: Carosello - 21,10: Le canzoni di tutti (rievocazioni musicali) - 22,30: La difesa della pace - 22,50: La macchina per vivere.

Cause certe e ignorate d'un drammatico fenomeno

Le terre del Delta Padano continuano a sprofondare

Per un'estensione di 100 mila ettari il mare ruba due centimetri l'anno, ma in alcuni punti anche trenta - Occorre molta prudenza prima d'insediare famiglie prolifiche in luoghi pericolanti

Fra qualche mese l'apposita Commissione, istituita per studiare l'abbassamento del Delta Padano, dovrà riferire sui risultati dei suoi lavori. Secondo un'opinione autorevole (del geologo senatore Michele Gortani dell'Università di Bologna, espressa nel corso di un dibattito tenutosi di recente al Circolo della stampa di Milano), questa Commissione non avrà elementi per dare una risposta convincente. Bisognerebbe, per questo, aver preparato e condotto a termine una lunga e costosa indagine, comprendente l'accurato esame di tutto il territorio, in superficie e in profondità (mediante una serie di perforazioni); comprendente la misura dell'abbassamento nei singoli luoghi non solo in valore assoluto, ma anno per anno e possibilmente semestre per semestre; nonché lo studio della provenienza dell'acqua salata che si estrae dai pozzi della zona per ricavarne il metano disciolto[vi].

Il fenomeno (come hanno rilevato anche altri studiosi presenti a quel dibattito, l'ingegnere Montanari e il professor Puppo) non è nuovo: anzi, già dal principio del secolo si era osservato quel labile terreno calare nella misura di un centimetro all'anno o poco più. Ma in tempi più recenti la subsidenza si è fatta più marcata: nel 1940 si riscontrò un abbassamento assai forte (sui due metri in alcuni punti) rispetto alle quote di pochi decenni addietro. Dopo la rotta del Po del 1951 si ebbe un nuovo cedimento fortissimo; e il terreno continua a dar giù: per un'estensione di centomila ettari esso si abbassa con una velocità superiore ai due centimetri all'anno; ma in alcuni punti singolari fin di 30 centimetri. La fase più acuta dell'impressionante fenomeno sembra essersi avuta nel 1955; mentre in questi ultimi mesi si sarebbe segnalato un rallentamento che ha aperto un po' l'animo alla speranza.

E' superfluo dire che un tal fatto ha un'importanza che va ben oltre la curiosità scientifica: su quelle terre malsicure si sono fatti insediamenti umani; e mentre si progetta di farne altri, poco a sud col prosciugamento delle Valli di Comacchio, già si palesa l'opportunità di abbandonare alcune zone colonizzate, la cui difesa dalle acque si presenta disperata o costosissima. Prima di avventurarsi ancora in imprese di tal genere, dense di conseguenze sociali e umane (come di impiantar famiglie prolifiche in luoghi pericolanti e poi doverle far sgomberare e mandarle profughe chissà dove), appare doveroso far precedere ogni insediamento da studi approfonditi e pazienti (così si fa in Olanda, paese ricco in questo campo di una secolare esperienza): da quel che è risultato dal su citato dibattito, una approfondita conoscenza geologica di quella terra contesa alle acque manca tuttora.

Se si conoscesse con esattezza la causa del cedimento del terreno, sarebbe più facile sapere come comportarsi. In realtà sembra che ci siano più cause che concorrono al fenomeno: alcune accertate, altre no. Tra le prime va menzionato l'innalzamento del livello marino, comune a tutti i mari del mondo (e dovuto al graduale scioglimento dei ghiacci polari: la misura ne è assai esigua, uno o due millimetri all'anno). C'è un abbassamento comune a tutta la Valle del Po: fenomeno antichissimo che dura da centinaia di millenni; anche questo però non vistoso, che incide per mezzo centimetro all'anno circa. C'è ancora la circostanza che quei luoghi sono stati oggetto di bonifiche: e che la bonifica, in generale, prosciuga le terre, le dissecca, le sgonfia; ed esse si ritirano abbassandosi, cessando il terreno di galleggiare in parte sulle acque ond'esso era imbevuto e liberandosi di un voluminoso materiale organico. Nella zona del Delta è stata la bonifica che — con costernazione dei tecnici — ha abbassato in più luoghi il terreno fin sotto il livello del mare. Anche nel Fucino, l'anno successivo al prosciugamento, il terreno era calato di più di un metro. Ora che si pensa di prosciugare le Valli di Comacchio, l'abbassamento del terreno che ne potrà conseguire costituisce per i tecnici una incognita grave, perché mentre è difficile valutare in anticipo la misura del fenomeno, una previsione errata può mandare all'aria i piani elaborati dagli ingegneri, e quel che è peggio rendere l'insediamento umano in quei luoghi molto più precario.

A queste cause certe dell'abbassamento, altre se ne aggiungono molto più opinabili. Per esempio, dopo la rotta del Po del '51 si sono segnali in alcuni punti sprofondamenti di un metro e oltre, e si è pensato (opinione piuttosto contrastata) che il peso delle acque gravanti sopra la pianura e il peso delle acque che imbevvero il terreno sottostante abbia contribuito e al costipamento del terreno, o a far scivolare verso il mare sedimenti di scarsa compattezza. E s'è infine prospettato, come possibile concausa, l'estrazione del metano che certi studiosi credono di poter al tutto escludere (i cedimenti dovrebbero essere in tal caso strettamente limitati alle zone interessate), mentre altri pur ritenendola non determinante pensano che meriterebbe di essere studiata, con accurate misurazioni e, occorrendo, con la chiusura sperimentale di alcuni pozzi.

Come che sia, questa dolorosa materia va affrontata con seria ponderazione e senza preoccupazioni demagogiche. Certamente è bellissimo potere aprire alla coltivazione una vasta e fertile pianura, già povero acquitrino, e dire alla gente affamata di terra: ecco i vostri campi, le vostre case, ecco il luogo dove potrete crescere i vostri figli. Ma prima di indulgere ancora all'allettamento di tali festose giornate, per altre bonifiche *in pectore* bisognerà avere chiamato a soccorso ogni più prudente valutazione, ogni accorgimento della scienza per accertare che quelle terre non tradiranno i loro abitatori: che non sia stato vano l'avvertimento severo che ci viene dal ripetuto dramma delle foci del Po.

Didimo

La principessa al pranzo di gala



La principessa di Monaco ha partecipato ad un pranzo di gala allo Sporting Club di Monaco. Grace, in attesa di una nuova maternità, è seduta a fianco del suocero, il principe Pierre di Monaco, ed ascolta un violinista che suona alle sue spalle (Telefoto)

Discorso di Malagodi al congresso dell'UIL

"Dove crolla la libertà sindacale, il sindacato diventa strumento burocratico e poliziesco,, - La relazione di Raffo, segretario torinese

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 11 febbraio.

Dopo l'on. Vigorelli per il PSDI, l'avv. Reale per il P.R.I., l'on. Villabruna per i radicali e il dott. Roggero per Comunità, il segretario del partito liberale è venuto oggi a chiudere la serie dei saluti delle formazioni politiche «democratiche e laiche» al congresso nazionale della UIL. L'intervento dell'on. Malagodi era naturalmente atteso con molta curiosità, e l'assemblea l'ha ascoltato con un visibile impegno nell'osservare i doveri della cortesia e dell'ospitalità. In un discorso abile e franco al tempo stesso, il segretario del P.L.I. ha rivendicato «ai nostri padri e nonni liberali» il raggiungimento, in Italia, della libertà sindacale, una delle libertà fondamentali («dove essa crolla, come nei regimi comunisti o fascisti o salazariani, il sindacato diventa strumento burocratico e poliziesco»).

Analogamente nel nostro tempo i principi della «libertà dal bisogno e dall'ingiustizia» sono stati cancellati da uomini liberali che non negano certe opportunità d'un intervento statale nei settori che gli competono. «Ma la libertà economica — ha concluso l'oratore — rimane l'unico mezzo per raggiungere il massimo benessere per tutti, obiettivo, cioè, al quale noi e voi concordemente miriamo».

Nessuna interruzione ed un applauso di cortesia al termine del discorso, anche forse per le accorte parole di presentazione del presidente di turno, Raffo, che aveva accennato all'utilità di ascoltare opinioni contrarie di uomini che credono nella democrazia. Raffo, segretario della U.I.L. torinese, ha, quindi, trattato criticamente molti problemi.

Tralasciando gli aspetti positivi, a cominciare dal milione di iscritti (1.036.665, ha precisato oggi la commissione di verifica dei poteri), egli ha criticato una certa tendenza al funzionarismo che in seno alla U.I.L., la insufficiente attenzione per i problemi della produttività, l'insoddisfacente meccanismo dei grandi organismi assistenziali («dove una aspirina da 50 lire viene a costare, in definitiva, al lavoratore, dieci volte tanto), la scarsa considerazione da parte dei sindacalisti in genere per il salario *reale* («a Torino stiamo costituendo comitati di consumatori per l'autodifesa contro gli speculatori»).

Sul piano elettorale, Raffo ha insistito sull'opportunità di liste di «Unità socialista», poiché, egli ha detto, la «U.I.L. ha ormai la forza di attrarre elementi anche di altri gruppi, di assumere una chiara funzione di guida della classe operaia italiana».

Su uno dei punti toccati dal Raffo è tornato un altro torinese, Salomone, che, parlando dei dipendenti da enti locali, ha molto efficacemente sostenuto la necessità di una revisione degli istituti previdenziali.

Fra gli altri oratori della giornata — e della serata, perché il congresso si è riunito anche in seduta notturna — ricorderemo il vicepresidente della Camera, on. Macrelli, l'on. Giancarlo Matteotti e il segretario della U.I.L. Metalmeccanici, Chiari, che si è dichiarato d'accordo con Viglianesi e Vanni nel respingere il metodo delle trattative aziendali.

Il congresso si concluderà domani sera.

Giovanni Giovannini

L'URSS sta per acquistare il film «Guerra e pace»

Mosca, 11 febbraio.

Secondo l'Ambasciata italiana a Mosca, l'Unione Sovietica è in procinto di acquistare il film «Guerra e pace». L'Ambasciata si sta interessando col ministero della Cultura sovietico per quanto riguarda gli interessi italiani nella produzione del film, i cui esterni sono stati girati per la maggior parte in Italia.

Il film, con Henry Fonda e Audrey Hepburn, è stato proiettato ad un ristretto pubblico al Cremlino, ed anche al ministero della Cultura sovietica ed all'Ambasciata italiana.

Le trattative per la cessione non sono terminate, ma, a quanto si è saputo all'Ambasciata italiana, «sono concluse per il 90 per cento». Non è stato reso noto il prezzo di vendita.

Sciagura in Francia a circa mille metri di profondità

Undici minatori morti nell'ascensore precipitato per 70 metri in galleria

Nessuno è scampato al disastro - Tra le vittime è un italiano - La gabbia era di modello antiquato: inoltre non ha funzionato il "paracadute,, che frena la corsa in caso di incidente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 11 febbraio.

La regione delle «Gueules noires» (i «Musi neri») è di nuovo in lutto: undici uomini sono morti stamane nel pozzo n. 4 della miniera di Méricourt sous Lens, appartenente al gruppo di Hénin Liétard. La catastrofe questa volta non è da imputarsi al fuoco o al gas, né a qualche esplosione, cioè ai nemici noti e temuti dei minatori, bensì a uno di quegli incidenti che la tecnica moderna e gli opportuni controlli dovrebbero rendere impossibili: la rottura dell'albero di trasmissione dell'organo di un ascensore.

Erano circa le 7. I minatori di turno erano scesi per sostituire i compagni che avevano cessato il lavoro alle 6 e, giunti a 915 metri di profondità, si sparsero per le gallerie dove ognuno prese il proprio posto. Un gruppo si diresse verso la vena detta «Sant'Alfredo» alla quale si accede scendendo da un piccolo pozzo interno, profondo 150 metri circa. Un ascensore, specie di gabbia che serve per gli uomini come per il materiale, circola in questo stretto pozzo: i minatori vi si pigiarono a undici o dodici per volta e incominciarono la discesa. Due viaggi erano stati già fatti e altri undici minatori entrarono nella gabbia, per scendere alla vena Sant'Alfredo.

Improvvisamente, quando si trovava press'a poco a metà strada, l'ascensore precipitò. Urtando il suolo dopo una caduta di una settantina di metri, la gabbia stracarica fece un rumore sordo, che si ripercosse in tutte le gallerie ed i minatori accorsero da ogni parte. Ma quando arrivarono all'ascensore sfasciato, un silenzio di morte li accolse: tennero teso l'orecchio con la speranza di udire un grido di dolore, che sarebbe stato almeno un segno di vita.

I lavori di salvataggio incominciarono subito, mentre le sirene della miniera avvertivano le famiglie dei mille minatori di Méricourt che era avvenuta una disgrazia. Ma ogni sforzo era vano. Gli undici minatori erano tutti morti sul colpo in seguito alle numerose fratture. Erano ammogliati ed avevano figli. Uno è l'italiano Luigi Pesenti, di 29 anni, anche egli sposato e padre di due bimbi.



Due minatori delle squadre di soccorso trasportano la salma di una delle vittime (Tel.)

Un'inchiesta è stata ordinata per stabilire le cause dell'incidente. L'ascensore, di un modello antiquato, funzionava a mezzo di un argano; è caduto perché si è rotto l'albero di trasmissione. Non ha funzionato neanche il cosiddetto «paracadute» previsto appunto nei casi in cui l'ascensore precipiti per la rottura del cavo o altra causa.

Il «paracadute» consiste in due arpioni metallici, in mezzo ai quali si trova la verga che serve di guida all'ascensore, quando questo precipita. Gli arpioni si chiudono stringendo quella verga come in una mascella, frenando quindi la discesa.

Perché il «paracadute» non ha funzionato? Alla direzione delle miniere si afferma che gli ascensori vengono provati a vuoto a varie riprese prima che gli operai li utilizzino e che sono fatte parecchie verifiche quotidiane agli impianti oltre alle revisioni semestrali. L'inchiesta stabilirà se queste verifiche venivano fatte davvero oppure se si deve registrare qualche negligenza che ha avuto conseguenze tragiche.

Guy Mollet, deputato della regione dove è avvenuta la sciagura, ha inviato alle famiglie delle vittime un telegramma di condoglianze. Le esequie si svolgeranno venerdì.

l. m.

Venticinque anni al barbiere che uccise la figlia dell'amico

La ragazza aveva 14 anni - L'imputato afferma d'aver sparato per gelosia

Roma, 11 febbraio.

Venticinque anni di reclusione e tre anni di ricovero in una casa di cura: questa la pena inflitta dai giudici della Corte d'Assise, a Salvatore Graziano, il trentenne barbiere di Borgia, un paesino in provincia di Catanzaro, che la mattina del 14 marzo di quattro anni or sono uccise, con cinque colpi di pistola, una ragazza quattordicenne, Roma Procopio, figlia di un suo compaesano ed amico.

E' stato un delitto, quello di Salvatore Graziano, del quale nessuno ha avuto la possibilità di accertarne il movente. Vi sono due versioni. Una è quella fornita dallo stesso Graziano: «Giunto a Roma dal mio paese — ha spiegato — mi innamorai di Roma Procopio, figlia di un mio amico. E poiché la ragazza prima mi lusingò e poi si lasciò corteggiare da un altro, esasperato dalla gelosia l'ho uccisa». L'altra è quella sostenuta dai familiari della sventurata vittima e dal P. M. durante il processo: «Salvatore Graziano ha ucciso per vendetta. Il padre della ragazza gli impedì di frequentare la casa quando notò che il giovanotto s'era innamorato di una signorina, Celestina Russomanno, che abitava con i Procopio e Graziano volle vendicarsi di lui uccidendogli la figlia».

I giudici si sono rivolti agli psichiatri nella speranza che almeno loro riuscissero a fornire una spiegazione del delitto. Ma le interpretazioni dei medici sono state tante e così discordi che su di loro i magistrati non hanno potuto fare affidamento.

Un discorso di Pio XII sugli ordini religiosi

Città del Vaticano, 11 febbraio.

Il Papa nel discorso rivolto stamane ai superiori degli Ordini religiosi ha illustrato quel che i religiosi debbono conservare in quest'epoca e quel che invece conviene rinnovare ed adattare. «Anche per ciò che riguarda le norme che devono regolare la dottrina ascetica e la vita degli stati di perfezione — ha detto il Papa — non mancano quelli i quali, troppo amanti delle novità, cercano di sottrarsi alla guida del sacro magistero e perciò sono nel pericolo di allontanarsi a poco a poco dalla verità rivelata ed indurre altri con loro in errore. E' colpa meno grave errare nella disciplina dei costumi piuttosto che nelle cose di fede, ma l'uno e l'altro errore conducono a rovina e impediscono all'uomo di cercare il sommo bene».

Il Papa ha proseguito rilevando che è dovere del superiore guidare i suoi dipendenti con fermezza nonostante le affermazioni di alcuni, secondo cui il gioco dell'obbedienza religiosa sembra troppo grave per i nostri tempi. «Nessuno può fruire di tutte le comodità, di cui abbonda questo secolo e delle gioie e dei diletti che esso sempre più largamente offre ai suoi seguaci, senza perdere qualche cosa dello spirito di fede e della carità verso Dio. Il vostro modo di giudicare — ha proseguito il Papa — sia per quel che riguarda la dottrina e le opinioni, sia per quel che riguarda il modo di agire, deve essere diverso dalle norme di questo mondo. Diverso deve essere il comportamento, diverso il modo con cui vi sforzate di influire sugli altri uomini. Il vostro modo di giudicare e di apprezzare le cose deve essere ricavato dal Vangelo del Signore e dalla dottrina della sua Chiesa».

Il Papa ha continuato rilevando che l'aiuto e la vigilanza che il superiore deve esercitare nei riguardi del soggetto non si limita all'interno della casa religiosa, ma debbono estendersi anche alla attività esterna, affinché essa non riesca di danno proprio od altrui e contro il prestigio della Chiesa.

La vedova di Cannarozzo truffata di 800 mila lire

Roma, 11 febbraio.

E' stato arrestato e denunciato alla Procura della Repubblica, Salvatore Bellecci da Catania, di 62 anni, abitante a Roma. Egli è accusato di truffa continuata ed aggravata in danno della signora Maria Sorana, residente ad Ancona, vedova del maresciallo della Guardia di Finanza, Michele Cannarozzo, autore della strage di Ancona nel gennaio del 1955.

Il Bellecci, sarebbe riuscito nel corso di due anni, mediante raggiri, a carpire in più riprese alla Cannarozzo oltre 800 mila lire.

Aspre critiche alla «boxe» del legale d'un pugile cieco

Parigi, 11 febbraio.

(l. m.) Il processo intentato dal pugile negro Théo Nollet, diventato cieco, al suo ex direttore sportivo Traxel, al dottor Roger Brandon, al dottor Albert Favory e alla Federazione francese di pugilato, è stato fissato oggi al 25 marzo prossimo.

Ma fin d'ora l'avv. Grimaldi, che difende Théo Nollet e difenderà anche l'italiano Tino Cardinale in un processo analogo da questi intentato alle federazioni francese ed italiana, ha voluto presentare al tribunale alcune osservazioni per precisare il significato del futuro dibattimento. L'avv. Grimaldi ha affermato che il 50 per cento dei pugili subisce, prima o poi, disturbi mentali o visivi per il maggior profitto degli organizzatori. «La *gang* della *boxe* — egli ha detto — è colpevole di veri e propri omicidi collettivi e fabbrica i pazzi e i ciechi per divertire un pubblico che vuol vedere sgorgare il sangue».

Il caso di Théo Nollet verrà esposto dall'avv. Grimaldi il 25 marzo, ma il suo compito non sarà facile, perché avrà di fronte un avversario famoso: l'avv. Floriot, che gli organizzatori di spettacoli di pugilato hanno scelto quale difensore della loro tesi, secondo cui la *boxe* non è più micidiale degli altri sport e che tutte le precauzioni umanamente possibili vengono adottate per evitare gli incidenti.

Le Compagnie teatrali avevano minacciato uno sciopero

Per le proteste degli attori la censura annulla i tagli a un dramma di Brancati

Erano state soppresse battute contro la DC e i neo-fascisti, e lasciate quelle contro le sinistre - La commedia potrà essere presentata a Milano quasi integralmente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 febbraio.

La commedia *Una donna di casa* che la compagnia Villi-Santuccio rappresenterà da sabato prossimo in un teatro milanese ha rischiato di non andare in scena a causa dei molti tagli che la censura aveva apportato al copione e che erano tali da snaturarne completamente il contenuto. Il pronto intervento del capocomico della formazione teatrale e del presidente dell'Associazione fra i capocomici e la minaccia di uno sciopero di solidarietà da parte delle Compagnie primarie che agiscono attualmente a Milano e a Roma, nonché la pronta comprensione degli organi di governo, sono valsi a rimuovere gli impedimenti creati dalla censura. La commedia di Brancati andrà così puntualmente in scena, con un solo taglio e conservando quindi lo spirito voluto dall'autore.

Una donna di casa fu scritta da Vitaliano Brancati nel '49. Pur non palesando idee politiche definite, l'autore, profondamente democratico e antifascista, se la prendeva, in questo lavoro, un po' con tutti i partiti: le sinistre, le destre e la D. C. Il copione, inviato dalla Compagnia per il visto di censura, rimase sotto giudizio per qualche tempo, sebbene da Roma fosse stata data conferma telefonica di una approvazione di massima «salvo qualche lieve taglio». Ebbero inizio quindi le prove e venne stampato il manifesto nel quale fra l'altro si sottolineava l'approvazione ottenuta «che faceva onore alla censura».

L'altro ieri però, a soli cinque giorni dalla «prima», il copione vistato giungeva a Milano, e capocomico e attori si avvedevano che tutte le battute contrarie alla D. C. erano state tagliate. Non restavano integralmente che gli accenni satirici contro le sinistre, ma il tutto diventava disorganico e superficiale, non certo consono alla natura del lavoro. Perfino gli accenni a talune sopravvivenze nostalgiche erano eliminati. Una donna dice: «Non c'è più il fascio, lo sai». E l'interlocutrice risponde: «Non c'è a Roma, ma qui a Catania c'è». La censura ha tagliato tali battute ed altre come la seguente: un personaggio afferma «Bisogna difendere la patria»; al che il protagonista risponde: «La patria e l'altare».

Stamane, allo scopo di recare la protesta della Compagnia, il suo amministratore Lucio Ardenzi e il presidente della Associazione fra i capocomici Remigio Paone, hanno chiesto udienza al sottosegretario allo Spettacolo on. Resta. Al colloquio hanno assistito anche il dott. Lepore, responsabile della censura e il dott. De Biase della direzione generale dello Spettacolo. Dopo l'incontro, il dott. Paone ha dichiarato ai giornalisti: «Ho il piacere di comunicare che l'azione sindacale di protesta in progetto si può considerare superata. Abbiamo avuto modo di esporre all'on. Resta il nostro punto di vista ed egli si è mostrato subito consapevole delle nostre esigenze. La decisione della commissione di censura sarà riveduta e mitigata». Anche il capocomico Ardenzi ha confermato che l'accordo è stato raggiunto.

Nella commedia saranno tagliate solo due battute, nelle quali si parla con una certa leggerezza di un arcivescovo e di un questore e che sono perciò state ritenute offensive alla religione e all'autorità costituita. Il copione, per il resto, è integro e il pensiero dell'autore non più travisato.

a. n.

Concluso a Rio il *raid* dell'*Arcobaleno* di Lualdi

Rio de Janeiro, 11 febbraio.

A bordo del suo apparecchio *Arcobaleno*, l'aviatore Maner Lualdi, partito questa mattina da San Paolo, è giunto poco prima di mezzogiorno a Rio de Janeiro, concludendo così il suo *raid* «Italiani nel mondo». Erano ad attenderlo all'aeroporto di Rio l'ambasciatore italiano Lanza D'Ajeta e altri membri dell'Ambasciata, un rappresentante del governatore del distretto federale, esponenti dell'aeronautica brasiliana, dirigenti del Comitato olimpico e una folta rappresentanza della collettività italiana. Parlando con i giornalisti brasiliani, Lualdi ha detto che l'impresa dell'*Arcobaleno* simboleggia la speranza di maggiore fraternità e comprensione tra tutti i popoli fiduciosi in un mondo migliore.

Lualdi iniziò il *raid* il 7 agosto 1957 partendo dall'Italia con il suo apparecchio Fiat G-49 *Arcobaleno*: egli ha effettuato 55 tappe e visitato 20 capitali, percorrendo in totale 52.460 chilometri, tra cui tratti di particolare difficoltà, come la trasvolata atlantica e il sorvolo delle Ande a quota 6100 metri.

Una donna muore soffocata mangiando un pezzo di pane

Bologna, 11 febbraio.

La signora Tommasina Tonelli, di 60 anni, è stata soffocata da un pezzo di pane finito nella trachea.

Il tragico episodio è avvenuto durante l'ora del pranzo, in un padiglione dell'ospedale di San Lazzaro di Savena, ove da qualche tempo la donna si trovava ricoverata perché sofferente di asma bronchiale. La Tonelli è deceduta in pochi minuti per asfissia.

Trovato in un cespuglio senza abiti il cadavere di una donna strangolata

La vittima da due mesi era separata dal marito che ora è scomparso - La macabra scoperta compiuta da un bambino

Ferrara, 11 febbraio.

Un fosco delitto è stato scoperto nel pomeriggio di oggi nel basso Ferrarese. Sulla strada che da Tresigallo porta a Massafiscaglia un bambino, tornando da scuola, ha scorto dietro una siepe di bosso il cadavere nudo di una giovane donna, sul quale erano stati gettati un cappotto azzurro e un vestito nero.

I carabinieri, intervenuti con un medico, hanno constatato che la sventurata era stata strangolata e che la sua morte risaliva a circa due giorni. La vittima era identificata per Lilia Scalambra, di 25 anni, da Tresigallo, scomparsa dalla sua abitazione, che dista un centinaio di metri dal punto dov'è stata rinvenuta, domenica scorsa.

Sino a qualche tempo fa essa risiedeva a Formigliana, distante una quindicina di chilometri da Tresigallo, col marito, l'operaio Oddone Pasini, e con due sue bambine. Da circa un mese però si era separata dal Pasini dopo vari litigi ed era tornata a vivere con la madre e i fratelli, portando con sé anche le due bimbe.

Il marito, ora attivamente ricercato dai carabinieri, è scomparso. L'autorità giudiziaria sta indagando per trovare un filo conduttore in questa vicenda. La donna non godeva di buona reputazione e la sua condotta dava adito a frequenti litigi col marito, specialmente negli ultimi tempi. L'autorità ritiene che non sia stata strangolata nello stesso punto dove è stato ritrovato il cadavere. Lo comproverebbe il fatto che mancano le scarpe e gli altri indumenti che la Scalambra aveva indosso al momento in cui abbandonò la casa.

Le ecchimosi riscontrate al collo della vittima sono molto marcate il che fa presupporre che vi sia stata una lotta disperata. In serata, dopo le constatazioni di legge, la salma è stata pietosamente rivestita e trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Tresigallo, ove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini continuano.

La esplosione di Casale

Identificati i due giovani che provocarono lo scoppio

Casale, 11 febbraio.

I carabinieri hanno identificato nei ragazzi Luigi T. e Luigi D., rispettivamente di 15 e 14 anni, i responsabili dello scoppio di un razzo rudimentale, che l'altro giorno mise in allarme gli abitanti del rione Cailori.

Una scheggia metallica, in seguito allo scoppio, dopo un volo di oltre settanta metri, andò ad infrangere un vetro e penetrò in un alloggio, per fortuna senza colpire nessuno.

I carabinieri hanno denunciato i due giovani.

CRONACHE DELLO SPORT

Il piano di innovazioni e di conquiste che sarà discusso nella riunione di oggi

Questo il programma della Lega per il nuovo ordinamento calcistico

Richieste e propositi divisi in 20 punti - Fra le novità più importanti: aumento delle tabelle ufficiali degli stipendi ai giocatori, premi di partita in proporzione agli incassi, abolizione del premio di reingaggio, impianto di illuminazione obbligatorio, pareggio dei bilanci entro il 1960-61, concorsi pre-campionato al Totocalcio a favore delle Società

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 febbraio.

Gli argomenti e i problemi che più interessano lo sport calcistico saranno affrontati con intenti realistici dal Consiglio direttivo della Lega nazionale, convocato per domattina, alle ore 10. Il movimento intrapreso e condotto a fondo con obiettivi immediati o lungimiranti ha bisogno di concretarsi senza ulteriori indugi: da ciò il fermo proposito di mettere in azione un piano di innovazioni e di conquiste strettamente connesse ai disagi e ai bisogni che alimentano la crisi della categoria maggiori. Prima di tutto occorrerà predisporre certe modifiche allo statuto e al regolamento, ma la questione di maggiore importanza concerne il meccanismo delle retrocessioni e delle promozioni da cui deriverà l'ordinamento del prossimo campionato.

In base ai poteri conferitigli, il Consiglio Federale intervenne d'autorità in contrasto coi principi d'autonomia riconosciuti alla Lega professionale; ma poiché lo statuto e il regolamento della stessa non erano stati ancora approvati, la deliberazione superiore, erronea nella sostanza, ebbe un carattere di legittimità nella forma. Attualmente le maggiori società potrebbero rivendicare il diritto di riordinare i campionati con la formula da esse prescelta, ma ciò assumerebbe un aspetto di ribellione che toglierebbe alla suprema autorità calcistica ogni residua influenza.

L'orientamento rimane pertanto questo: i campionati in corso si concluderanno come fu stabilito dal Consiglio Federale con tre retrocessioni per la Serie A, una promozione e una retrocessione per la Serie B, una promozione e nessuna retrocessione nella Serie C; poi, nell'assemblea costituente che sarà convocata ai primi di agosto, le società interessate, valendosi appunto dei diritti che frattanto saranno stati ratificati, applicheranno il nuovo regolamento scegliendo democraticamente la formula preferita dalla maggioranza. Il campionato di Serie A della stagione 1958-1959 potrà essere quindi di 16 squadre o di 18, come potrà essere disputato in due gironi; il torneo di Serie B potrà essere di 18 o di 20 squadre e via di seguito.

Gli altri argomenti che il nuovo C. D. della L. N. ha in esame sono i seguenti: 1° alleggerimento della pressione fiscale nel settore delle tasse erariali; 2° applicazione più equa dei contributi per il soccorso invernale, in quanto gli altri spettacoli sono soggetti alla tassa aggiuntiva soltanto una volta la settimana, mentre le partite di calcio che si disputano la domenica non sfuggono mai al balzello; 3° ripartizione più equa degli introiti rilasciati dalla Federazione affinché anche le società maggiori possano fruirne attraverso la costruzione di nuovi campi di allenamento, impianti d'illuminazione degli Stadi per le partite serali o cure degli allenamenti; 4° regolarizzazione dei rapporti con la R.A.I.-TV; 5° economie da attuare nei bilanci della Federazione; 6° economie da attuare nel bilancio delle singole società, imponendo a tutte il pareggio dei bilanci stessi entro la stagione 1960-1961 attraverso un piano di «smobilizzo» e di risparmi; 7° istituzione di una cassa-prestiti in seno alla Federazione allo scopo di agevolare il raggiungimento del pareggio di cui sopra entro il termine stabilito; la Federazione avrà poi la possibilità di rifarsi mediante rivalse anche coattive; 8° ripristino della Coppa Italia.

Il punto 9 è importantissimo: aumento della percentuale spettante ai calciatori in caso di trasferimento affinché siano evitate le attuali evasioni; però dopo tre trasferimenti la percentuale sarà versata ad un fondo di previdenza, in attesa di essere liquidata quando l'atleta si ritirerà dallo sport attivo; 10° congruo aumento degli stipendi mensili ai giocatori con scatto normale per anzianità e con abolizione del premio di reingaggio; 11° premi di partita determinati di volta in volta in proporzione all'incasso realizzato; 12° riforma della Cassa di previdenza dei giocatori; 13° attività e migliore utilizzazione del Centro tecnico federale; 14° istituzione di scuole per allenatori; 15° rosa aggiornata dei giocatori tecnicamente e moralmente dotati per far parte della Nazionale; 16° intensificazione dei rapporti internazionali per l'attività dei «clubs»; 17° illuminazione obbligatoria di tutti i campi della L. N. per assicurare l'attività serale, preferibilmente al sabato, allorché la bella stagione invoglierà le moltitudini agli esodi festivi; 18° provvedimenti intesi a fronteggiare la concorrenza del nuovo «Enalotto» mediante l'incremento dei concorsi pronostici del Totocalcio: tre o quattro concorsi pre-campionato e tre o quattro concorsi post-campionato con la partecipazione diretta delle società maggiori assicurerebbero nuovi cespiti; 19° le società minori fruirebbero così dei contributi derivanti dal Totocalcio vero e proprio, mentre alle società maggiori spetterebbero le aliquote dei concorsi suddetti; 20° libertà di trasferimento da una società all'altra anche degli stranieri.

Tutto ciò oltre alle riforme propriamente funzionali come l'allargamento del C. D., la convocazione della prossima assemblea straordinaria, la nomina delle Commissioni e altro.

Leo Cattini

Il 20 marzo a Ginevra
Servette-Juventus in notturna

Corradi, Boniperti, Sivori e Charles ieri non si sono allenati; mentre Charles era fuori sede in permesso, e Boniperti e Sivori hanno riposato per motivi prudenziali, qualche timore si nutre sulle condizioni di Corradi, che ha la caviglia destra visibilmente gonfia a causa di una distorsione. Si spera che il terzino destro titolare possa guarire entro un paio di giorni, in caso contrario saranno a disposizione di Brocic per il «match» contro la Spal sia Boldi che Fatrucco.

Nella solita partita-allenamento di giovedì pomeriggio verranno provate anche le condizioni di Nicolè, che potrebbe rientrare in squadra già da domenica. Ogni decisione comunque sia per il terzino che per l'ala sono rinviate a fine settimana.

La direzione bianco-nera ha intanto concluso le trattative per una partita amichevole che sarà disputata, in notturna, giovedì 20 marzo, a Ginevra, contro la squadra locale del Servette.

Tra i granata ha ripreso gli allenamenti Grava, mentre è rimasto negli spogliatoi Fogli; niente di grave per il mediano, che certamente giocherà a Roma. Oggi il Torino disputa una breve partita contro le riserve.

Mancano appena pochi giorni alla ripresa delle corse ciclistiche

Si comincerà con il Giro di Sardegna - I belgi hanno portato in Riviera un sistema più intensivo di allenamento - Nencini e Baldini pensano al Giro d'Italia

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 11 febbraio.

Chissà perché, quest'anno gli allenamenti dei corridori ciclisti non destano la stessa curiosità del passato. Pur senza giustificarlo, una causa di tale disinteressamento può essere che si sono sparpagliati in varie località: in Riviera le squadre della Bianchi, dell'Atala, della Faema, della Ignis, della Torpado, della Carpano, o sulle sponde del Garda (Chlorodont e Bartali) o addirittura in Campania, dov'è andata a cacciarsi la Asborno; oppure è la certezza che per farsi un'idea — oh, appena un'idea —, delle condizioni in cui si sono portati per affrontare la prima grande corsa della stagione che rimane la «Sanremo» del 16 marzo, bisognerà vederli all'opera nelle gare che in numero impressionante precederanno la «classicissima».

Quest'anno s'incomincia addirittura con una prova a tappe, di nome Giro della Sardegna, che ha inizio il 23 di questo mese, e durerà sei giorni, per esser seguita, a quarantott'ore di distanza, dalla tradizionale Sassari-Cagliari, la cui effettuazione è però assai dubbia. Il 2 marzo ci sarà la Nizza-Genova, pure a carattere internazionale; il sabato successivo, 8 marzo, la Milano-Torino; e la sera stessa, saranno parecchi i corridori che partiranno per Parigi, dove arriveranno in tempo per incamminarsi verso la Costa Azzurra, per l'altra prova a tappe che si concluderà domenica 16 a Nizza (e lo stesso giorno, chi vorrà, andrà a cimentarsi nel Giro della Toscana, i cui organizzatori hanno presentato all'U.V.I. un percorso così lungo e difficoltoso che c'è da augurarsi che venga bocciato, e ridotto a misure più ragionevoli, non potendosi ammettere che a tre giorni dalla «Sanremo» i corridori debbano assoggettarsi a una fatica del genere).

Noi prevediamo che il vero, genuino periodo di preparazione alle grandi prove della stagione verrà compiuto attraverso queste corse, dal momento che i corridori dovrebbero aver perduto la testa se già per andare in Sardegna avessero raggiunto il meglio della loro «forma», col rischio di trovarsi a corto di munizioni una volta entrati nel pieno della stagione. Non è tuttavia da escludere che ve ne siano di quelli che per calcolo, o temperamento, o possibilità fisiche, vogliano giocare pesante fin dal principio, portarsi in vantaggio sugli avversari accumulando chilometri senza economia.

Non è da ritenere che di regola questo sistema sia deprecabile per tutti. Ci sono dei corridori che senza danno possono adattarsi a una somma di sforzi che per altri sarebbe massacrante; ed una volta raggiunto l'*optimum* della loro «forma» all'epoca della Milano-Sanremo, sanno mantenervisi per tutta la primavera e l'estate. Un esempio si può trovare nella condotta dei corridori belgi, che sono sempre stati partigiani dell'allenamento spinto a fondo e senza risparmio fin dalla stagione invernale, ottenendo risultati superlativi.

Dalle informazioni che giungono dalla Riviera, risulta che il sistema belga di preparazione sta facendo proseliti: se è vero che perfino Defilippis vi si è adeguato sotto la guida e il pungolo dei suoi compagni di squadra, segnatamente De Bruyne.

Vera o inventata, la battuta di Defilippis di ritorno da uno di questi faticosi allenamenti sotto la «bacchetta» di De Bruyne, è sommamente indicativa. «A questo regime — avrebbe detto il torinese —, i casi sono due: o vinciamo tutte le corse, oppure...». Per ciò che lo riguarda, il *leader* belga dello squadrone deve aver la coscienza tranquilla: è un regime che perfettamente gli conviene, e che in un biennio di applicazione lo ha portato a vincere la Milano-Sanremo, il Giro delle Fiandre, la Parigi-Tours, la Parigi Roubaix e il Trofeo Desgrange-Colombo. E se De Bruyne e soci dànno l'esempio a Bordighera, non credo che a Varazze sia molto diverso — almeno nel *clan* belga che s'è riformato, sotto la guida di Van Looy in difesa di un'altra squadra pubblicitaria.

Non sembra che il sistema fiammingo sia stato adottato dalle altre *équipes* — almeno stando alle informazioni raccolte. Forse dipende dalla diversità dei programmi, vorrei dire dei traguardi, che si sono posti. Pigliamo Nencini, che, reduce dalla Sicilia, da una settimana si è stabilito a Salò. Parla di preparazione graduale e guardinga, la sua mèta è il Giro d'Italia. Si è già accordato con gli organizzatori di quello di Spagna, dove capeggerà una squadra italiana, ma ch'egli intenda disputare la Vuelta con molto impegno e serietà non si direbbe, se s'è lasciato andare a dichiarare: «Io ci vado soltanto per compiere un buon rodaggio in vista del Giro d'Italia...».

Anche Baldini, stabilitosi a Roma come s'era annunciato, non sembra propenso a bruciare le tappe per portarsi presto in forma, e fronteggiare fin dal principio la minaccia straniera che si profila non meno pericolosa degli anni scorsi. Ma si ha il sospetto che Baldini non voglia decampare neppure in questa sua seconda stagione di professionista dalla condotta forse troppo guardinga e prudenziale del '57. La sua recente dichiarazione che in cima alle sue aspirazioni c'è il Giro d'Italia, lascia arguire che le corse in linea lo interessino meno. L'anno scorso, soltanto in una delle prime (Giro della Calabria) sfoggiò lo spirito di iniziativa che di solito contrassegna la «rivelazione» del campione di sicuro, immediato avvenire — come Bartali nella «Sanremo» del '35 e Coppi nel Giro del Piemonte del '40.

Parlando di lui, qualche giorno fa Guerra diceva che si riposa troppo, sta tutto l'inverno fermo, un corridore quando è giovane non dovrebbe risparmiarsi così, perché il riposo non gli serve. Perché Baldini non fa della pista per acquistare lo scatto, la sola arma in pianura di frattura e di fuga dai gruppi in modo da poter vincere per distacco?

Vittorio Varale

Domani il via a Bardonecchia alle olimpiadi militari di sci

Bardonecchia, 11 febbraio.

(g.) La neve caduta abbondantemente per tutta la giornata ha salutato l'inizio di questi campionati del mondo militari. In serata il cielo si è rasserenato; in paese vi è una bianca coltre nevosa di trenta centimetri di spessore. Gli americani e gli svedesi sono stati gli ultimi ad arrivare. Gli svedesi hanno corso un brutto rischio: l'aereo che doveva portarli a Caselle ha dovuto atterrare a Tolone, di dove hanno proseguito in treno per Bardonecchia. Violente bufere di vento e di neve, infatti, non hanno permesso all'apparecchio di superare le Alpi, nemmeno ad alta quota.

Questa mattina gli atleti di dieci nazioni hanno provato i percorsi di gara, animando il campo Smith, punto di partenza e di arrivo di tutte le competizioni.

Domani mattina alle ore 9,30 allo Stadio del Ghiaccio di Bardonecchia avrà luogo la presentazione ufficiale delle Olimpiadi Militari: oltre agli atleti, prenderanno parte alla cerimonia i capi delegazione e altre personalità dei dieci Paesi concorrenti. Verranno distribuite a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno buste-cartelle contenenti oggetti-ricordo, distintivi e materiale illustrativo di Bardonecchia e della sua vallata. Tutta la cittadinanza e i clienti che affollano gli alberghi sono invitati alla manifestazione.

Le gare, come è noto, avranno inizio giovedì 13.

Forse puniti i militari sconfitti dagli egiziani

Roma, 11 febbraio.

Il Ministero della Difesa avrebbe già deciso una esemplare punizione nei confronti dei giocatori della nazionale militare sconfitti a Napoli dalla rappresentativa egiziana. Ad essi infatti verrebbe sospesa per tre mesi la concessione di partecipare a partite di campionato con le squadre di appartenenza; a Robotti e Pivatelli per di più sarebbe inflitto un rimprovero solenne e trenta giorni di consegna.

Fra Pro Vercelli e Reggiana lotta serrata per la promozione

L'avventura dei biellesi a Busto Arsizio - Sfortunato il Novara

Le gare della ventesima giornata hanno praticamente lasciata inalterata la situazione nelle prime posizioni del torneo di serie B. La Triestina, superando senza forzare la Sambenedettese, ha mantenuto il suo distacco di tre punti sul Bari, a sua volta vittorioso in casa su un Novara largamente rimaneggiato. Il Venezia tornato al successo a spese del Taranto, si è mantenuto nella scia dei pugliesi, mentre si è fatto avanti anche il Simmenthal Monza, dopo una vittoriosa partita a Brescia, turbata da un tentativo di invasione di campo. Secondo la media inglese però i rosso-alabardati si trovano a meno 3, sullo stesso piano del Bari, e dovranno quindi confermare in trasferta il loro buon diritto al ruolo di capolista.

Nella zona retrocessione, le due consecutive sconfitte nel Sud hanno reso nuovamente precaria la posizione del Novara. Gli azzurri piemontesi sono ora nuovamente al penultimo posto, a pari punti con il Cagliari, e sarà per loro assai arduo recuperare il terreno perduto. Non si possono tuttavia esprimere critiche troppo severe per il disastroso esito della duplice trasferta meridionale. Già bersagliata dalla sfortuna a Taranto, la squadra di Pedersen è stata costretta domenica scorsa ad affrontare la seconda in classifica con una formazione priva di quattro titolari e comprendente ben due esordienti.

In serie C la Pro Vercelli ha messo adeguatamente a frutto la settimana delle tre partite casalinghe, concludendo il suo «tour de force» con una netta vittoria sulla Sanremese. I cinque punti conquistati in otto giorni hanno permesso alla capolista di mettere fra sé e gli inseguitori un distacco di tre lunghezze. La situazione si è quindi esaurientemente chiarita a favore della squadra piemontese, che dovrà ora dare rinnovata prova delle sue doti di carattere e di resistenza per non inciampare nei numerosi trabocchetti di cui sarà disseminato d'ora in poi il suo cammino.

E' aperta la caccia alla Pro Vercelli: questo il «leit motiv» del campionato. Tra le inseguitrici, quella che merita indubbiamente maggior credito è la Reggiana: la squadra emiliana aveva dato dimostrazione delle sue qualità proprio giovedì scorso pareggiando nel recupero a Vercelli, e domenica scorsa ha ridotto ad un solo punto il suo svantaggio in media inglese dalla capolista, vincendo sul campo della Cremonese. Può darsi che i futuri sviluppi del torneo diano nuovamente corda alle speranze della Carbosarda, del Vigevano, del Siena o della Pro Patria, ma al momento attuale la lotta per il primato sembra orientata verso un duello fra Pro Vercelli e Reggiana.

La squadra di Todeschini è apparsa in queste ultime gare meno brillante che in altre occasioni, ma l'opportuno avvicendamento dei numerosi atleti disponibili ha garantito all'undici quel minimo di efficienza necessario per controllare sempre il risultato. Sarà quindi difficile, se non interverranno ostacoli imprevisti a ostacolarne il cammino, che la Pro Vercelli possa accusare la fatica. Spetterà perciò alla Reggiana aumentare ancora il suo ritmo per reggere al passo dei «bianchi piemontesi».

La Biellese dal canto suo ha pareggiato sul difficile campo della Pro Patria, grazie ad un «rigore» negli ultimi minuti di gioco. E' stata una partita dura, nervosa, guastata da spiacevoli intemperanze del pubblico non certo giustificate dall'andamento del gioco: due giocatori biellesi sono stati colpiti da una sassata ed uno spettatore ha tentato di entrare in campo, prontamente trattenuto dagli stessi giocatori lombardi.

Indipendentemente dal risultato positivo, la Biellese non ha però giocato bene, dimostrando di non essersi ancora del tutto ripresa dalla crisi. Oltre al saltuario funzionamento dell'attacco la compagine bianconera lamenta la scarsa efficienza di ambedue i portieri disponibili; non si può giocare con tranquillità quando non ci si sente sicuri alle spalle.

g. p.

L'incontro Borussia-Milan trasmesso stasera per tv

Dortmund, 11 febbraio.

Il Milan affronta domani sera il Borussia nella partita di andata per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. L'incontro avrà inizio alle ore 19.15 e verrà trasmesso in Eurovisione.

Due feriti e danni per trenta milioni nell'incendio di un edificio scolastico

Distrutta in poche ore la scuola media di Castel San Giovanni - Arsi i documenti e i registri - Un vigile del fuoco e il cantoniere travolti dal crollo d'un muro

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 11 febbraio.

Un violento incendio ha distrutto stamane, nel giro di poche ore, la sede della scuola media «Giuseppe Mazzini» di Castel San Giovanni, provocando danni che secondo una prima valutazione, vengono fatti ascendere ad una trentina di milioni. Quasi tutti i documenti scolastici relativi sia agli insegnanti che agli allievi, sono stati divorati dalle fiamme. Durante le operazioni di spegnimento degli ultimi focolai di incendio, protrattesi fino a sera, un vigile del fuoco ed un cantoniere comunale sono rimasti gravemente feriti.

Verso le ore quattro di stamane, il signor Angelo Tassi, bidello-custode dell'edificio scolastico — un vecchio fabbricato sito in via Giuseppe Verdi, nei pressi della piazza della Chiesa Maggiore — avendo avvertito sinistri scricchiolii provenienti dai piani superiori dell'edificio, usciva dall'abitazione che con la sua famiglia occupa al pianterreno dello stabile e notava le prime lingue di fuoco che divampavano all'altezza del secondo piano, l'ultimo. Immediatamente, scalzo come si trovava, si precipitava all'aperto gridando «al fuoco!» e correva ad avvertire i carabinieri, i quali a loro volta trasmettevano l'allarme alla caserma dei vigili del fuoco di Piacenza.

La fitta nebbia che gravava sulla pianura, ostacolava non poco il viaggio dei vigili del fuoco piacentini, accorsi in forze, cosicché, quando essi giungevano sul posto, le fiamme, divampate rapidissime nel giro di mezz'ora ed alimentate dalle vecchie travi di legno del tetto e dei soffitti a cannucce, si erano ormai propagate per tutto il secondo piano dello stabile, su un fronte di un centinaio di metri, provocando il crollo del tetto. Un precedente, coraggioso tentativo del preside della scuola, prof. Gerolamo Munari, il quale con un brigadiere dei carabinieri aveva tentato di penetrare nell'ufficio di segreteria per trarre in salvo i più importanti documenti e i valori, era fallito.

Una pattuglia di vigili del fuoco che aveva tentato di raggiungere la sommità dell'edificio attraverso la scala principale, veniva investita dal crollo del tetto sovrastante, ma fortunatamente i vigili se la cavavano con poche graffiature. Frattanto venivano messi in funzione potenti idranti, mentre si provvedeva ad isolare il vicino teatro Verdi ed un edificio che rischiavano di venir raggiunti dalle fiamme. Dopo quattro ore di lotta, la parte più attiva dell'incendio poteva essere considerata domata. Veniva così salvato il primo piano dell'edificio, sede della scuola di avviamento professionale, nei cui locali si trovavano, tra l'altro, macchine di vario genere per un valore di parecchi milioni di lire.

Numerosi abitanti della cittadina hanno seguito da vicino lo svolgimento delle operazioni di spegnimento. Per tutta la giornata veniva proseguita l'opera di graduale eliminazione di tutti i focolai d'incendio, cosicché solo in serata la situazione poteva considerarsi sotto controllo. Dei locali della scuola media si sono salvati solo quelli adibiti a biblioteca, mentre le aule, e soprattutto gli uffici, sono andati completamente distrutti.

Sul posto si sono portate tutte le autorità provinciali e quelle scolastiche. A partire da domani le lezioni della scuola media verranno riprese usufruendo provvisoriamente dei locali di una scuola elementare, in attesa che venga adattato alle necessità scolastiche un altro fabbricato di proprietà comunale. Quanto alle cause che hanno originato l'incendio, è in corso un'inchiesta per accertarle. Si suppone, comunque, che esso sia stato provocato dalle crepe esistenti nella canna fumaria della caldaia dell'edificio, oppure da un corto circuito.

Alle ore 15,30 circa, mentre era in corso l'opera per individuare gli ultimi focolai d'incendio e per alleggerire dalla costruzione il peso delle macerie del tetto, è crollato improvvisamente un muro, lungo tre metri e alto circa 3,30, che ha travolto il vigile del fuoco Raffaele Sozzi, di 21 anno, e il cantoniere municipale di Castel San Giovanni, Pio Mulini, di 54 anni. I due sono stati liberati dalle macerie e trasportati all'ospedale di Castel San Giovanni, dove il Sozzi, in gravissime condizioni, è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato contusioni ed abrasioni varie con sospetta lesione alla milza. Il Mulini, che ha riportato la frattura comminuta della clavicola sinistra, fratture costali multiple e abrasioni varie, è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni.

c. s.

Delimitata la zona a Pisa per il reattore atomico

Pisa, 11 febbraio.

Sono iniziati i lavori di delimitazione del terreno in località San Piero a Grado, alla periferia di Pisa, ove sarà costruito il reattore atomico.

Il terreno recintato misura quattro chilometri quadrati e ospiterà tre edifici: il primo per il reattore dalla potenza di 5 megawatt; il secondo per il «Centro studi nucleari»; il terzo per il Centro didattico adibito alla formazione di studiosi.

Il Centro, che ha scopi esclusivamente scientifici e didattici, è posto sotto l'egida della Università di Pisa e assorbirà circa duecento persone tra studiosi e tecnici. La costruzione del reattore avrà inizio nella prossima estate.

Goliardo fiorentino rapito dagli studenti bolognesi

Firenze, 11 febbraio.

Gli studenti bolognesi hanno vendicato l'onta del «fittone rubato». Ieri sera infatti sono scesi in forze a Firenze e hanno rapito un universitario fiorentino. Hanno scelto come vittima lo studente Mario Pierucci, principe della goliardia.

Stamane di buon'ora, coloro che hanno in consegna l'ostaggio hanno telefonato in casa Pierucci a Firenze per dare notizia alla famiglia del rapito. Il giovane — è stato comunicato — sta bene: «Ha fatto abbondante colazione e sta dormendo». Nella tarda mattinata si è diffusa fra gli universitari la notizia del rapimento. E' stata subito convocata una riunione per decidere il da farsi: il piano d'azione sarà steso in serata. E' da tener presente che i bolognesi dal canto loro sono decisi a tenersi il Pierucci finché non venga reso loro il pilastrino di marmo il cui furto è all'origine della contesa.

Pare, però, che goliardicamente parlando, il Pierucci «non valga» il pilastrino bolognese: il baratto degli ostaggi è quindi assai improbabile. In questo senso i goliardi fiorentini hanno inviato un telegramma ai colleghi di Bologna: «Invitiamovi collocare Pierucci al posto del fittone. Omaggio dell'autentico gran maestro Enzo Galliano, godente ottima salute».

DOPO LE OPERAZIONI DI POLIZIA A BIELLA E BRESCIA

Diciassette persone denunciate per importazione e smercio di cocaina

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 11 febbraio.

A quasi venti giorni dall'inizio, l'operazione intrapresa dalla polizia per sgominare la vasta organizzazione di trafficanti di stupefacenti che aveva sede a Brescia è ancora lontana dalla conclusione. Le indagini attualmente si sono spostate nella zona di Bergamo, dove risiedono altre persone che risulterebbero appartenenti alla medesima *gang*.

Sino ad oggi sono state denunciate diciassette persone, di cui quattordici si trovano rinchiuse nelle carceri della nostra città; un'altra è pure in carcere, ma a Grumello del Monte (Bergamo); mentre due sono tuttora latitanti. Inoltre sono stati sequestrati complessivamente 265 grammi di cocaina.

Il 24 gennaio scorso, com'è noto, i marescialli D'Amore e Rossello, della squadra giudiziaria del commissariato cittadino, fermarono i giovani Luigi Busi di 20 anni, Otello Rota di 25 anni e Demetrio Taveri di 27 anni, tutti residenti a Brescia, che erano giunti a Biella il giorno precedente su una «1100-103», nel cui interno gli stessi ufficiali trovavano 200 grammi di droga nascosti dietro il parasole situato sopra il parabrezza. Il rinvenimento della cocaina confermò i sospetti nei confronti dei tre bresciani che vennero dichiarati in arresto.

Il commissario capo, dottor Gramellini, si mise subito in contatto telefonico con la Questura di Brescia, e mentre a Biella venivano arrestati Giuseppe Balocco, di 57 anni, ed Emilio Ramella Paia, di 46 anni, abitanti rispettivamente in via Cerino Zegna 5 e in via Delleani 1, nonché il torinese Giacomo Garabello, di 62 anni, domiciliato in via Berthollet 44, gli agenti della città lombarda arrestavano Giuseppe Diego Fiocca, di 23 anni, Luigi Rivetti, di 30 anni, e Andrea Pietro Cantoni, pure di 30 anni.

Le dichiarazioni degli stessi trafficanti consentivano di ricostruire l'itinerario della droga dalla Svizzera fino al Piemonte. La cocaina veniva fornita dal suddito svizzero dott. Adriano Dur, di 43 anni, residente a Lugano, a Giuseppe Colombini, di 32 anni, di Dongo (gli unici due latitanti), oppure al Cantoni, che la rivendevano entrambi al Fiocca. Quest'ultimo già nell'estate scorsa aveva inviato nella nostra città il Busi ed il Rivetti per cercare acquirenti in Piemonte; i due giovani avevano interpellato il Ramella Paia, che si era limitato a presentar loro il Balocco, ma non avevano concluso nulla perché quest'ultimo aveva trovato la droga assai scadente. Il 23 gennaio il Busi era tornato a Biella accompagnato dal Rota e dal Taveri perché il Balocco gli aveva ordinato, con una lettera convenzionale, la «merce», destinata ad essere venduta a Torino con la collaborazione del Garabello.

Gli altri sei personaggi della vicenda venuti alla ribalta in questi ultimi giorni sono: Livio Setti, di 34 anni, Giuseppe Negrini, di 33 anni, Luigi Romelli, di 55 anni, Giocondo Dossi, di 43 anni, Ugo Beluasi, di 27 anni e Giuseppe Volpi, di 33 anni, tutti abitanti in provincia di Bergamo. Il Volpi è detenuto presso le carceri di Grumello per contrabbando. Gli altri sono stati tradotti nella nostra città ieri e, dopo averli interrogati, il Procuratore della Repubblica dott. Calvelli ha mutato il loro fermo in arresto. Tutti risulterebbero implicati in un episodio analogo a quello avvenuto a Biella. Essi operavano nel Bergamasco e anche questa ramificazione dell'illecito traffico riceveva la droga dal Fiocca, che aveva nel Volpi il suo uomo di fiducia.

I 65 grammi di cocaina sequestrati durante questa operazione costituiscono il residuo di un quantitativo di 100 grammi avuti, come si è detto, dal Fiocca. Le indagini ora tendono a stabilire dove e a chi sono stati venduti i 35 grammi mancanti.

p. m.

Dopo la lettera su La Stampa

Eseguita l'autopsia sul morto di Saluzzo

Saluzzo, 11 febbraio.

Oggi pomeriggio il prof. Mario Portigliatti Barbos, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino, ha eseguito l'autopsia di Giovanni Battista Coccolo, il manovale saluzzese deceduto il 29 gennaio scorso all'ospedale della nostra città in circostanze non chiare.

Il Coccolo, il giorno prima, si era trattenuto in un'osteria di Lagnasco e ad un certo punto, sentendosi male, era uscito. Persi i sensi, aveva trascorso tutto il pomeriggio e tutta la notte all'addiaccio, senza ricevere soccorso da alcuno. Soltanto il giorno successivo era stato ricoverato in ospedale. Il Procuratore della Repubblica aveva aperto un'inchiesta pochi giorni dopo, in seguito a una lettera, pubblicata nello «Specchio dei tempi» de «La Stampa», nella quale la sorella del Coccolo lamentava il fatto.

Il prof. Portigliatti, che fra dieci giorni riferirà al magistrato sull'esito dell'esame, avanzerebbe dei dubbi sul fatto che la morte del Coccolo debba attribuirsi ad assideramento.

Il "cittadino del mondo" destinato a un campo profughi

Denunciato all'autorità giudiziaria - Era stato fermato a Capri perché privo di passaporto

Napoli, 11 febbraio.

Garry Davis, il «cittadino del mondo», fermato ieri a Capri perché sprovvisto di passaporto, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Basile. Egli ha trascorso le prime ventiquattro ore di fermo, nei locali della nostra Questura. Allorché i dirigenti dell'Ufficio stranieri gli hanno chiesto stamane se egli, quale nativo degli Stati Uniti, avesse voluto avvalersi dei consigli e degli aiuti del console statunitense a Napoli, egli ha decisamente respinto la proposta e non ha voluto nemmeno che alcun legale lo accompagnasse durante l'interrogatorio a Castelcapuano.

In Tribunale, il dott. Basile gli ha contestato il reato di [illegible] dell'art. 142 del Testo Unico della legge di P.S. in cui è detto che qualsiasi straniero soggiornante in Italia è tenuto a darne comunicazione alla polizia, qualora il periodo di sosta sia inferiore ai due mesi; in caso contrario, a presentarsi di persona alla polizia.

Garry Davis ha replicato che egli non si sente colpevole in quanto appartiene a un mondo che abbraccia tutti i popoli senza frontiere e barriere di sorta. Invano ha cercato di difendere le sue idee. Il magistrato lo ha denunciato all'autorità giudiziaria.

Successivamente egli è stato ricondotto in Questura. Qui ha trascorso l'intera giornata su una poltrona. In serata all'Ufficio stranieri è giunta comunicazione da Roma, che il cittadino del mondo è stato destinato al campo profughi delle Fraschette, in attesa di una decisione sul suo caso.

La «santa di Loretino» sarà processata in Tribunale

Firenze, 11 febbraio.

Elle Giorgini, l'ormai famosa «santona di Loretino» arrestata il 7 gennaio scorso, è stata rinviata a giudizio del Tribunale di Pistoia imputata di violenza e resistenza alla forza pubblica. La giovane «guaritrice», acquistata una villa a San Baronto, vi aveva accolto, in promiscuità e in condizioni igieniche insufficienti, una trentina di fanciulli di Cerignola. I ragazzi, assistiti da giovani donne che si facevano chiamare «suore», erano stati sistemati in due o tre stanze delle otto di cui è composta la villa.

Gli agenti della squadra mobile, giunti alla villa per prelevare i ragazzi in ottemperanza a un'ordine del prefetto di Pistoia, si trovarono di fronte la Giorgini, che, facendo poco onore al suo nome di «guaritrice», mandò all'ospedale un brigadiere e un agente, i quali furono graffiati e presi a pugni. La «santona» fu arrestata. Il processo è stato fissato per il 28 febbraio prossimo. Difenderà la Giorgini l'avvocato Capecchi di Pisa.

Un giovane si toglie la vita gettandosi in un pozzo

Acqui, 11 febbraio.

Un giovane si è tolto la vita stamane gettandosi in un pozzo d'acqua piovana, profondo pochi metri. Si tratta del contadino Guido Berchi di 22 anni, residente in regione Prele di Acqui. Egli era uscito di casa stamane verso le tre, ma il fatto non aveva insospettito i familiari che avevano pensato che egli volesse prendere una boccata d'aria sentendosi forse poco bene. L'assenza del giovane si protraeva però per diverse ore ed allora i congiunti, preoccupati, iniziavano le ricerche nella zona.

Finalmente, dopo parecchio tempo, il corpo del poveretto veniva rinvenuto ormai cadavere in un pozzo distante un centinaio di metri dalla cascina. Non si conoscono ancora le cause che hanno indotto il giovane agricoltore a togliersi la vita.

Oggi ultima udienza prima delle arringhe alle Assise di Torino

Le accuse contro Giuseppe Faletto al vaglio delle perizie balistiche

Se si stabilisce che il proiettile calibro 9 che uccise l'ing. Codecà poté essere sparato da una pistola «Beretta», la posizione dell'imputato sarà molto aggravata - Possibile che sia ordinata una superperizia

L'ultima udienza di istruttoria dibattimentale al processo contro Giuseppe Faletto presso la Corte di Assise di Torino è fissata per oggi e si annuncia del massimo interesse, perché dovrebbe dare una chiara indicazione sulla colpevolezza dell'imputato in merito al delitto Codecà. Sulle uccisioni del periodo 1944-'45 già hanno deposto decine e decine di testimoni e la posizione del Faletto, almeno per alcuni episodi, è stata sufficientemente messa in luce. La morte dell'affittuario Maggi, la morte della Trussoni (la donna che andava alla ricerca del figlio che faceva il cuciniere presso un comando partigiano), la morte del figlio della panettiera di Caselette appaiono delitti commessi senza alcuna giustificazione di lotta partigiana o di ideali politici. In punta a questi fatti pesa l'accusa di molti testimoni, capi partigiani, che il Faletto uccideva con eccessiva facilità.

L'udienza odierna è riservata al delitto Codecà. Saranno lette le tre perizie balistiche che lunedì scorso dettero motivo di appassionate discussioni. E con molta probabilità saranno chiamati a deporre i periti professor Romanese e ten. col. Penacchini. C'è da accertare con quale arma è stata sparata la cartuccia che uccise l'ing. Codecà la sera del 16 aprile 1952.

La sentenza di rinvio a giudizio su questo punto dice che «il proiettile del calibro di 9 mm. fu esploso, come accertarono la autopsia e, più tardi la perizia balistica, da uno Sten o, più verosimilmente, da una pistola calibro 9 lungo, a distanza non inferiore a un metro dalla vittima». Il «più verosimilmente» deriva dalla osservazione del perito balistico che il segno lasciato dal percussore è poco profondo e si sa che la pistola ha una massa battente meno forte di quella dello Sten.

Le tre perizie balistiche tuttavia, pur redatte dallo stesso esperto, giungono a conclusioni differenti. Nella prima si afferma che senz'altro l'arma dell'omicida doveva essere uno Sten; nella seconda si affaccia la possibilità che poteva essere una pistola; nella terza si esclude che il proiettile sia stato sparato da uno Sten e da una pistola Beretta sequestrata a Pianezza e pare che addirittura si neghi la possibilità che il proiettile possa essere stato sparato da armi di questo tipo.

Perché è importante accertare l'arma? Il Faletto nei suoi colloqui di Druent, registrati in parte con il magnetofono, disse di aver ucciso l'ing. Codecà in maniera «facile e bella», aggiunse di aver avuto due complici che con un'auto lo portarono in città dove più nessuno poteva scovarlo, ma non parlò mai di quale arma si sarebbe servito. Le sue frasi sono: «l'ho verniciato», «un colpo solo e basta».

Davanti ai carabinieri e dinanzi al magistrato ritrattò protestandosi innocente ed affermando che quel che aveva detto gli era stato suggerito dai due commensali, il Camia ed il Vinardi. Aggiunse che si era vantato per dimostrarsi idoneo al delitto che gli proponevano in quanto mirava a truffare i suoi due amici dei milioni di anticipo sul premio promesso.

Per provare che le dichiarazioni del Faletto nelle cene di Druent corrispondevano al vero, il Camia ed il Vinardi riferirono che già altre volte, negli anni precedenti, si era confessato colpevole. Nel 1954 aveva detto al Camia di aver ucciso l'ing. Codecà e di essere stato «bruciato» perché gli avevano promesso un premio e poi più nessuno si era fatto vedere. Questo gli aveva detto per sconsigliarlo di offrirsi come sicario per delitti politici perché i mandanti «promettono molto e non mantengono», come lui poteva asserire per esperienza. E prima ancora, nell'aprile del '52, in un'osteria di corso Principe Oddone, al Vinardi aveva fatto vedere la pistola ancora calda.

Di fronte a queste accuse il Faletto si difese affermando che nessuno poteva provare che i due colloqui c'erano stati. Ribatté il Vinardi che una prova c'era perché subito egli si era affrettato a parlare con il maresciallo Carratù del suo incontro con il Faletto ed il maresciallo Carratù ne aveva preso nota. Il foglio venne sequestrato presso la «Mobile» e la perizia dette ragione al Vinardi, cioè confermò che il Vinardi aveva indicato al Carratù, subito dopo il delitto, che l'assassino del Codecà era il Faletto.

Ma ecco adesso la sorpresa della perizia balistica. Il Vinardi aveva detto di aver visto una pistola, pare una «Beretta». Ma se l'arma del delitto Codecà non può essere stata una pistola Beretta?

Non riveliamo oramai alcun segreto, se diciamo che la perizia balistica era uno dei punti cardini su cui contava di poggiare la difesa per demolire gli indizi di colpevolezza del Faletto. Gli avvocati si proponevano nell'arringa conclusiva di tutta la causa di far rilevare le discordanze delle tre perizie e soprattutto di mettere in luce la frase controversa dell'ultima perizia. E' stato il diligente presidente della Corte a far anticipare la discussione proponendo la lettura delle tre perizie in udienza. Egli ha voluto che tutti gli atti istruttori fossero pubblicamente letti per eventuali contestazioni. Così si è avuto la sorpresa del biglietto della Mobile con relativa perizia e, lunedì, la seconda sorpresa della perizia balistica.

Oggi, se sarà ritenuto necessario, saranno interpellati il prof. Romanese ed il ten. col. Penacchini. Già si è affacciata l'ipotesi che si possa addirittura giungere alla richiesta di una superperizia (processo Montesi insegna) per eliminare ogni dubbio. In questo caso, il processo dovrebbe essere rinviato o almeno sospeso per alcuni giorni.

Ieri non c'era udienza, ma il P.M. dott. Riccardi ed i difensori avv. De Marchi e Baravalle sono andati in cancelleria a rileggersi le perizie per soppesare ogni espressione. Questa mattina ci sarà battaglia.

g. tr.

Una legge per i Comuni colpiti dalle alluvioni

Roma, 11 febbraio.

Con un decreto attualmente alla firma del Presidente del Consiglio, verrà dichiarata l'esistenza del carattere di pubblica calamità in conseguenza delle avversità atmosferiche del giugno dello scorso anno nel territorio di numerosi Comuni. Ad essi saranno estese le speciali provvidenze stabilite dal governo.

I Comuni sono i seguenti: provincia di Rovigo: Taglio di Po, Ariano Polesine; provincia di Pavia: Torricella Verzate, Rebecco Pavese; provincia di Cremona: Cicognolo; provincia di Vercelli: Biella, Gaglianico; provincia di Cuneo: Acceglio, Aisone, Argentera, Barolo, Bellino, Bonvicino, Cartignano, Borgo San Dalmazzo, Bra, Canosio, Casteldelfino, Dronero, Cherasco, Cortemilia, Cuneo, Demonte, Dogliani, Elva, Entracque, Frabosa Soprana, Frassino, Garessio, Macra, Manta, Marmora, Melle, Moiola, Mondovì, Montemale, Monterosso Grana, Narzole, Novello, Nucetto, Perletto, Polonghera, Pietraporzio, Piasco, Pontechianale, Prazzo, Roccavione, Roccasparvera, Roddi, Saliceto, Saluzzo, Sambuco d'Alba, Sampeyre, Scarnafigi, Stroppo, Sommariva Perno, Valdieri, Valgrana, Venasca, Verduno, Vernante, Vignolo, Villafaletto, Vinadio;

provincia di Torino: Villar Perosa, Nole Canavese, Castellamonte, Avigliana, Casana, Pinerolo, Cumiana, Salbertrand, Susa, Cascina Cusol, Torino, Regione Grange, Condove, fraz. San Giuseppe (Mompantero), San Bernardo d'Ivrea, Pratiglione, frazione Pietrastretta (Mompantero), San Vermano Chisone, Monastero di Lanzo (fraz. Chiaves), Bussoleno, Verrua Savoia, Germagnano, Lanzo, Prali, Sant'Antonino di Susa, Borgata Ghigo, Bardonecchia, Villar Dora, San Secondo Pinerolo, Ulzio, Chiusa San Michele, Vaie, Chianocco, Borgo Abbadia, Usseglio, Chialamberto, Rondissone, Chivasso.

Un ricevimento a Roma in onore del Concordato

Roma, 11 febbraio.

(e. c.) L'entrata dei Patti Lateranensi nel loro trentesimo anno di vita è stata ricordata oggi durante un ricevimento offerto dall'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Bartolomeo Migone. Vi sono intervenuti il presidente Zoli, i ministri Pella e Medici, i cardinali Canali, Mimmi, Tisserant, Cicognani, Costantini e i rappresentanti dei due Corpi diplomatici.

All'anniversario *L'Osservatore Romano* ha dedicato un articolo in cui dice che la storica data va considerata come una garanzia per l'avvenire. «I Patti Lateranensi sono il fondamento sicuro della buona armonia fra la Chiesa e lo Stato in Italia», scrive il giornale vaticano.

Il giudizio dei «Lincei»

Incomprensibile la relazione del pittore biellese Garavino

Roma, 11 febbraio.

L'Accademia nazionale dei Lincei ha ritenuto «incomprensibile» il linguaggio usato dal prof. Ezio Falla Caravino nella relazione da lui depositata nel 1955 e nella quale volle dimostrare di avere raggiunto gli stessi risultati scientifici per cui gli scienziati cinesi Chen Ning e Tsung Dao Lee ottennero due anni dopo il Premio Nobel per la fisica.

Il giudizio dell'Accademia è contenuto in un rapporto redatto da una apposita commissione che ha esaminato la memoria del prof. Caravino, aperta un mese fa nel corso di una seduta pubblica della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Il pittore-scienziato piemontese, come è noto, aveva fatto espressa richiesta all'Accademia di aprire il plico contenente i suoi studi sulla nuova e rivoluzionaria «teoria generale degli esponenti» nell'intento di dimostrare che egli era giunto alle stesse conclusioni dei due scienziati cinesi, con notevole anticipo.

Il rapporto dell'Accademia, che reca le firme dei professori Armellini, Signorini e Persico, afferma tra l'altro che la relazione del prof. Falla Caravino è stata «interamente descritta in un linguaggio personale di cui l'autore solo, forse, conosce il significato; mentre, secondo le convenzioni universalmente accettate del linguaggio scientifico, si presenta priva di senso».

La decisione accademica non ha sorpreso il Caravino, né ha scosso in lui la convinzione sulla giustezza delle sue teorie. Egli infatti, venuto ieri sera a conoscenza del rapporto accademico, recapitatogli a domicilio, ha scritto e ha spedito stamani una lettera in cui invita la presidenza dell'Accademia ad indire una seduta pubblica, alla quale egli chiede di presenziare per poter dimostrare la verità di quanto ha affermato.

L'Accademia dei Lincei, inoltre, ha deliberato di abolire la accettazione e il deposito di plichi suggellati.

Il rompighiaccio nell'Antartico



La nave americana «Glacier», in servizio nell'Antartico, sembra prigioniera nella morsa di gelo; in realtà sta aprendosi un varco nella grande distesa di ghiaccio. (Telefoto)

Il Tribunale ha concesso la "formula piena,,

Assolti due medici fiorentini processati per la morte di un paziente

Secondo l'accusa, dopo un'operazione non sarebbe stata prestata un'adeguata assistenza - Nel processo si ebbero perizie contrastanti

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 11 febbraio.

Si è concluso oggi dinnanzi al nostro tribunale il processo a carico del prof. Bruno Ricci e del dottor Gherardo Meloni imputati di omicidio colposo in seguito alla morte del commerciante Natale Lastraioli, avvenuta dopo una operazione alla gola.

Nella seduta di ieri il P.M. dottor Alessio al termine della requisitoria aveva chiesto la condanna del Ricci a 8 mesi di reclusione e per il Meloni la assoluzione per non avere commesso il fatto. Oggi hanno parlato i difensori avvocati Ferrari Bravo e Boretta e successivamente la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

Dopo oltre tre ore di permanenza è stata data lettura della sentenza con la quale il prof. Bruno Ricci e il dottor Gherardo Meloni sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il fatto per il quale si ebbe questo lungo processo accade il 3 marzo del '54 in un ospedale fiorentino. Il commerciante Natale Lastraioli, che si sospettava fosse affetto da un tumore alla gola, venne sottoposto ad intervento chirurgico da parte del professor Ricci per prelevare un lembo dei tessuti da sottoporre ad esame istologico. L'operazione (cosiddetta di laringofissura) si svolse regolarmente, ma poche ore dopo il paziente si aggravò e morì all'improvviso non ostante l'intervento del medico di guardia, dott. Gherardo Melloni.

Un fratello del commerciante credette di ravvisare nel comportamento dei medici gravi mancanze e presentò denuncia alla Procura della Repubblica. Dopo una complessa istruttoria si ebbe il rinvio a giudizio dei due sanitari.

Al prof. Ricci si fece colpa di avere praticato al Lastraioli un taglio cutaneo alla regione tracheale più esteso del necessario e di avere omesso di far assistere l'operato, una volta compiuto l'intervento, da un medico specialista. Il dottor Meloni, che — come si è detto — il 3 marzo del 1954 era medico di guardia all'ospedale, fu accusato di aver tardato ad accorrere presso il degente quando le sue condizioni si aggravarono e di avere estratto dalla trachea dell'operato la cannula che il prof. Ricci vi aveva immessa, senza prima essersi assicurato di poter rimetterla immediatamente a posto.

Nel processo ora conclusosi ebbero molta importanza le deposizioni dei periti d'ufficio professori Simonetta e Chiodi dell'Università di Firenze, e dei consulenti di parte professori Dina e Carcò dell'ateneo bolognese. I periti giudiziali affermarono che la morte del disgraziato Lastraioli era avvenuta per asfissia meccanica, mentre i professori Dina e Carcò sostennero di non essere le cause della morte esattamente precisabili, dovute forse o a scompenso cardiaco o a edema polmonare acuto.

Il disaccordo dei periti si mantenne per tutto il processo. Il presidente, il P.M., la Parte Civile e i difensori chiesero mille chiarimenti e impressioni circa l'intervento chirurgico cui il Lastraioli venne sottoposto: se esso fu eseguito in maniera tecnicamente perfetta, se era o meno necessario che l'operato fosse assistito da un medico specialista una volta subita l'operazione. Data la delicatezza della materia e considerando il caso particolarmente complesso proprio per questa discordanza di vedute da parte dei consulenti, la Corte rinviò più volte il processo onde consentire ai legali di prepararsi adeguatamente. La sentenza era attesa con vivo interesse negli ambienti medici.

g. c.

Medaglie al valore a militari piemontesi

Roma, 11 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto presidenziale con cui, tra le altre, vengono concesse le seguenti ricompense al valor civile:

Carabiniere Francesco Tirozzi, medaglia di bronzo, con la seguente motivazione: «Il 7 agosto 1955, in La Thuile (Aosta), con generoso slancio ed alto senso del dovere, si tuffava nelle acque vorticose di un fiume per soccorrere una donna che vi si era gettata a scopo suicida, riuscendo dopo estenuante lotta, a ricondurla a riva».

Guardia di P.S., Generoso Mastromarino, medaglia di bronzo, per essersi il 2 giugno 1956 in Vercelli, «con encomiabile sprezzo del pericolo, slanciato al sopraggiungere di un treno in soccorso di una donna caduta nel mezzo dei binari riuscendo a trarla in salvo».

Guardia di P.S., Pasquale Marchitelli, medaglia di bronzo, perché «il 18 giugno 1957 in Alessandria, accortosi che un uomo nel discendere da un treno in movimento era caduto tra il marciapiede ed una rotaia, rischiando di essere travolto dalle successive vetture, si slanciava in suo soccorso e, afferratolo, riusciva a trarlo in salvo».

Si uccide nell'auto sparandosi alla testa

Borgomanero, 11 febbraio.

Un artigiano di Briga Novarese si è tolta la vita nella sua auto sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. Il suicida si chiama Piero Prelli ed aveva 32 anni.

Il tragico episodio è stato scoperto stasera da due militi della polizia stradale: essi, in servizio lungo la provinciale Borgomanero-Gozzano, notavano un camioncino fermo sul lato destro della strada. Poiché era ormai quasi buio e la macchina non aveva i fari accesi, i due militi si avvicinavano per far rilevare al conducente l'irregolarità.

Uno dei due si affacciò al finestrino della portiera e vide che l'autista aveva il capo appoggiato al volante; pensò si fosse addormentato o fosse stato colto da malore e gli posò una mano sulla spalla. L'automobilista non si mosse e solo allora, l'agente, sollevandogli il viso, scoprì che il poveretto era morto: sulla tempia destra si apriva una ferita e molto sangue s'era raccolto nella cabina del camioncino.

Successive indagini hanno accertato che il Prelli s'era recato nel pomeriggio da Briga a Borgomanero appositamente per acquistare la pistola; nel ritorno egli s'era appartato. Sembra che egli abbia compiuto il tragico gesto perché si trovava in cattive condizioni finanziarie.

Nel '44, nei campi di concentramento giapponesi

Un italiano con moglie e figli sposò una svizzera per liberarla

Ora egli tenta di ottenere l'annullamento del matrimonio

Genova, 11 febbraio.

Una interessante causa relativa a un annullamento di matrimonio, è stata discussa in questi giorni dinanzi al tribunale civile, presieduto dal dott. Sacco.

La vicenda ebbe inizio nel 1944 a Sciangai, in quel tempo occupata dalle truppe giapponesi. Gli italiani residenti in Cina, dopo l'armistizio del 1943, erano stati rinchiusi in campi di concentramento e solo coloro che manifestavano sentimenti filonipponici potevano riacquistare la libertà. Il trentenne Giuseppe Gigante, che si trovava a Sciangai per affari, venne internato pure lui. Pur di essere liberato, egli non esitò a dichiararsi fedele agli ideali giapponesi. Poco tempo prima della scarcerazione, però, una ragazza svizzera, Rosa Horn, che si trovava in un altro campo di concentramento, propose al Gigante, che era regolarmente sposato con una turca in Uruguay, ove risiedeva, di sposarla: con tale formalità anche lei avrebbe potuto essere libera.

L'italiano accettò volentieri di fare il trucco. Le pratiche furono eseguite da un sacerdote, il quale celebrò le nozze separatamente perché i giapponesi non permettevano neppure per ragioni matrimoniali che un internato si trasferisse da un campo all'altro. Dopo le nozze, il Gigante ottenne la libertà insieme alla moglie che non aveva mai visto prima.

Alla fine della guerra, l'uomo ritornò in Uruguay dalla moglie e dai figli e la donna in Svizzera. Entrambi erano sicuri che il loro matrimonio non fosse valido perché celebrato per ragioni di forza maggiore. Ma le cose non stavano così. Per la giovane svizzera fu però possibile rimediare alla curiosa situazione con il divorzio; ma per l'italiano la cosa era ben più complicata. Giuseppe Gigante, rientrato recentemente in Italia per concludere un accordo commerciale, ha sostato alcuni giorni a Genova e ha preso contatto con l'avv. Guglielmo Parodi al quale ha affidato la causa per l'annullamento.

Nelle varie udienze davanti ai giudici genovesi, il legale ha sostenuto che il matrimonio non era da considerarsi valido in base alle norme concordatarie, le quali hanno effetto solo in Italia. Per l'avv. Parodi, quindi, nel caso specifico, deve prevalere la legge del posto e, a tal proposito, ha esibito ai giudici un estratto del codice civile cinese, in cui è stabilito che un matrimonio, per essere valido, deve essere celebrato alla presenza dei testimoni e con la pubblicità dell'atto. Condizioni che non furono rispettate per le nozze Gigante-Horn. E la stessa tesi è stata sostenuta dal legale della svizzera.

Il Tribunale, concluse le udienze, emetterà la sentenza fra una ventina di giorni.

La sciagura al Giro d'Italia

Un vice-direttore di corsa depone al processo di Bari

Bari, 11 febbraio.

La giornata odierna del processo a carico degli ingegneri Giovanni Canestrini e Aldo Daccò, organizzatori del primo autogiro d'Italia, imputati di omicidio colposo per il decesso dei corridori Maria Luisa Rezzonico e Franco Simontacchi, periti sul tratto Alberobello-Castellana, è stata quasi tutta dedicata all'interrogatorio del dott. Leonida Del Rosso, da Torino, direttore dell'Automobile Club di Bari e vicedirettore di corsa per il centro-sud: su di lui gli imputati avevano fatto ricadere le maggiori responsabilità. Il Del Rosso ha sostenuto che tutte le misure precauzionali erano state prese a termine di regolamento.

Sono stati quindi ascoltati altri testi, fra i quali i corridori Graziano e Morolli — quest'ultimo campione d'Italia di categoria —; i due hanno affermato di avere fornito alla Rezzonico un «radar» del percorso onde renderla edotta delle eventuali difficoltà. Ciò essi avevano fatto sia perché la ragazza era loro compagna di scuderia, sia perché avevano notato che la coppia Rezzonico-Simontacchi appariva un po' assonnata e stanca prima della partenza per il percorso a cronometro.

Alle 21 circa, il presidente decideva di rinviare il dibattimento al 24 marzo, data in cui verrà effettuato un sopraluogo con prove pratiche sul tratto cronometrato e sulla curva dove avvenne il tragico incidente, a mezzo di alcuni corridori automobilistici e con l'intervento di specialisti collaudatori.

Visitata dai ladri a Biella la sede dell'Automobile Club

Biella, 11 febbraio.

Il fattorino addetto alla pulizia della sede dell'Automobile Club cittadino, stamane, poco dopo le sette, entrando negli uffici, ha constatato che durante la notte i locali erano stati visitati dai ladri.

Tutte le finestre dell'edificio sono protette da inferriate, ad eccezione di un'apertura, che da un semi-interrato dà sul cortile, che era tenuta chiusa da un grosso lucchetto. I ladri hanno forzato quest'ultimo e dopo essere entrati in cantina hanno potuto raggiungere comodamente gli uffici.

Oltre a tutto il denaro liquido trovato nei cassetti, per un valore complessivo di quasi mezzo milione, essi si sono impadroniti di una macchina calcolatrice nuova, sono quindi usciti dalla stessa finestrella da cui erano entrati, senza lasciare tracce.

E' ancora viva la tradizione del "giovedì grasso,,

Grandi feste di Carnevale domani in tutto il Piemonte

Le manifestazioni di Ivrea sono fra le più clamorose - L'esempio dell'allegra città imitato in tutta la Val d'Aosta - Tre "generali,, e tre "mugnaie,, a Borgofranco

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 11 febbraio.

Un improvviso volgere al brutto delle condizioni atmosferiche, con nebbia e pioggia, ha turbato oggi i «carnevali» del Piemonte che stan quasi tutti per giungere alla fase culminante e che, materiati essenzialmente di manifestazioni all'aperto, han bisogno del bel tempo. Il meno preoccupato è quello di Chivasso, perché diviso in due fasi, e la seconda più importante della prima. Quindi se oggi il cielo è imbronciato, rimane molto margine per sperare che cambi. Intanto è già stato eletto l'Abbà che ne sarebbe come il padre spirituale, nella persona del cavaliere Alberto Zegna, e dopodomani sera sarà incoronata la Bèla Tòlera, signorina Maria Teresa Mollo. Sempre dopodomani sera «passeggiata musicale» e fiaccolata studentesca. Lunedì e martedì sfilata di carri allegorici, preludio al «Carnevalone» di domenica 23, quando gli altri carnevali del Piemonte ormai spenti, manderanno una rappresentanza a Chivasso di carri e maschere premiate.

A Ivrea, facce scurissime (sempre per il tempo). Il carnevale di quest'anno supera in importanza ogni altro a memoria d'uomo, perché celebra il centocinquantenario della sua esistenza storicamente controllata e il centenario della sua Mugnaia.

Dopodomani, il «generale» Ciro Merli leggerà il suo proclama, ricevendo graziosamente il trapasso dei poteri. Sabato alle ore 21, sarà presentata la nuova mugnaia, il cui nome circola segretamente ma non ancora in tutte le lettere chiarificatrici: di certo, si sa soltanto che è bionda. Bella, va da sé. E' caratteristica indispensabile della Mugnaia.

Domenica, lunedì e martedì, grandi corsi di gala con il pittoresco lancio d'arance (domenica esclusa, è anzi «tassativamente vietato» e cioè sotto rischio di multa, varietà di tassa). Come al solito, poi, nella sera già dissidente Borghetto e oggi inquadrata nel Carnevale, gioia di popolo il primo giorno di quaresima con mangiata di baccalà (merluzzo), non più considerato un cibo vile, ma consumato in segno di allegria e non già come in altri tempi elargito per elemosina.

Il carnevale d'Ivrea ha molte imitazioni nei paesi circostanti, in particolar modo a Borgofranco, dove, sul suo stesso stampo, ce ne sono ben tre, con tre generali e tre mugnaie, per le tre frazioni di Borgo, Olmetto, San Germano, che tutt'e tre preparano meraviglie in grandissimo segreto e con un'emulazione ai margini dell'ostilità. Essa cessa soltanto nel pomeriggio per una fraterna allegria, ai «Balmetti», curiose cantine favorite da particolari vantaggi atmosferici, e ricche di vini.

Affacciandoci nella Valle di Aosta, il primo carnevale «storico» e che si qualifica pure «leggendario», è quello di Pont Saint Martin, dove si elegge la «vezzosa e gentile ninfa del Lys» (torrente locale), con la partecipazione di un console romano, di San Martino e del Diavolo. Questi ultimi due ebbero un violento attrito per la costruzione di un ponte, eseguito a carico esclusivo del diavolo ma, in occasione del carnevale, si rappacificano.

Più importante è il carnevale di Verrès, anche se appena decenne. Niente mugnaia, non ninfa. Qui troviamo una castellana, reincarnazione di Caterina di Challant, la quale nel 1449 scese dal suo castello per ballare in mezzo al popolo. Che, con tale gesto, lei intendesse aggraziarselo perché in lite armata con i Savoia, poco conta. L'importante è che lo fece. La Caterina di quest'anno è la signora Brunilde Caveri. Le faranno corona le nove precedenti.

a. a.

Nelle altre città piemontesi

A CUNEO — Trionfa Gironi, padre di Gianduja, che avrà per «Girometta» la signorina Giovanna Pirra, 18 anni, circondata da uno stuolo di signorine, altrettanto giovani che belle. All'apertura ufficiale (giovedì 13) interverrà «re Cicciolin» di Savona. Gli faranno onore «Ciaferlin» di Saluzzo, «Kant e Monna Demontina» di Demonte, le maschere Cek e Cia. Venerdì: visita di Gironi e Gironette alle autorità. Sabato: gita a Demonte. Domenica: commovente incontro a Torino di Gironi con il suo vecchio figlio Gianduja (150 anni, confessati), poi ritorno a Cuneo per il grandioso corso mascherato, per il quale sono annunciati «carri fantasmagorici». Lunedì: carnevale dei ragazzi. Martedì: ripetizione della sfilata dei carri.

A NOVARA — Fiacca. La città non riesce a trovare il vigore dei tempi andati quando essa organizzava carnevali di ampia risonanza, culminanti con veglioni al teatro «Coccia» che oggi non vuol più saperne di danze. Hanno invece carnevali di forte richiamo Domodossola, Invorio, Lesa, Verbania e specialmente Oleggio con la sua maschera locale «Pirin» e con l'approntamento di almeno 15 carri folcloristici.

A MONDOVI' il «Moro» non sembra eccessivamente in vena di allegria. Però, il giovedì grasso, si avrà ugualmente il «pranzo dei Lombardi», caratterizzato da una profusione di onorificenze e maldicenze (autorizzate). E' lecito infatti a ciascuno decorare con «patacconi» di ogni sorta chi gli è simpatico, oppure semplicemente lo merita, ed anche di dirne male in sua presenza, limitatamente a «falli» dell'anno trascorso.

A SALUZZO — Giovedì, inaugurazione della fiera enologica e gastronomica, il che è sempre allegro, «Ciaferlin» sarà prodigo di doni ai bambini. In serata ingresso in città della sesta castellana di Saluzzo, signora Rina Lombardo Pons. Da domenica, sino alla fine del carnevale, grande sfilata di carri.

A VERCELLI — Giovedì, arrivo di «Bicciolano» e della bella «Majin». Domenica, lunedì e martedì, gare di carri e di gruppi mascherati con premi per 3 milioni di lire.

Trent'anni all'innamorato respinto che uccise l'ex-fidanzata con il fratello

Nella sparatoria a Milano rimase ferito anche un passante

Milano, 11 febbraio.

Luciano Viganò, il giovane che uccise a colpi di pistola nel pomeriggio del 15 giugno di due anni fa, la fidanzata Ester Annoni, il fratello di quest'ultima Arnaldo, e ferì un passante, Donato Pontillo, è stato condannato oggi dai giudici della nostra Corte di Assise a 30 anni di reclusione. A pena scontata dovrà rimanere per altri tre anni in una casa di cura e dovrà provvedere ai risarcimenti dei danni alla parte lesa. A Donato Pontillo, rimasto ferito nella sparatoria, dovrà versare una provvigionale di mezzo milione. Alla lettura della sentenza l'imputato è scoppiato in un pianto dirotto, mentre la madre veniva allontanata dall'aula da alcuni parenti.

«Luciano Viganò — ha detto il difensore avv. Bovio, nell'ultima udienza — è un anormale costituzionale: se dalla perizia del dottor Garavaglia è emerso che deve essergli negata la capacità di intendere, è logico che non gli si può accordare nemmeno quella di volere. L'imputato non ebbe la forza di resistere quando il giorno del delitto Ester Annoni appoggiata dal fratello Arnaldo ebbe per lui parole di sdegno».

Prima di ritirarsi in camera di consiglio coi giurati, il presidente dott. Palma, aveva rivolto a Luciano Viganò la rituale domanda: «Non avete nulla da aggiungere?». L'assassino emozionatissimo ha risposto: «Mi vergogno di avere uccisa, ma non di avere amato».

I giudici nella loro sentenza, pur riconoscendo all'imputato il vizio parziale di mente, non hanno tenuto conto della richiesta del P.M. dott. Vitelo che aveva chiesto la condanna di Luciano Viganò a 27 anni di reclusione e 6 mesi di arresto.

Rubano per un errore lo schedario elettorale

Aosta, 11 febbraio.

Il municipio di Pollein, piccolo centro a pochi chilometri dalla nostra città, è stato visitato la scorsa notte da ignoti penetrati attraverso un'entrata secondaria, lasciata provvisoriamente senza chiusura di sicurezza a causa di lavori in corso. I ladri, tolte le tavole di protezione, sono entrati in un corridoio e quindi negli uffici dove hanno messo a soqquadro le varie scrivanie. Quindi hanno rivolto la loro attenzione ad una cassetta di ferro dal peso abbastanza rilevante. Ritenendo che si trattasse della cassaforte del Comune, l'hanno asportata trascinandola in un prato a poco più di un chilometro dal municipio. Qui i ladri hanno aperto a colpi di piccone la cassa e hanno avuto un'amara sorpresa: il loro bottino consisteva infatti semplicemente nello schedario elettorale, che è stato perciò abbandonato in un cespuglio.

Stamane gli impiegati, giunti in ufficio e constatato quanto era accaduto, hanno subito avvertito i carabinieri di Aosta. In un primo momento si è ritenuto che il furto fosse opera di qualche organizzazione politica per scopi non ben definiti, e in questo senso s'indirizzavano le prime indagini; poco prima di mezzogiorno, però, una pattuglia di carabinieri che stava perlustrando la zona scopriva la cassetta abbandonata, e si poteva così accertare che si trattava di un normale furto conclusosi malamente per i ladri.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa del Segretario di Stato

Cauto ottimismo di Dulles sulla ripresa di un dialogo con Mosca

Eisenhower sta ultimando la risposta a Bulganin - Non indispensabile un incontro preliminare fra ministri, ma necessaria un'accurata preparazione diplomatica

(Dal nostro corrispondente) Washington, 11 febbraio.

Nella sua odierna conferenza-stampa, il segretario di Stato americano Foster Dulles ha parlato della preparazione ad un incontro fra Occidente ed Oriente per discutere i problemi mondiali. Ecco, in sostanza, le sue principali dichiarazioni, improntate ad un cauto ottimismo:

1) Il presidente Eisenhower sta finendo di redigere la sua risposta ai due ultimi messaggi di Bulganin, nella quale propone alcuni dei passi preliminari e procedurali per rendere successivamente possibile un incontro fra i Capi di Stato.

2) Anche il governo degli Stati Uniti, come quello sovietico, non ritiene che una conferenza dei ministri degli esteri debba essere un requisito indispensabile del futuro incontro, ma che invece lo è una intesa preliminare, sia pure di massima, sulla natura ed ampiezza di un futuro eventuale accordo fra i Capi di Stato.

3) L'Unione federale fra Siria ed Egitto significa in realtà che l'Egitto ha assorbito la Siria, tanto che il governo americano sta considerando di abolire la sua ambasciata a Damasco, trasformandola in consolato, e di proporre la eliminazione del seggio della Siria dall'ONU.

Notevoli sono dunque i progressi per la ripresa del dialogo con Mosca e le autorità americane sottolineano oggi, con cauta speranza, il fatto che tutti i governi occidentali abbiano elaborato risposte separate ai messaggi di Bulganin le quali coincidono sostanzialmente su tutte le questioni basilari: governi europei ed americano, cioè, sono disposti ad approvare un incontro fra i Capi di Stato occidentali ed orientali a due condizioni: 1) deve esistere in anticipo la ragionevole probabilità di raggiungere specifici accordi che favoriscano effettivamente la causa della pace, e ciò escluda ogni iniziativa propagandistica sovietica; 2) l'incontro deve adeguatamente essere preparato in anticipo, mediante una procedura diplomatica che non si può lasciare indefinita.

Questa seconda condizione, però, non sembra ancora sufficientemente chiarita. Le proposte che Eisenhower farà, incorporeranno certamente alcune di quelle già avanzate dal «premier» britannico Macmillan e da altri governi europei, ma non di tutti essi; le odierne dichiarazioni di Dulles divergono infatti dall'atteggiamento assunto dai governi francese e tedesco, ambedue favorevoli ad una preliminare conferenza dei ministri degli Esteri.

Non è ancora chiaro, inoltre, se anche il governo americano, come quello inglese, si opporrà alla pretesa procedurale sovietica di vietare l'inclusione, nell'ordine del giorno, di ogni proposta che non sia russa. Ogni nazione che siederà al tavolo della conferenza deve avere il diritto di sollevare tutte le questioni che le sembreranno pertinenti.

Infine un altro punto procedurale, quello relativo alle nazioni che dovranno partecipare alle trattative: i russi vorrebbero che fossero tutti i membri dell'alleanza atlantica e tutti quelli del blocco militare sovietico; gli occidentali non sono ancora ben decisi se proporre la limitazione ad alcuni dei «grandi», per poter evitare una nuova sterile diatriba sul diritto della Cina comunista ed in tal caso chiamare a parteciparvi solo le potenze atomiche, cosa che escluderebbe la Francia, oltre alla Cina; oppure trovare qualche modo per convincere le nazioni minori dei due blocchi di delegare i loro poteri.

Gino Tomajuoli

A Mosca si crede prossima la conferenza ad alto livello

Mosca, 11 febbraio.

La conferenza internazionale «alla sommità» dovrebbe svolgersi nel corso della prossima estate, forse anche prima: questa è la convinzione degli osservatori occidentali a Mosca in seguito alle dichiarazioni rese oggi a Washington da Foster Dulles e ai primi commenti ufficiosi sovietici alle comunicazioni loro trasmesse per via diplomatica dagli Stati Uniti. A Mosca si dichiara infatti apertamente che il raggiunto accordo con l'America perché i preparativi per una conferenza alla sommità «non preceduta da una riunione dei ministri degli Esteri» abbiano luogo per le normali vie diplomatiche, «elimina di fatto gli ultimi ostacoli verso il previsto incontro di capi di Stato».

Gli ambienti diplomatici sovietici attendono ora il rientro dagli Stati Uniti dell'ambasciatore americano a Mosca Thompson; il quale, si afferma, avrà con sé istruzioni segrete per l'avvio della prima fase dei negoziati destinati a precedere la conferenza. Thompson rientra a Mosca giovedì. A Washington egli è stato a lungo in udienza riservata con il Segretario di Stato Foster Dulles e con il Presidente Eisenhower: ovvio oggetto dei colloqui l'esame delle richieste sovietiche per negoziati ad alto livello tra Oriente ed Occidente.

L'incontro fra i due re ad Amman



Re Feisal dell'Iraq (a sinistra) e re Hussein di Giordania si sono incontrati ad Amman per esaminare la possibilità di costituire uno Stato unificato fra le due Nazioni (Tel.)

Il Premier Giuanda si sarebbe dovuto dimettere entro cinque giorni

Il governo indonesiano respinge l'«ultimatum» dei ribelli di Sumatra

Il col. Hussein e tre suoi collaboratori sono stati radiati dall'esercito - I rivoltosi si preparano a fronteggiare un attacco delle forze regolari, previsto entro domani

(Nostro servizio particolare) Giakarta, 11 febbraio.

Il governo centrale di Giakarta, capeggiato da Giuanda, ha respinto l'ultimatum dei ribelli di Sumatra di rassegnare le dimissioni entro il termine di cinque giorni, e in risposta all'intimazione ha dichiarato il tenente colonnello Achmed Hussein, «leader» dei ribelli di Sumatra, ed altri tre colonnelli, suoi collaboratori, «rimossi disonorevolmente dall'esercito». Il comando temporaneo delle truppe è stato affidato al maggior generale Nasution.

Le decisioni del governo centrale sono state prese durante una riunione straordinaria del gabinetto e trasmesse a Padang tramite la radio. L'ultimatum era stato dato da Hussein lunedì scorso al governo e al presidente Soekarno, che si trova in Giappone. Il gen. Nasution lo definì «flagrante violazione del giuramento militare».

Ora gli ufficiali ribelli di Sumatra si aspettano un'energica reazione da parte del governo di Giakarta. Il rigetto dell'ultimatum era atteso; i ribelli hanno già adottato tutte le misure precauzionali necessarie a difesa della sede del loro comando militare in previsione di un attacco di paracadutisti, che essi temono possa essere lanciato entro due giorni.

Tuttavia Hussein ha sorriso quando ha saputo che l'intimazione era stata respinta, dimostrando di essere sicuro del fatto suo. Subito dopo l'annuncio di radio Giakarta, il capo dei «giovani colonnelli» ribelli ha riunito i suoi collaboratori coi quali ha esaminato la situazione. Com'è noto l'ultimatum concedeva cinque giorni a Giuanda per dimettersi e al presidente Soekarno per costituire un nuovo governo anticomunista, con a capo l'ex-premier Hatta. In caso di rifiuto, i ribelli si riservavano ampia libertà d'azione.

Non si sa quali forze essi possano per il momento scatenare contro il Governo centrale. A Giakarta si ha l'impressione che le autorità centrali ostentino di non prendere troppo sul serio il movimento rivoluzionario. Il gen. Nasution, capo di Stato Maggiore della Indonesia, ha lanciato oggi un appello agli indonesiani chiedendo loro di unirsi per far fallire «i tentativi degli olandesi e dei loro alleati i quali hanno intenzione di provocare disordini nella stessa Indonesia», ma non ha parlato esplicitamente del moto di rivolta di Sumatra.

Nasution ha posto in rilievo il fatto che «compito essenziale del fronte di liberazione della Nuova Guinea occidentale», di cui egli è il capo, è quello di epurare i suoi ranghi, di mettere fine alla sovversione, di sopprimere le «bande armate» e di mantenere l'unità della Repubblica d'Indonesia.

Egli ha aggiunto che «le Potenze coloniali, le quali avevano voluto assassinare il presidente Soekarno, stanno ora preparando con l'aiuto di «organizzazioni armate illegali», la proclamazione di uno Stato o di un nuovo Governo indonesiano, per realizzare «i loro scopi controrivoluzionari». **u. p.**

Il carcere verrà chiuso?

Costano 15 milioni l'anno i tre detenuti di Spandau

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 febbraio.

Il mantenimento degli ultimi criminali di guerra nazisti rinchiusi a Spandau costa troppo e gli alleati occidentali sarebbero quindi propensi a chiudere quel carcere, trasferendo altrove i prigionieri. Le considerazioni economiche delle tre potenze che amministrano la prigione insieme con i sovietici sono state già portate a conoscenza dell'URSS, che dovrà decidere al riguardo. Secondo gli accordi fissati a suo tempo, il carcere potrà essere chiuso con il benestare di tutti i quattro Paesi vincitori.

Ci si chiede però se, sulle considerazioni di carattere finanziario, prevarranno o meno quelle di natura politica: la fortezza di Spandau è un simbolo e può anche darsi che i russi non vogliano far scomparire l'ultimo ricordo della vittoria sul nazismo. Certo però che la celebre fortezza è un simbolo molto costoso. Dopo la liberazione degli altri criminali di guerra, avvenuta negli scorsi anni con il consenso delle quattro potenze ex-occupanti, vi sono rimasti soltanto tre nazisti: il sostituto di Hitler, Rudolf Hess, condannato all'ergastolo; il ministro nazista per gli armamenti Albert Spear, e il capo della Hitlerjugend, Baldur von Schirach, condannati ambedue a venti anni di reclusione (ne hanno scontati già dodici).

I tre vivono in una prigione fatta per «ospitare» seicento detenuti. La sorveglianza è affidata a un corpo di guardia assai numeroso, che viene messo a disposizione alternativamente da inglesi, francesi, russi e americani. C'è poi una amministrazione con numerosi funzionari e impiegati, oltre al personale di servizio: custodi, cuochi — due dei quali italiani — medici e un parrucchiere.

Gli impiegati sono 26. Ogni anno l'amministrazione di Spandau spende qualche cosa come 15 milioni di lire, e non si può certo dire che ai tre prigionieri vengano concessi lussi. Il vitto di solito è costituito da una minestra e da qualche legume. Tuttavia, quando l'amministrazione passa dalle mani dei russi a quelle degli occidentali, anche il vitto migliora. Ma nel complesso la vita dei tre non è affatto cambiata in questi dodici anni. I regolamenti sono sempre osservati con il massimo rigore e fra l'altro i detenuti sono obbligati a lavorare. **m. c.**

Una tremenda esplosione distrugge canonica e sacrestia di una chiesa

La disgrazia presso Morozzo - Salvi il parroco e la domestica - Pericolante il campanile - Lo scoppio dovuto a zolfo sparso in cucina vicino alla stufa

(Dal nostro corrispondente) Morozzo, 11 febbraio.

Poco prima delle 18 un boato, udito per chilometri e chilometri, ha scosso la frazione Carleveri di Roccadebaldi, borgo agricolo situato a sei chilometri da Morozzo, abitato da alcune centinaia di contadini e operai. La deflagrazione, che spalancò di botto gli usci delle case mandando in frantumi i vetri delle finestre, in un baleno fece riversare sulle strade che attraversano l'abitato e sulle aie delle cascine tutta la popolazione. Dal punto dove sorge la chiesa parrocchiale dedicata ai SS. Giorgio e Bartolomeo, si alzava un'alta colonna di fumo frammista a lingue di fuoco. Ai primi che accorsero sul sagrato si presentò uno spettacolo impressionante. Tutto il lato occidentale del fabbricato, costituito dalla casa canonica, si intravvedeva a stento, avvolto da una spessa cortina di polvere e fumo; dal lato orientale — dove si erge il campanile — il vano a forma di cappella che ospitava la sacrestia appariva raso al suolo; sbrecciati i muri, scomparso il tetto, sparsi per ogni dove mattoni e [illegible].

I primi che osarono avventurarsi in mezzo alla distruzione, risalendo il tratto di scala semidiroccata che conduce al primo piano, accolsero fra le loro braccia l'anziano vicario, don Bartolomeo Curti, che, irriconoscibile con la tonaca resa bianca dal polverone e dai calcinacci, stava scendendo sorreggendo la domestica, anch'essa incolume ma in stato di choc per lo spavento subito. I solai ricolmi di legna e il tetto erano in fiamme.

Mezz'ora dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco di Cuneo e Morozzo, agli ordini del geom. Guglielmo, e successivamente anche quelli di Mondovì, che si stanno tuttora prodigando nell'opera di spegnimento dell'incendio e di sgombero delle rovine.

Alle 23 la situazione era ancora grave. Si teme che il muro perimetrale della casa canonica, dove si sono prodotte varie crepe, possa rovinare completamente al suolo. Anche il campanile, sul lato opposto, è pericolante.

Sulla scorta dei rilievi compiuti dai tecnici e dai carabinieri della stazione di Morozzo e in base alla descrizione dei fatti rilasciataci dal parroco Don Curti, è possibile ricostruire come accadde la disgrazia. Una delle stanze posta al pianterreno, adiacente all'ingresso della canonica, era da tempo adibita a deposito di carbone, usato per riscaldamento. In una camera attigua, proprio stamane il vicario aveva bruciato dello zolfo per far morire le termiti che infestavano l'ambiente. Con ogni probabilità l'anidride sprigionatasi dallo zolfo incendiato, posta a contatto con i gas sviluppati dal carbone, ha formato miscela esplosiva: esattamente come il micidiale grisou delle miniere di carbone.



I vigili del fuoco fra le macerie attorno alla parrocchia

La tremenda deflagrazione, espandendosi in altitudine, ha fatto crollare volte e pavimenti di cinque camere, raggiungendo i solai e provocando squarci e incendi nel tetto. Unica volta risparmiata è quella della cucina, dove don Bartolomeo Curti era intento alla lettura del breviario mentre la perpetua stava accingendosi a preparare la cena. Una pioggia di calcinacci si è abbattuta sul sacerdote e sulla donna, scaraventati a terra per effetto dello spostamento d'aria, ma entrambi sono salvi. Il sacerdote, fino a dieci minuti prima era rimasto nell'attiguo studio, che è tutto crollato. In esso sono andati distrutti l'archivio e i registri parrocchiali, alcuni libretti di risparmio, mentre quasi tutto il denaro liquido, poco più di 200 mila lire, è stato recuperato.

In basso frattanto il vuoto d'aria formato dall'esplosione aveva trovato sfogo attraverso la porta della cantina che era socchiusa e attraverso gli usci che danno accesso alle navate del tempio, anche essi aperti. Si deve a questo fatto — pure l'ingresso principale della chiesa era spalancato — se l'interno del tempio non ha subito danni rilevanti. La porta interna della sacrestia, anch'essa chiusa, è stata letteralmente divelta dai cardini: attraverso questo foro una autentica tromba d'aria ha seminato la distruzione nella sacrestia. **n. m.**

Migliorato il tenore di vita nella Germania di Bonn

Nel '57 una "famiglia tipo„ di quattro persone ha guadagnato 92.250 lire al mese - Scarsa tendenza al risparmio

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 11 febbraio.

Nel 1957 i lavoratori tedeschi hanno guadagnato e speso più che nell'anno precedente; poiché i prezzi sono rimasti relativamente stabili, se ne può dedurre che le condizioni di vita della popolazione della Germania Occidentale sono ancora migliorate. Questo elemento positivo dell'economia tedesca prende evidenza da una interessante analisi delle condizioni di vita del lavoratore tedesco pubblicata dall'Ufficio federale di statistica.

Risulta dall'indagine che una famiglia tedesca di quattro persone ha guadagnato in media nello scorso anno 92.250 lire il mese, con un aumento rispetto al 1956 di oltre 6300 lire, pari al 7,3 %. Al miglioramento del livello di vita del lavoratore ha contribuito poi la riduzione delle tasse, delle imposte e delle assicurazioni sociali. Nel 1956, per esempio, una «famiglia tipo» di quattro persone pagò al fisco 3300 lire circa (si tratta, naturalmente, delle sole tasse vere e proprie), mentre l'anno scorso appena 1650. Calcolando tutte le ritenute, risulta dalla stessa indagine che gli stipendi o i salari «netti» sono aumentati fra il 1956 e il 1957 di oltre 6750 lire il mese.

E' anche interessante sapere, per avere un'idea più precisa delle condizioni di vita dei lavoratori, quanto guadagnano all'ora gli operai tedeschi. In media l'operaio tedesco guadagna 335 lire all'ora, ed i meglio pagati sono i lavoratori dell'industria edilizia con circa 400 lire, nonché i minatori.

Quelli che guadagnano di meno sono i lavoratori delle industrie alimentare e tessile. L'industria tessile è in crisi, ed anzi proprio in questi giorni sono in corso agitazioni salariali e scioperi, specialmente nella Bassa Sassonia e nell'Assia. Va notato però che in genere gli aumenti di salari nel 1957 sono stati ottenuti senza scioperi.

All'aumento delle entrate ha corrisposto quello dei consumi, nella misura di circa 6000 lire il mese. Tenendo presente che il «netto» della famiglia tipo è aumentato di 6750 lire, se ne può dedurre che anche nel 1957 i tedeschi hanno risparmiato ben poco. Tralasciando le statistiche, si può dire che una parte considerevole delle spese della «famiglia tipo» riguarda i frigoriferi e gli «elettrodomestici» in genere, infine i divertimenti e i generi voluttuari. **m. c.**

Perón espulso da S. Domingo per illecite attività?

Ciudad Trujillo, 11 febbraio.

Il governo della Repubblica di San Domingo avrebbe ingiunto a Perón di lasciare il territorio del Paese. L'ex-dittatore argentino sarebbe accusato di violazione delle norme sul diritto d'asilo; esse vietano ai rifugiati politici ogni attività politica. Perón da San Domingo, dove si è trasferito dal Venezuela dopo la recente rivolta contro Jimenez, avrebbe inviato messaggi a Buenos Aires per influenzare le imminenti elezioni argentine.

ULTIME DI CRONACA

Manda una lettera alla figlia per annunciarle il suicidio

Un uomo di 58 anni si è ucciso con il gas ieri pomeriggio dopo avere scritto la sua tragica decisione alla figlia presso la quale si trovava anche la moglie. Il suicida è Giuseppe Compagnoni che abitava in via Fontanesi 25 con la moglie e un figlio. Da tempo egli era affetto da un grave esaurimento nervoso e più volte aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita. L'altra sera, nel corso di una crisi, voleva porre immediatamente fine ai suoi giorni e i familiari si vedevano costretti a chiedere l'intervento della Volante; ma quando gli agenti arrivavano il Compagnoni si era già calmato e dormiva.

Ieri mattina egli è uscito per una passeggiata, come era solito fare. Sapeva che al pomeriggio sarebbe rimasto solo in casa perché la moglie doveva recarsi dalla figlia che è sposata ed abita in un'altra casa. Ha scritto una lettera confermando il suo proposito e l'ha indirizzata alla figlia. Nel pomeriggio, uscita la moglie alle 4 si è chiuso in cucina vicino al fornello del gas ed ha aperto i rubinetti.

La moglie e la figlia verso le 17 hanno ricevuto la lettera. Si sono precipitate in questura per chiedere l'intervento della polizia. Ma qualche minuto dopo nello stesso ufficio entrava anche il figlio del Compagnoni: poco prima, rincasando dal lavoro, aveva fatto la macabra scoperta.

Rubata un'automobile con 2 milioni di merce

Al commissariato Monviso il commerciante Nicola Tarantino, di 47 anni, residente a Novara in via dei Mille 27, ha denunciato che verso le 17 di ieri, ignoti lo hanno derubato della propria auto, una Fiat «1400», targata Novara 60036, che egli aveva lasciato in sosta in piazza Paleocapa. Sull'auto vi erano alcune valige contenenti campionari di maglierie per oltre due milioni di lire.

Un filo del tram si spezza e avvolge uno scooterista

Lo scooterista Vincenzo Buccini di 39 anni, abitante in via Giacomo Dina 41 int. 3, percorreva ieri alle 9,30 corso Re Umberto. Quando giungeva all'altezza di via Torricelli un filo d'acciaio di sostegno della linea tranviaria precipitava proprio davanti al suo scooter. Il Buccini non faceva in tempo a fermare e, finito sul filo, veniva da esso avvolto in una spirale per cui cadeva a terra. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Mauriziano e giudicato guaribile in 12 giorni per trauma cranico e contusioni agli arti.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che ieri sono state rubate: una «1100» targata TO 163686, e quattro «600»: TO 211661, TO 207582, TO 207414 e TO 196730. La polizia ha istituito posti di blocco alla periferia della città, ma nessuna delle auto rubate è stata avvistata.

Fermata un'auto francese con tabacco di contrabbando

Ivrea, 11 febbraio.

Verso le 15 una pattuglia della Guardia di Finanza di Torino, che viaggiava a bordo di un'«Alfa Romeo», ha fermato dinanzi alla nostra stazione ferroviaria un'auto francese «Citroën» color blu, sulla quale erano due uomini e una donna dell'apparente età di trent'anni.

Il guidatore della macchina è stato invitato a portarla in una vicina autorimessa dove, smontate alcune parti della carrozzeria, è venuto alla luce un forte quantitativo di sigarette estere che i tre giovani avevano introdotto in Italia venendo dalla frontiera con la Svizzera; dopo tale constatazione la pattuglia della Guardia di Finanza faceva salire i tre sull'«Alfa Romeo», mentre un agente si metteva al volante della «Citroën» e le due macchine ripartivano alla volta di Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Illuminata dalla Fede di Cristo, alla quale la sua vita è stata tutta tesa, confortata dai Carismi di Nostra Santa Religione e dalla Benedizione Papale, ci ha preceduti l'anima eletta di

Maria Cavana n. Perazzi
anni 81

Ne dànno il triste annuncio: il marito Giuseppe; la figlia prof.ssa Patrizia; la diletta nipote rag.ra Pina; le care cognate Rosina Cavana, Rosina Perazzi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente, alle ore 10,30, da via Carlo Alberto 51.

La presente serve di partecipazione e di fervido ringraziamento.

La famiglia Alliberti si unisce al dolore della famiglia Cavana.

Partecipano al dolore Wanda, Camillo, Maurizio Sala.

La Scuola Ferrovieri, unanime, partecipa al dolore della signorina insegnante Patrizia Cavana per la dipartita della cara mamma

Maria Cavana

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Graziella Chisleri nata Vegnaben

La piangono inconsolabili: il marito ing. Luigi; il figlio dott. Guido con la consorte Maresa; la figlia Mirella; la sorella Iolanda (Buenos Aires) ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Robecchi e al dott. Daneo per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente, alle ore 10,30, dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si associano al lutto Terenzio Grandi e Vittorio Parmentola con le famiglie.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Vigna nata Vercellone

Affranti ne dànno il triste annuncio: il marito Michele, i figli Giancarlo, Gianni, Maria-Grazia.

I funerali oggi, 12 corrente, ore 16, da corso Cadore 20.

Partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Margherita Vigna Vercellone

i cugini Tosello, le famiglie: Siro con l'adorata Carluccia, Odierno, parenti ed amici.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Lai
Dentista

Lo annunciano con dolore la famiglia e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto i funerali in forma civile si svolgeranno oggi, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Partecipano al dolore gli Inquilini dello stabile e i Vicini.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Gottardo Piazza (detto Tunin)
Anziano Fiat

Ne dànno il tristissimo annuncio: la moglie Enrichetta Garrone, le sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Lorenzo Vietti per le amorevoli cure prodigategli.

Funerali giovedì 13 corrente, ore 14,30, da via Fontanesi 35.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Stella

Lo annunciano addolorati: la moglie Gina, la figlia Giuse con il marito avv. Domenico Sorrentino e l'affezionata nipotina Gianella; nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Giorgio Bonardi per le assidue cure prestate.

I funerali domani, giovedì, alle 14,30, da corso Bramante 55.

La Salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è spirata

Giuseppina Bannone ved. Ullio

Ne dànno il tristissimo annuncio:
la figlia Maria col marito Carlo Allara;
i nipoti: Mario con la moglie; Piera con la moglie e bimbi;
fratello, zio, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 12 corrente, alle 14,30, da piazza Repubblica 4.

Non fiori ma preghiere.

Il Consiglio di Presidenza dell'Arciconfraternita della SS. Trinità e la Conferenza Maschile omonima partecipano la dolorosa perdita del Confratello e Priore

Prof. Antonio Bozzone

che tanto la onorava con le sue virtù e il suo sapere.

Sabato 15 febbraio, alle ore 10, nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro), si celebreranno Messe trigesimali a suffragio dell'anima del compianto

COMMENDATORE
Avv. Umberto Ramella

I parenti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Ester Garenia e famiglia ricordano a tutti gli amici l'anima buona di

Giovanni Toselli

La Messa in suffragio avrà luogo nella chiesa di Santa Barbara giovedì 13 febbraio alle ore 9.

12-2-1953 12-2-1958

Carla Palmira Lalla Canonica

Vivi sempre nel nostro cuore.

RINGRAZIAMENTO

Non potendo comunicare personalmente la loro riconoscenza a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del congiunto

Alfiero Pierantozzi

le famiglie Pierantozzi e Pantaleoni sentitamente ringraziano.

Il giorno 9 febbraio all'età di 87 anni è mancato all'affetto dei suoi cari in Firenze il

N. H.
Comm. Ettore Bolsi
Colonnello di Amministrazione
Cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Decorato di Croce di guerra

I figli Ugo con la moglie Anna Babichef, Dina con la moglie Bice Bassetti, Amelia con il marito Roberto De Filia, Ulderico con la moglie Maresa Scrivere, Erminia Papucci, i nipoti e gli altri parenti ne dànno partecipazione ad esequie avvenute secondo la volontà dell'Estinto.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, prendono viva parte al dolore del prof. Dino Bolsi, direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino, per la scomparsa del padre

N. H.
Comm. Ettore Bolsi
Colonnello d'Amministrazione

Il Presidente avv. Giovanni Santi
Il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. Mora
Il Sovraintendente Sanitario prof. Foltz
si associano al dolore della famiglia.

Il Sovraintendente Sanitario prof. Foltz, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. Mora, il Direttore Sanitario prof. di Aichelburg, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti: proff. Allodi, Audo Gianotti, Bastai, Battistini, Benassi, Bertocchi, Biancalana, Bogetti, Borsotti, Brunetti, Bruzzone, Carando, Chiaudano, Colombo, Cresotti, A. M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, Gagna, Gallenga, Giordanengo, Giordano, Guassardo, Livrieri, Mairano, Massobrio, Mutti, Midana, Morocchini, Motture, Odasso, Pepino, Robecchi, Roccia, Stoppani, Vola;
gli Aiuti ed Assistenti ospedalieri ed universitari e gli Allievi dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Dino Bolsi direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino per la perdita del padre

N. H.
Comm. Ettore Bolsi
Colonnello d'Amministrazione

L'Aiuto, gli Assistenti, le rev. Suore e tutto il Personale della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino prendono vivissima parte al grave dolore del proprio direttore prof. Dino Bolsi per la morte del padre

N. H. COMM.
Colonnello Ettore Bolsi

Il Direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Parma, con l'Aiuto e gli Assistenti prende viva parte al dolore del prof. Dino Bolsi per la morte del padre

N. H. COMM.
Colonnello Ettore Bolsi

Il prof. Paolo Emilio Maspes direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Cagliari, con l'Aiuto e gli Assistenti partecipa al dolore del prof. Dino Bolsi per la morte del padre

N. H. COMM.
Colonnello Ettore Bolsi

Giuseppe Gemirato e consorte prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il prof. Dino Bolsi direttore della Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Torino per la morte del padre

N. H. COMM.
Colonnello Ettore Bolsi

Angiola e Camillo Rosso, Antonia e Ugo Volterrani partecipano al dolore del prof. Dino Bolsi e famiglia.

Vittor Aldo Fasano partecipa vivamente al lutto del prof. Bolsi.

Giorgina ed Ezio Arisa si associano al grave lutto del prof. Bolsi.

Piera e Franco Bertini partecipano al grave lutto del prof. Dino Bolsi e famiglia.

Rosa Creineli partecipa vivamente al lutto del prof. Dino Bolsi e famiglia.

Anna Maria ed Anselmo Zanaida si associano al grave lutto del prof. Dino Bolsi e famiglia.

Lilla e Antonio Sicuro partecipano al grave lutto del prof. Dino Bolsi.

I Colleghi della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino prendono vivissima parte al lutto del loro Preside prof. Dino Bolsi per la scomparsa del padre

N. H.
Colonnello Ettore Bolsi

Il Direttore prof. Giovanni Cambosu e gli Assistenti dell'Istituto d'Igiene e Microbiologia dell'Università di Torino partecipano al dolore del prof. Dino Bolsi per la morte del padre

Colonnello Ettore Bolsi
Torino, 11 febbraio 1958.

Il prof. Cesare Rolfo e la Direzione Sanitaria Fiat si uniscono al dolore del prof. Dino Bolsi per la scomparsa del suo carissimo babbo

N. H.
Colonnello Ettore Bolsi

Prof. A. Romero, dott. E. Fornito, medici, amministrazione, personale Villa Turina Amione partecipano vivamente al dolore del prof. Dino Bolsi.

Il Gruppo Cacciatori Torinesi si associa con affetto al dolore dell'amico prof. Dino Bolsi.

Paolo e Dionisia Maspes prendono viva parte al dolore del prof. Dino Bolsi per la perdita del padre

Colonnello Ettore Bolsi

Cornelia e Fabio Visintini prendono viva parte al lutto dell'amico prof. Dino Bolsi per il decesso del padre

Colonnello Ettore Bolsi

Savina Grassi segretaria Clinica Neurologica partecipa al grave lutto del suo direttore prof. Dino Bolsi per il decesso del padre

Colonnello Ettore Bolsi

Barbara Manassero e famiglia partecipano al grave lutto del prof. Dino Bolsi per la perdita del padre

Colonnello Ettore Bolsi

Felice Riccardo e Adriana Grattarola prendono sincera parte al dolore del prof. Dino Bolsi per la morte del padre

Colonnello Ettore Bolsi

Giuseppe Kluser e famiglia partecipano al lutto del professore Dino Bolsi.

Partecipano affettuosamente al lutto:
Maria Allara
Emilio e Maria Becari
Giovanni e Luigia De Gaetani.

Partecipano al lutto:
Giacomo e Maria Beltera
Ettore e Giacinta Gatti
Giancarlo e Laurella Galli.

Le Fonderie e Officine Meccaniche Dell'Erra nel primo anniversario della perdita del

Dott. Ing. Mario Garelli

benemerito Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, ne rievocano con affetto e gratitudine la cara memoria.
Novara, 12 febbraio 1958.

Stamane, alle ore 9,30, cristianamente chiudeva l'esistenza tutta dedita alla famiglia ed al lavoro il

Cav. Marco Manassero

Ne dànno il doloroso annuncio:
le figlie: Bice con il marito Stefano Dardanello e figli Piermarco, Sandro, Ferruccio, Marina ed Anna;
Anna con il marito Silvio Manfredi e figli Marco, Sergio, Cesare, Silvia, Ada;
Maria-Rosa con il marito Giuseppe Bianchi e figli Pierfranco e Marco;
la sorella Rosetta ed il fratello Amedeo, che lo ha assistito con profondo affetto, con la moglie Ines Pezzalla e figlia Elsa;
i cognati: Giovanna Bruno ved. Manassero; Antonietta Bianchi ved. Manassero; Caterina Ellena ved. Cuniberti; Giuseppe Ellena; Caterina Salomone; Lodovica Ellena e Telisa Ellena ved. Turbiglio con le rispettive famiglie;
il cugino affezionato Marco Bruno; zii, nipoti e parenti tutti.
Mondovì, 11 febbraio 1958.

I funerali avranno luogo giovedì 13 corrente, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione, viale Vittorio Veneto n. 4. La Salma proseguirà per Vicoforte, ove giungerà alle ore 11, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Le famiglie Ellena e Turbiglio annunciano la dolorosa scomparsa del carissimo congiunto e consocio

Cav. Marco Manassero

ad esse unito in tanti anni nel lavoro e nell'affetto.

Ricordano il caro zio

Cav. Marco Manassero

i nipoti:
Lodovica e Giovanni Bernardi
Anna ed Antonio Conti
Giovanna Cuniberti
Bice e Andrea Fraire
Liliana e Giovanni Ellena
Maria-Paola e Andrea Ellena
Speri e Mea Ellena
Michele Ellena
Piera e Amedeo Manassero
Elsa Manassero
Mina e Mino Turbiglio
Margherita e Vanni Turbiglio.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della Società per Azioni Imprese Stradali e Forniture «S.A.I.S.E.F.» di Mondovì annunciano con profondo dolore la perdita del

Cav. Marco Manassero

socio fondatore e dirigente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società Monregalese per Opere Pubbliche, la Direzione ed il Personale della Funicolare di Mondovì, annunciano con profondo dolore la perdita del

Cav. Marco Manassero

Amministratore della Società.

Il senatore avv. Benedetto Dardanelli si unisce al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita del

Cav. Marco Manassero

L'Amministrazione ed i Musici della Banda Cittadina di Mondovì annunciano con profondo dolore la perdita del

Cav. Marco Manassero

loro amato Presidente.

Si associano al lutto della famiglia Manassero per la perdita del compianto

Cav. Marco Manassero

Nino Bianchi
le famiglie: Caramelli
Indemini
Bruno
Garelli
Binacchella.

Partecipano al dolore della famiglia del

Cav. Marco Manassero

gli amici:
cav. Cristoforo Basio
Carlo Aimeri
Nico Ferrua
Matteo Gazzera
Michele Mantelli
Sebastiano Vinai.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Cravero ved. Piglia

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, nuore, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Gianfranco Allaria per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo giovedì, ore 10,30, da via Morazzone 30.

Per volontà dell'Estinta, non fiori e non lutto.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore le famiglie Mosca, Girino.

Edgardo Ceymonat

ha lasciato i suoi cari.

Affranti lo annunciano mamma, moglie, sorella e parenti.

Funerali a Centallo, giovedì 13 febbraio 1958, ore 9.
Centallo, 11 febbraio 1958.

I Soci della Canottieri Armida annunciano con profondo dolore la dipartita dell'amico

Giuseppe Giacinto

Le famiglie Donadei-Giacosa e Zaccotti commosse dalla dimostrazione di cordoglio tributata al loro caro

Michele Donadei

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro lutto. In particolare sono grate agli amici che sono stati loro vicini nel tristissimo evento.
Clavesana, 11 febbraio 1958.

La famiglia ringrazia vivamente quanti hanno voluto partecipare al suo grande dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Comm. Luigi Bucci
Faenza, 11 febbraio 1958.

Le famiglie Bugnano e figlia ringraziano commosse per le dimostrazioni di cordoglio rese alla compianta

Jolanda Bugnano

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le ottiche-necessarie computate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riunione prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che intendono rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI. Torino» (ed altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raccolte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTERESSI buonamente macchinario legno ed tavolini, adattabile solamente, capacità quattro sei autovetture. Scrivere a: Soc. Acc. Sempl. Manifattura [illegible] Piemontese, via A. Avogadro 19, Torino. G1337

CABINA elettrica industriale occupata con trasformatore 200 KVA vendesi. Scrivere casella 4146, SPI, Torino. L2029

ESCAVATORE «Ruston» tipo 15 due bracci, buone condizioni vendesi. Telefonare 241-140. G1146

MONAT, via Nizza 163: forni Debernardi Albi condimento, rotifiche idrauliche, revolver Rossi-Mosari, rettifiche senza centri, fresatrici Universali, limatrici Gerosetti, presse frontali, [illegible] Rietti.

MONTECARLO, Principato Monaco, sede ditta disponendo ufficio-magazzino possibilità piccola fabbricazione, tasse minime, accetterebbe proposta commerciali interessanti direttamente Francia, Principato. Scrivere casella 61 A, SPI, Milano.

OCCASIONE vendesi [illegible] con banco per negozio, come nuovi. Telefonare 295-413, 391-673. L3190

PONT. Commissionaria Arga. Agenzia vendita condutture, nastro isolante, cavi televisione, Incat Pirelli, Mamini 31, telefono 372-234. 5714

PRATICHIAMO prezzi concorrenza per olio oliva di pressione e olio oliva R.R. Telef. 300-345, Genova. 2514

PROFESSIONISTA solo propria accetta incarichi di Sicilia Italia centro settentrionale. Massima riservatezza, serietà. Scrivere casella 5377, SPI, Torino.

SCAMPOLI popeline, tessuti pregiati. Telefonare 63-874. M0791

TORNIO automatico 4 mandrini «Gridley» passaggio barra 60, completo mutare, accessori, funzionante, vendesi miglior offerente. Telefonare 565-276.

TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vialiblue» plavitati, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richelin, corso S. Maurizio 25, telef. 82-303. 6464

VENDESI rettificatrice per cilindri Breuer Schumacher corsa utile metri 2,40 passo circa 1000, 37. Scrivere SPI, casella 28 A, Genova. 2368

VENDO pressa continua Pavan posizione automazione produzione q.li 230. Pastificio Artigiano, Asti. 2121

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

ABILISSIMA sarta donna cerca lavoro domicilio. Conti, Antonio Pagnacco 18.

ACCETTASI lavoro stampaggio. Scrivere casella 6307, SPI, Torino. B2914

ATTREZZATA impresa edile, costruzione conto terzi: case, locali industriali, garage. Preventivi accurati. Accetta lavori di manutenzione. Tel. 391-980 ore 17-21.

BANCHI bar armadi frigoriferi artigiano esegue, accetta ordini fuori Torino, «Tolla», S. Donato 92. M1084

DITTA decorazioni tappezzerie pulizia generale alloggi. Sconti eccezionali. Telefonare 637-793. B2702

FIADA [illegible] qualsiasi lavorazione foto mobilio, Sant'Anselmo 19. M0715

LABORATORIO stampaggio materie plastiche costruzione stampi offresi per lavoro. Via Basse di Dora 27, telef. 793-753.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti concediamo prestiti in giornata, 12 rateazioni. FINAM S.p.A., Boccardi 3, telef. 528-889. B3313

A Torino cerco gerente negozio rivendita pane, cauzionando. Telefonare 590-142.

A 1.100.000 avviata pasticceria blocco fondi vivi 400, centrali bar caffè 5.300.000, [illegible] bottiglieria vinicole gerente trattoria panetteria rivendite tabaccherie latterie commestibili salumerie caseificio quaticai bollettone vini. Telefono 47-242, S. Secondo 22, Toppino. L3200

ABBIAMO caffè bar angolare centralissimo cedesi [illegible] oltre 60.000 giornaliere 15.000.000, all'acquirente offresi 300.000 mese mensili eventualmente, accedendo garanzie. Ucrae, Cavour 36.

ABBIAMO edicola giornali centrale, redditizia, cedesi. Rocca, San Tommaso 6.

ABBIAMO macelleria bovina centralissima avviatissima causa espatrio urge cedere [illegible] Ucrae, Cavour 28, telefono 555-382. 606

ABBIAMO salumeria avviatissima celle frigorifere, volendo macellazione propria, cedesi 2.700.000. Ucrae, Cavour 28.

ABBIGLIAMENTO cedesi, bellissimo negozio, recente apertura in zona centralissima, per trasferimento, motivi salute. Trattasi direttamente. Telefonare 528-511.

ABBIGLIAMENTO centralissimo tutti locali ottima clientela cedesi 3.500.000. Telefonare 45-194. L3193

ACCONCIATURE moderno, zona popolatissima, cedesi con retro abitabile, affarone. Telefonare 381-991. F3620

AFFARE. Alimentari cedesi 4.000.000, reddito dimostrabile. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 409

AFFARONE. Cedesi avviata agenzia viaggi, categoria A, Roma, zona centrale albergniera. Scrivere casella L.6, SPI, via Parlamento 9, Roma. 2555

AFFARONE: cedo elegante redditizio negozio, articoli vari d'occasione. Scrivere casella 1370, SPI, Torino. 467

AFFARONE cedo osteria via Duttilo 26, Genova Sampierdarena. Trattasi direttamente. 2612

AFFIDASI gerenza zona industria rivendita pane. Riva, via Mazzini 1. 2701

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, cede caffè bottiglieria centrale, albergo ristorante, alimentazione reddito, latteria periferica, panetteria, commestibili, tutti ottimi affari. Telefonare 61-729. 475

ALIMENTARIO centrale, 40.000 giornaliere cedesi 2.500.000, facilitando. Camagna, Garibaldi 53. G1346

ALLA «Tara» Pomba 11. Accordiamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 410

AMMINISTRATORE, professionista, esperienza industria, disponendo capitale, attività, assumerebbe serissima proposta. Condizioni. Scrivere casella 3192, SPI, Torino. M0946

ANGOLARE caffè bar via Po dilazionando cedesi. Masino, Bellezia 7. 1394

ANGOLARE cedesi centralissimo negozio qualsiasi uso rimborso spese. Telefonare 686-326, 552-761. M1036

APPORTANDO 3-4 milioni contro seria garanzia ragioniere cerca impiego. Scrivere casella 6330, SPI, Torino. B2493

ATTENZIONE per pronte continui mercati rivolgetevi agenzia Solecia Camagna, Garibaldi 53. G1349

ATTIVITA' [illegible] negozio bar [illegible] centrale, sotto portici, urge cedere causa malattia. Telef. 554-849 ore pasti.

AUTORIMESSA cedo, 40 macchine, 40 moto. Telefonare 290-560. 2547

AUTORIMESSA moderna [illegible] macchine avviatissima cedesi 3.500.000 o in gestione. Telefonare 330-466. L2802

AUTORIMESSA 100 macchine rilevarei purché redditizia. Esclusi intermediari. Scrivere casella 3167, SPI, Torino.

AUTORIMESSA nuova, modernissima, piano unico, posizione primordine, capacità 150 macchine, cede 8.500.000 Gobetti, XX Settembre 17. 446

AUTORIMESSA piccola marca, completamente attrezzata, cede direttamente costruttore, capacità 130 macchine, 100 scooter. Telefonare 394-004. Intermediari. 446

AUTORIMESSA 100 auto salone unico affitto 100.000, cedesi. Telefon. 763-563.

AUTORIMESSA 135 auto, 80 motoscooter, officina propria attrezzata, cedesi motivi trasferimento 8.000.000. Gilette Portici, Via Barbaroux 4. 455

AVVIATA centralissima merceria cedesi con o senza merce. Telefono 49-506.

AVVIATISSIMA [illegible] artigiana riparazioni moto auto [illegible] 6, Paolo, cedesi, Telefonare 30-036. M0913

AVVIATISSIMA tintoria buona posizione cedesi senza espatrio, ottime condizioni, telefonare 372-350. F2416

AVVIATISSIMA vendonsela agenzia immobiliare e amministrazione case, pratiche varie, cedesi. Scrivere casella 1362 SPI, Torino. 403

AVVIATISSIMO, centrale, frutta verdura, 50 giornaliere, cedesi. Masaglia, Miglioz 10. B3433

AVVIATO studio dentistico, vicinanze Piscondo, vendesi. Scrivere casella 2185, SPI, Torino. M0916

AZIENDA commerciale elettrodomestici radiotelevisione negozio vendite avviatissime utile netto documentate oltre 4.000.000 annui cedesi 4.200.000. Scrivere casella 4161, SPI Torino. L3077

AZIENDA industriale, commerciale, sana, fortissimo reddito, cedesi 50.000.000, facilitazioni pagamento, causa scioglimento società. Rivolgersi ing. Girlando, tel. 779-071.

BAR attrezzatissimo avviato cede causa malattia, a miglior offerente. Tel. 654-217.

BAR avviatissimo modernamente arredato, tutti permessi, intenderia, cedesi esclusi intermediari. Telefonare ore 13-15 698-177. M0712

BAR centralissimo vendesi o cercasi socio capitale 10 milioni. Scrivere casella 4147 SPI, Torino. L3023

BAR ristorante centralissimo vera occasione cede. Telef. 553-097. F2538

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti cede avviatissima drogheria ottimo affare.

BUONA pasticceria gelateria vende oppure cambio con alloggio pagando differenza. Telefonare 41-313. M1094

CAFFE' bar piccoli, grandi, a minimi rose, [illegible] cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 542

CAFFE' [illegible] magnifico locale redditizio, cedesi 3.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 542

CARTOLIBRERIA grandioso modernissima locale clientela avendesi 700.000 eventualmente blocchi. Telef. 686-062.

CAUSA espatrio cede autorimessa annessa stazione servizio officina riparazioni impianto verniciatura. «Apca», via Barbaroux 27. B3003

CAUSA malattia vende pensione confortevole, 15 camere più servizi, reso da [illegible], redditizia 3.000.000, [illegible]. Telefonare 32-080. B3988

CAT. Conti, Bertola 15, cede negozio via Po, arredato abbigliamento, adatto qualsiasi genere, 1.200.000. 592

CAVALLERA, Saluzzo 31, avviata drogheria centrale cedesi 1.350.000, volendo frazionabile. 375

CAVALLERA, Saluzzo 31, abbigliamento confezioni (centro Asti) incasso annuo 13.000.000, cedesi 1.500.000, permutasi cascinotto. 375

CAVALLERA, Saluzzo 31, magazzino ingrosso cereali, sciarpe, incasso annuo 30.000.000, cedesi 1.500.000. 375

CAVALLERA, Saluzzo 31, alimentazione arredatissima (Chieri) incasso [illegible], fitto 16.000, cedesi. 375

CEDESI, affittasi ottime condizioni, azienda dolciaria paraggi Statuto. Macchinari nuovi, attrezzature complete. Possibilità piccola e discreta produzione. Nessun rilievo. Scrivere casella 6321, SPI, Torino. B2770

CEDESI bar rinnovo, nuovo supermoderni televisione, motivi familiari. Telefonare 80-812. L2943

CEDESI boutique centralissima in appartamento. Scrivere casella 3225, SPI, Torino. G1298

CEDESI centro La Spezia panifici attrezzatura moderna, eventuale prevvisione gestione, rivolgersi La Panificazione, Genova, via Lanfranconi 19 R. F2176

CEDESI commestibilissimo stabilimento bagni età pedicure massaggi. Volendo immobile. Telefonare 774-041. M0816

CEDESI ad affittasi nel centro di corso Vercelli Torino, negozio con retro, vuoto, con eventuale licenza di degustazione caffè bar oppure licenza di drogheria. Telefonare [illegible]. 2564

CEDO direttamente negozio moderno elettricità idraulica, retro, alloggio. Telefonare 386-980. M1000

CEDO officina stampaggio tranciatura lamiera. Telefonare 385-301 ore pasti.

CEDO rinomata trattoria bottiglieria regione Barca, causa salute. Tel. 22-141.

CENTRALISSIMA pizzeria ristorante fronte cinema, alto reddito, modernamente attrezzata, cedesi convenientemente (eventuale società) Latteo Principe Tommaso 31, telefono 687-641. M0722

CENTRALISSIMO, angolare, grande negozio elettrodomestici cedesi anche vuoto. Eventualmente soprastante Alloggio. Telefonare 687-101. B3411

CERCASI persona disposta a metter piccola azienda o avviò un socio in materie plastiche o altro genere. Scrivere casella 4101, SPI, Torino. L3091

CERCO persona con capitale condirvere albergo villeggiatura. Scrivere casella 5064, SPI, Torino. F2382

CESENATICO vendesi colonia marina posti letto 300 nuova costruzione presso proseima estate, Rivolgersi: Ricci Filiberto, San Mauro Pascoli, Forlì. 1963

CINEMATOGRAFO moderno, 400 posti, cedesi, vendesi, dimostrabile forte reddito. Telefonare 61-118. 2491

COMMESTIBILE drogheria polli attrezzatissima cedo 3.900.000, incasso 40.000 controllabile. Scrivere casella 4092, SPI Torino. L2736

COMMESTIBILE pasta fresca centrale, lavoro 3 persone, cedesi 2.500.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefonare 46-897.

COMMESTIBILI drogheria trasferibile necessità avendo [illegible] compreso aumento. Telefonare [illegible]. F3422

CRAVENZOLA, Cernaia 40, 1.200.000 cede avviatissima bottiglieria alimentazione, Regio Parco. 402

DIRETTAMENTE cedo magnifico panificio angolare, redditizio. Tel. 730-956.

DISPONENDO circa 8 milioni rassicurerei seria combinazione commerciale industriale, lunga esperienza amministrativa. Referenze. Scrivere casella 3212, SPI, Torino. M0936

DISPONENDO 30 milioni, laureato economia, giovane, esperienza commerciale amministrativa, esamina proposta attività commerciale industriale. Scrivere casella 4115, SPI, Torino. L3216

EDICOLA giornali centralissima, redditizia, 3.200.000, cedesi. Rocca, San Tommaso 6. F2921

ELETTRODOMESTICI moderno, avviatissimo, cedesi. Telefonare 779-667. B3471

FALEGNAMERIA avviatissima cede macchine duplice attività oppure scorno provvisto serramentista [illegible] direzione laboratorio. Scrivere SPI, casella 30 A, Sanremo. 3444

FALEGNAMERIA con macchine nuovissime vendesi avviata. Via Baveno 22.

FERRAMENTA, elettricità, casalinghi, affarone cedesi Genova negozio con abitazione. Roland, Malcela 30, Sanremo.

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente, Com. F.A.L., Cavour 7, telefono 528-421. 10704

FONDERIA metalli associerebbe tecnico competente fusioni-mobile-conchiglia macchine pneumatiche con capitale anche modesto purché attivo volenteroso eventuale posizione. Scrivere casella 4089, SPI, Torino. L3106

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria litri 250 giornalieri accertabili, modernissima, alloggio, 1.800.000. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede frutta verdura primizie, unico in zona signorilissima, [illegible] incasso, 1.500.000. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede redditizia torrefazione, 400 tazze giornaliere, 3.000.000. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria veramente bella, incasso 40.000 giornaliere, alloggio, 3.000.000. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 130 aumentabili, alloggio, 2.300.000, causa decesso. 446

GABETTI, XX Settembre 17, cede magazzino esportazione, incasso 500.000 mensili, 2.000.000. 446

GERENTE rivendita pane pratichissima, cercasi [illegible]. Rocchetta, Alfieri 30.

GERENZA salumeria centralissima, forte lavoro, alloggio, volendo vende, facilitazioni. Telefonare 50-848. 507

IDRAULICO elettricista, affezionata clientela, reddito mensile [illegible], cedesi 2 milioni 500.000. Cavallera, Saluzzo 31.

IMPORTANTE avviatissima industria tessile-ghiaia in Torino esaminerebbe seria proposta combinazione con gruppo finanziario per formazione società. Eventualmente anche cessione totale dell'azienda. Scrivere casella 6343, SPI, Torino.

LATTERIA cedesi zona Lucento di grande case popolari. Telef. 750-341. G1453

LATTERIA trasferibile 160 litri alloggio latteria frigo conservazione, [illegible]. Telefonare 585-862. F3424

INDUSTRIA vetrificazione-guanti primaria clientela per maggior sviluppo associerebbe amministratore capitale adeguato. Scrivere casella 4090, SPI, Torino.

LATTERIA centrale alloggio, incasso 40.000 giornaliere aumentabili, 18 anni stesso proprietario, cedesi [illegible]. Quirico, Garibaldi 3, telefonare 46-897.

MACELLERIA avviatissima modernamente arredata, 2 celle frigorifere, zona centrale, cedesi per ritiro commercio, miti pretese. Melinardi, 2, Rocco 22. Tel.

NEGOZIO centralissimo vuoto, adiacenze via Roma, lussuosamente arredato, cedesi. Telefonare 694-223, dalle 13 alle 14.

NOVI urge cedere piccolo calzature posizione ottima poco rilievo. Scrivere Ronzati Lucia, Vicolo Poggio 3, Novi.

OCCASIONE. Causa decesso proprietario cedesi Torino avviata pasticceria primaria confetteria. Telefonare 761-306. G1288

OCCASIONE vede officina autosoccorsi completa macchinario materiale [illegible]. Telefonare 276-473. G1201

OCCASIONE macchina maglieria Dubied 8-80 vendesi. Telef. 671-684. B2571

OFFICINA meccanica cercasi con macchinario moderno per iniziare serie tentativo appoggiando capitale e lavoro continuativo. Specificare distinta macchinario, numero operai e superficie occupata. Scrivere casella 4184, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica, produzione larga consumo, scopo sviluppo, cerca socio attivo apportante 8.000.000. Scrivere casella 6347, SPI, Torino. B3519

OFFRO persona negozio commerciale avviatissimo, retro abitabile, Tel. 82-343.

OREFICERIA (laboratorio) attrezzatissima, centrale, cedesi 1.350.000, facilitando. Cavallera, Saluzzo 31. 376

PANETTERIA pasticceria centralissima incasso 40.000 aumentabili, kg. 100. Telefonare 585-282. G1257

PANETTERIA, pasticceria centralissima, ql. 4 cede 9.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 364

PANIFICIO, alimentazione (Riviera), forno carbone kg. 340, incasso 60.000, cedesi 6.500.000. Cavallera, Saluzzo 31. 375

PASTICCERIA centrale avviata redditizia cedesi 5.500.000. Rag. Fortetto, piazza Lagrange. 2333

PENSIONE centrale 17 [illegible] piano rialzato vendesi oppure gestione, tutte comodità, ottima occasione. Telefono 79-347.

PENSIONE moderna 7 camere, redditizia, cedesi causa malattia. Telefon. 597-077.

PENSIONE signorile posizione centrale, avviatissima, cedesi occasione. Telefonare 537-508. L3062

PICCOLA officina avviata vetreria permessi causa malattia urge cedere. Telefonare 383-933. G1263

PROVINCIA Savona, ritiro commercio, 2.000.000 cede macelleria. Facilitazioni pagamento. Ascheri, Borgio Verezzi.

RIVIERA cedesi centrale avviato abbigliamento possibilità sviluppo oppure accetterebbesi comnecia abilissima seria per sviluppo sartoria signora. Scrivere casella 8074, SPI, Torino. F2436

SALUMERIA gastronomia alloggio sono commercialissima, incasso controllabile, avendo. Telefonare 585-862. F3420

SOCIO finanziatore 8 milioni cerco per azienda meccanica. Telefonare 42-775.

TABACCHERIA zona commerciale forte reddito, cedesi 15.000.000, esclusi intermediari. Telefonare 50-445. 571

TABACCHERIE 700.000, 850.000, 1 milione bevuta antivirale, cedonsi stiamanendo. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.

VENDESI albergo bar funzionante, 60 letti, 20 milioni. Albergo Jolanda, Rieno Trentino. 2662

VENDE avendesi vetteme bar esportazioni tabaccheria drogheria panetteria. Telefonare 40-374. L2993

ALLOGGI due camere servizi via Berletta vendesi affittasi pronti subito. Idem negozi. Telefonare 627-012. 513

ALLOGGI signorili 1-2 camere, finiti, servizi, vista panoramica, vende impresa via Tonini 64, telef. 396-878. B3352

ALLOGGI due camere, camaretta (indipendente) cucinino servizi moderni grande terrazza vendesi 4.000.000. Telef. 682-440 ore pasti. L2138

ALLOGGIO libero paraggi Mauriziano due camere servizi, locale ascensore vendo 3.300.000. Telefonare 50-785.

ALLOGGIO panoramico soleggiatissimo fronte corso, tre camere servizi, grande terrazzo, cantina, vendesi. Tel. 40-452.

ALLOGGIO su corso centrale 5 camere cucina doppi servizi, comfort moderno, grandissimo terrazzo, 18.000.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 634

ALLOGGIO Vanchiglia 5 camere servizi 5.000.000 vende, Capriolo Misericordia 1.

ALLOGGIO vicinanze piazza Carlo Felice. 5 camere tinello cucinino completo moderni, libero, adatto professionista, vendesi [illegible] trattabili. Poletti, telefono 596-607. 634

ALLOGGIO 6 camere servizi, adatto pensione, associazione, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15, ore 16-18. 450

ALTA collina Cavoretto, casa-villa 12 camere, due bagni, garage, giardino, parco, 13.000.000. Ragioniere Fortetto, piazza Lagrange. 2333

ANTICIPANDO capitali per acquisto alloggi. Com. F.A.I., Cavour 7. 10704

APPARTAMENTI altamente lussuosi, Galileo Ferraris, tripli servizi, due ascensori, due ingressi, isolamenti acustici, vendiamo, Beltramo, telef. 53-912. F3181

APPARTAMENTI singoli moderni 300 mila vano in blocco 300 vano vendo direttamente. Telefonare 773-181. G1331

APPARTAMENTO corso Vittorio (Borghieri) piano rialzato, 5 grandi camere, cucina, 4.800.000, più mutuo 1.000.000. Campra, telefoni 40-679, 767-514.

ASSUMEREMMO incarichi compera, vendita alloggi, case terreni, antico Ufficio Commerciale, (interpellateci). Campra, S. Teresa 23, telefono 53-478. 332

BARCA acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere casella 1351, SPI, Torino. 420

CAT. Conti, Bertola 15, vende gruppo 7 negozi nuovi su corso, posizione 30.000.000.

CENISIA vendesi 2 camere cucina servizi, nuovo, libero, 3.500.000. Telefonare 50-445. 574

CIALDINI 25 vendonsi due alloggi due camere cucina termo bagno ascensore, uno nuovo libero, l'altro bloccato. Tel. 683-108.

CINEMA 25 km. Torino, 300 posti, vendesi 5.950.000, muri macchinari compresi, Ragioniere Fortetto, piazza Lagrange.

COLLINA Cavoretto vendesi, 6.000.000, cascinetta 5 giornate, mezzadria, adattissima fiori, primizie. Ragioniere Fortetto, piazza Lagrange. 2333

COMPRO alloggio signorile libero 1° piano 5 camere servizi centrale pagamento immediato, esclusi mediatori. Scrivere casella 4134, SPI, Torino. L3292

COMPRO due camere tinello spazioso servizi primo secondo piano zona Chiesa Salute. Anticipo metà, rimanenza mutuo rate. Scriv. casella 4130, SPI, Torino.

COMPRO 4 alloggetti di camera, tinello cucinino servizi nelle medesime case affitti con riscatto. Scrivere dettagli casella 3306, SPI, Torino. M761

CONIUGI vendono alloggetto libero semicentrale, 1.400.000. Scrivere casella 4107, SPI, Torino. L3005

CORSO Firenze 61 vendonsi alloggi liberi, bloccati, tre camere servizi termo 500.000-850.000 vano speciali condizioni pagamento. Visite 15-17. M0812

CORSO Francia 236 vendonsi alloggi 1-2 camere cucina bagno nuova costruzione 1.200.000 per camera. Facilitazioni pagamento, mutuo. Telef. [illegible]. 286

CORSO Palermo 58 vendesi alloggio 2 camere cucina libero aprile 2.000.000, altri liberi e bloccati 1.500.000. Tel. 693-098.

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-486. 3036

CORSO Rosselli 91 vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare 683-236. 283

CORSO Unione Sovietica fronte Mirafiori Sud, vendonsi moderni alloggetti nuova costruzione. Telefonare 53-920. 2148

CROCETTA corso Ferraris vendo signorile nuovissimo soleggiato appartamento. Telefonare 570-520. M0769

DESANA 12 vendesi alloggio quarto piano, 2 camere, tinello, cucinino, libero subito, lire 2.000.000. Telef. 683-228.

LOCALI diversi, centralissimi mq. totale 385, piano terreno, 350 secondo piano, disponibili vendo 80.000 mq. Gilette, portici Barbaroux 4. 455

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende mq. 3000 progetto approvato 3 villette abitabile collina San Martino. 485

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende due alloggetti liberi 2 locali 2.200.000, bergamotto, S. Donato 79. Visite: mercoledì, venerdì 15-17. 485

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere cucinetta, signorili, moduli, corso Montecucco, 20 mq. Bordonecchia.

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggi 4-5 locali servizi liberi bloccati, Valperga Caluso (San Salvario-Valentino).

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende corso Montegrappa 75-77, alloggi redditizi 2-3 camere servizi. 485

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende ultimi alloggi 2-3-6 camere signorili: corso Sommeiller 31, corso Lione 66, corso Re Umberto 153, Ardiconi 5. 485

MEDICO acquista casa signorile semicentro, Torino, impiego capitale 60-70 milioni, pagamento per contanti. Offerte dettagliate. Scrivere casella 1363, SPI, Torino. 456

META' vendesi metri giugno metà dilazionato, vende alloggi moderni 2, 3 camere servizi. Telefonare 732-540, rigato, Petrarca 28. 2451

MURI negozi nuovi zona Lingotto vendesi direttamente 50.000 al mq. eventualmente affittasi. Telefonare 681-627, 271-812. L2987

MURI negozio centrale libero, ottima posizione commerciale vendo 5.700.000. Geom. Cerrara, telef. 59-725. M0775

MURI negozio, zona Giulio Cesare, reddito 11%, volendo cedesi attività, 3 milioni [illegible] Poletti, telef. 596-607.

NEGOZI, alloggi fronteggianti via commercialissima Parella, vendonsi affittasi. Telefonare 63-936. 273

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 536-819. 17538

NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 228, proprietario vende. Scrivere casella 1346, SPI, Torino. 2094

NEGOZIO con retro e locale sottostante, libero, vendesi, via Assarotti 15. Telefonare 690-096. 286

S. SECONDO vendonsi [illegible] camera cucina 1.250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

S. SECONDO vendesi 3 camere cucina [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

STABILIMENTO in Torino, nuova costruzione, mq. 550 libero vendesi. Telefonare 41-576 ore 17-19. L2819

STATUTO (prossimità) vendo alloggi con servizi 350.000 camera. Telefon. 683-973.

STRADA del Pino (conca del sole) vendesi terreno fabbricabile, esclusi mediatori. Telefonare 683-261. G1342

SU corso (Crocetta) alloggi: 2 camere cucina doppi servizi, piano rialzato, libero, mq. 100, vendesi 4.200.000; 2 camere cucina servizi, mq. 65, 3.600.000; 4 camere cucina doppi servizi, 1° piano, libero abitato, mq. 125, 6.300.000. Poletti, telef. 596-607. 634

SU corso 12 camere tripli servizi, sopraelevato terrazzo, 300 mq., comfort moderni, mezzo lusso, vista incantevole 25 milioni trattabili. Poletti, telef. 596-607.

SVENDO contanti alloggetto bellissimo redditizio. Scrivere casella 5396, SPI, Torino. B3076

TERRENI collinari soleggiati panoramici, zona residenziale, vendonsi da lire 2500 a 3500 il mq. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417

TERRENI corso Vercelli oltre dazio mq. 5000 divisibili vendonsi. Telefon. 45-306.

TERRENI industriali mq. 150.000 vendo anche frazionatamente. Telef. 528-504.

TERRENI industriali tutti servizi vendo convenientemente zone diverse. Telefonare 22-744. G1261

TERRENO angolare, progetto approvato, 90 camere, permuta, contanti, Tel. 44-687.

TERRENO capolinea 4 progetto approvato 26 camere: vendesi, Telef. 58-449.

TERRENO corso Francia progetto approvato 550 camere, vendiamo 150.000 per camera (esaminasi permuta alloggi). Telefono 53-812. B3533

TERRENO industriale metri 2000, vicinanze scorporato municipale Torino. Telefonare 273-571. 588

TERRENO progetto approvato 70 camere corso Moncalieri (Cavoretto) vende. Telefonare 527-392. 1818

TERRENO retrostante uso industria mq. 8000 oppure 10.000 netti fronte via asfaltata, comodità tranviaria, zona barriera Milano, vendesi. Telefonare 41-296.

TERRENO zona Lucento, frazionabile mq. 1.500-2.000-3.000 e oltre, vendesi direttamente, per industria. Telef. 50-449.

TERRENO 3000 mq. inizio strada asfaltata Rivodora, vendesi 2.000.000. Telefonare 40-300. G1271

VENDESI alloggio signorile libero panoramico, lungo Po, sei ampie camere e servizi, rimesso nuovo. Telefon. 520-614.

VENDESI alloggio zona Valentino, otto stanze più servizi libero. Telef. 473-876 ore 14-20. G1300

VENDESI casa angolare piazzale Via Antica Rivoli 1, Grugliasco, mq. 300 terreno. Telefonare 793-786. G1272

VENDESI, fronte statale Biella-Cossato, terreno fabbricabile di mq. 36.000, e terreno fabbricabile di mq. 124.000 con cascina. Scrivere casella 8065, SPI, Torino.

VENDESI terreno progetto approvato camere 136, frazionabile, reg. Paradiso. Telefonare 793-065. G1233

VENDO alloggio libero su corso presso piazza Vittorio piano nobile mq. 185 anche ufficio studio professionale. Telefonare 763-976. B2712

VENDO capannone industriale 350 mq., con mini vani quattro e servizi, e terreno mq. 1800, reddito lire 100.000 mensili, zona Barca. Telefonare 30-236.

VENDO casa 3 alloggi 4 camere più servizi, richiesta [illegible], volendo 1200 mq. terreno, Regina Margherita. Telefono 781-406. L3069

VENDO libero stabilimento ciclabina vecchia Torino raccordo ferroviario coperti 1500 mq., scoperti 6000 mq. Telefonare 627-012. 513

VENDO muri negozi, zone commercialissime, dilazionando pagamento. Telefonare 793-182. L2993

VENDO villa 8 camere moderna grandissimo frutteto (cintato) posizione incantevole. Telefonare 527-392. 1818

VENDONSI alloggi nuovi 1.500.000 tre camere, 4 camere e terreni 1200 al mq. Tosi, Cagliari 30, Nichelino. F2560

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, termo, ascensore. Benevagienna 31. Telefonare 72-426. B3507

VENGLIENDO 9 (adiacenze Apollo) vendo due alloggi 3 e 4 camere, termo, bagni, moderni, costruzione recente. Prezzi molto vantaggiosi. Lire 3.250.000, 3.000.000 caduno, Facilitazioni pagamento, Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.

VIA Boccetti 4 quasi angolo corso Francia, piazza Statuto impresa vende alloggio piano rialzato due camere cucina. Telefono 752-977. B2781

VIA Figlie dei Militari angolo via Asti impresa vende alloggi due, tre camere cucina ogni comodità. Telefono 86-465.

VILLA Cavoretto, 10 camere servizi, 10 mila mq. terreno 18.000.000. Poletti, telefono 596-607. 634

VILLA collinare panoramica 5 stanze tripli servizi tetti [illegible] villino custode garage giardino frutteto vigneto vendesi. Telefonare 61-212 ore 8-10; 17-19.

VILLE signorilissime confortevoli pareti, mori, panoramiche, comode tram, casetta 12 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435. 490

VILLETTE, palazzine centralissime vendesi 3, 4, 6 camere, doppi servizi, garage, termosifone, giardino cintato, volendo piscina, zone collinari residenziali, soleggiate. Stanno nuova costruzione, pagamento parte dilazionato. [illegible] Tecnico corso Vittorio 2. 417

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera passeggiata mare Vallecrosia vende appartamentini risiedente costruzione cabina Impresa Cravero, Ospedaletti, Imperia. G6945

A buone condizioni vendiamo negozi muri centrali, semicentrali, buon reddito 4 a 10 milioni affittati. Angiolo, Nizza 5.

A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi, mansarde, Visite pomeriggio.

A Porta Nuova 4 camere, servizi, 4° senza ascensore: 3.400.000. Telefonare 690-357. 7849

A primaria Impresa Lux-Case, Arcivescovado 5, vende terreno Valentino Esposizione. 485

A Sanremo appartamenti modernissimi 2-3-5 camere sul mare doppi servizi, cabine, spiaggia propria, ascensore, liberi vendonsi. Disegni visibili portici Barbaroux 4, Torino. Amministrazioni Gilette.

A vantaggiose condizioni permutarei lussuoso alloggio centrale, mq. 190 con villa anche fuori Torino, Rag. David, Arcivescovado 5, telef. 49-217. 2547

A vera occasione vendo terreni industriali o permuto con case di reddito 605 a 200.000.000. Rag. David, Arcivescovado 5 telefono 49-217. 2547

A 34.000 al mq. vendiamo alloggi soleggiatissimi. Piazza Bengasi, tel. 685-000.

A 650.000 subito e 12.500 mensili, impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telef. 537-066.

A 900.000 subito e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1, 2, 3 camere. Tel. 527-066.

A 1.500.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo, Borgata angolo Campiglia 12 cantiere, pomeriggio. T1294

A 13.800.000 vendesi villetta officina 250 mq. reddito 1.[illegible] annuo. Masino, Bellezia 7. 1394

ABBIAMO alloggio 4 camere libero bella posizione vende. Pianezzo, Garibaldi 5.

ABBIAMO, corso Regina Margherita 275, in vasto piazzale, ultimi alloggi battimi 1-2 camere cucina con grande cucinino, prezzi convenienti. Rivolgersi sul posto.

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, terreno nafta, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici magazzini, facilitazioni pagamento. Orm es 127, ore 16-18.

ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Ore 16-18. 450

ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lesegno, spaziosi alloggi signorili 1-3 camere tinello cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39, telef. 51-650 1872

ABITABILI subito vendiamo adiacenze corso Principe Oddone, alloggi signorili 2 camere cucina, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39. telef. 51-608.

ACQUISTEREI alloggio libero centrale tre camere cucina servizi casa vecchia costruzione. Telefonare 50-830. M0900

ACQUISTEREI alloggio 3 camere più servizi. Scrivere casella 3308, SPI, Torino. M0771

ACQUISTEREI, eventualmente affitterei appartamento villa, minimo mq. 200, zona Crocetta, Stati Uniti e altra signorile. Scriv. casella 6227, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO direttamente grandi lotti terreni zona: corso Siracusa, Sebastopoli, via Monfalcone, pagamento contanti. Amministrazioni Gilette, portici Barbaroux 4.

ACQUISTO alloggetti presso convenienze anche costruzione vecchia, Gillio, telefono 553-975. 208

ACQUISTO alloggetto 1-2 camere servizi. Scrivere casella 6316, SPI, Torino.

ACQUISTO appartamentino a casetta Riviera Ponente o Milano. Scrivere casella 54-D, SPI, Milano. 2618

ACQUISTO muri negozio zona commercialissima, forte reddito, dettagliare. Scrivere casella 6328, SPI, Torino. B3481

ACQUISTO privatamente casa nuova o semibloccata zona semicentrale. Telefonare 22-744. G1334

ACQUISTO [illegible] costruzione oppure casa demolire centrale semicentrale. Scrivere casella 1369, SPI, Torino. 414

ACQUISTO 4-5-6 camere possibilmente due entrate. Telefonare 40-081. 494

ADIACENTE Piazza Sabotino, vendesi casa semibloccata 22 camere 3 garages 16.000.000. Telef. 40.585. L2302

AFFARE convenientissimo, vende alloggio primo piano 8 camere adatto ufficio, pensione, via della Rocca 8, tel. 682-765.

AFFARE vendo negozio volendo alloggio laboratorio, ottima occasione, via della Rocca 6, telefonare 682-765. 416

AFFARONE. Vendesi casa su corso 48 camere termo ascensore bagno 44.000.000 compreso mutuo quindicennale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

AGENZIA Piemontese, Nizza 17, vende appartamento centrale signorile. Lotto terreno convenientissimo, casette, appartamenti diverse località. Telef. 61-729.

ALLA Falchera mq. 500 terreno vendo oppure cambio con alloggio pagando differenza. Telefonare 41-313. M1096

ALLOGGETTI signorili, camera tinello, S. Paolo, borgata Vittoria, vendonsi liberi. Telefonare 26-976. B3708

ALLOGGI bloccati camera cucina 1 milione 350.000, 3 camere cucina 2.600.000, bloccati 2.300.000, tre negozi bloccati 6.500.000, Corso Belgio 143, ore 15-18.

ALLOGGI [illegible] vendesi, via Bosco 10.

CAVETO villa signorile 4 camere servizi garage ottima posizione vendesi. Scrivere Corsso, piazzetta Loga 4, Alessandria.

DELPIORE 31 vendesi affittasi 3 camere accessori termo particolare. Tel. [illegible].

BELLAVISTA ultimi alloggetti lussuosi vendiamo prezzi trattabili, facilitazioni pagamento. Cerbaiola 31, telef. 697-697.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende villa vecchia costruzione giardino garage.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende proprietà floreale mq. 36.000 strada rotabile. 2619

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti 2-5 vani servizi ascensore. 2619

BORGO S. Paolo, vendesi alloggio 2 vani servizi termo bagno, libero fine marzo. Telefonare 383-561. G1307

CAMERA cucina, bloccata, 4° piano terrazzino, 700.000 occasione. Tel. 273-571

CAPANNONE centrale, uffici, servizi, laboratorio, totali mq. 480, vendesi 14 milioni trattabili. Scrivere casella 1350, SPI, Torino. 573

CASE centralissime altra zona residenziale locazioni parzialmente vincolate, ottimo investimento causa necessità familiari trattasi direttamente vendita preferibilmente contanti. Esclusi intermediari. Scrivere casella 4127, SPI, Torino.

CASA centralissima 87 vani, uffici, negozi, tenuta [illegible] 8,25%, mutuo, vendesi 53.000.000. Poletti, tel. 596-607.

CASA civile, rustico, grande frutteto, Pino Torinese vendesi. Rocca, San Tommaso 6. M0947

CASA nuova costruzione, semicentrale, forte reddito, 37 camere, termo bagni, vende. Telefonare 43-093. L3368

CASA nuova, ottimo impiego capitale, senza tasse, vendiamo, 48 camere bagni termo, 66.000.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-912.

CASA nuova 48 camere più locali industriali vende zona Francia. Tel. 537-392.

CASE otto vani in Rivoli 4.700.000 trattabili. Tel. 56-429 dalle [illegible] alle 22.

CASA signorile, [illegible] costruzione, 45 camere termo bagni ascensore, tre garages, vende 61.000.000 reddito 7% (Crocetta). Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. M0853

CASA S. Rita 18 camere reddito 9% privata vende. Telefonare 691-936. L3258

CASA zona Francia, 35 camere, negozi, 4 autorimesse, reddito libero, comfort moderni, 40.000.000 trattabili. Poletti, telefono 596-607. 634

CASA zona Vanchiglietta camere 34, laboratorio, grande aprile negozio vende direttamente. Telefonare 271-815, 681-437

CASA 19 camere zona Francia 14.000.000, altra 35 camere 32.000.000. Pietro Micca 8, Beltramo. M1084

CASA 20 camere, alloggi camera tinello cucinino bagno termo, vende 15.000.000 più mutuo, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3. telef. 53-912. M0851

CASE centralissime camere 20-120-200 parzialmente sbloccate vendi vantaggio. Amministrazioni Gilette, portici Barbaroux 4.

CASE centralissime 30-140 camere vendi vendono conveniente. Gilette, portici Barbaroux 4. 455

CASETTA, minima con terreno cintato sfruttabile costruzioni industriali vendesi convenientemente. Telefonare 528-504.

CASETTA 10 camere, cortile sfruttabile, vendo 5,300.000. Remo 4, pomeriggio. Telefonare 70-076. B2544

CAUSA divisione vendesi casa angolare zona stazione Ciriè-Lanzo. Geom. Fornelli, via Carmine 11. F2207

CENTRALISSIME edifici sbloccate, alto reddito, diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9, Visite 15-18 martedì, giovedì, sabato. Telefonare 658-078.

CORSO Umbria angolo Cava 21, vendo alloggetti liberi, tranquilli 2-3 camere, facilitazione, visite pomeriggio, Telefonare 888-683. L3270

DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti 2, 3 camere servizi, facilitazioni, Telefonare 752-960. F2414

DISPONGO partita palchetti rovere, accetto pagamento alloggio. Scrivere casella 6322, SPI, Torino. B3458

DISPONIAMO case centrali, terreni fabbricabili, ville, muri negozi, alloggi, prezzi convenientissimi. Poletti, telef. 596-607.

DITTA edile con attrezzatura completa e maestranze proprie offresi per esecuzione completa lavori civili, industriali di qualsiasi entità. Garanzie controllabile. Telefonare 251-113. M0995

DOGLIO vende alloggetti signorili Riviera Ponente, termo ascensore, 40 metri mare. Facilitazioni pagamento. Telefonare 50-077. 416

ENRICO Giachino 108 (via Stradella), ultimi 2 alloggi abitabili 3 camere cucina termo centrale, cortili intesi, liberi subito, vendonsi 635.000 per camera. Sopraluogo pomeriggio, portineria, Poletti, tel. 596-607

FINALPIA, costruzioni costruendo, prestigio alloggetti 2-3 camere, autorimesse, Telefonare 49-200. G1369

FINANZIAMENTI ipotecari concediamo rapidamente. Com. F.A.L., Cavour 7, telefono 527-436. 10704

FIN-VAI vende nuova costruzione 10 piani su corso, alloggi signorili, camere 30, pronta giugno, libera oppure affittato per reddito. Telef. 527-410, 527-411. 439

FIN-VAI immobile vende precollinare inizio via Pino fronte cortile medievale, progetto approvato, oppure tratta impresa, costruzione alloggi signorilissimi autorimesse private. Tel. 527-410, 527-411.

IMPRESA cerca famiglia semicentrale permuta totale pagamento camera oppure permuta alloggi finiti. Scrivere casella 8215 SPI, Torino. F2035

IMPRESA edile costruisce conto terzi: case, ville, locali industriali; preventivi accurati, 60% contanti, 40% con mutuo bancario. Telef. 391-980 ore 17-21.

IMPRESA vende appartamenti negozi 4-5 anni dilazione minimo vendonsale, Largo Orbassano, Francia. Tel. 773-181.

IMPRESA vende ed affitta ultimi due alloggi via Paolo Sarpi. Telef. 53-318.

IMPRESA vende scala completa 35 camere alto reddito zona Apollo. Telefonare 296-260; 390-101 ore pasti, Facilitazioni pagamento. F2020

IMPRESA vende ultimi alloggi negozi San Marino 77, facilitazioni. Telefon. 390-101. Facilitazioni pagamento. F2031

IMPRESA vende ultimi alloggetti finiti signorili Nizza 27, Chiesa Salute 59. Telefonare 296-260 ore pasti. Facilitazioni pagamento. F2027

IMPRESA vende zona Mirafiori moderni alloggi abitabili marzo. Telefon. 47-841.

IN zona verde piazza precollinare, Casale 274, prossima costruzione casa villa prenotasi vendita alloggi 5 più servizi alta mente signorili con autorimessa. Telefonare 390-101, 296-250. Facilitazioni pagamento. F2033

INDUSTRIALE acquista direttamente lotti di fabbricati terreni entro nuova dazio, impiego fino 150.000.000, anche divisi. Alta immediato. Offerte dettagliate. Scrivere casella 1323, SPI, Torino. 45

INDUSTRIALE acquista terreno 3000 mq. Altro lotto circa 8000 zona Guido Reni, corso Siracusa, pagando contanti. Amministrazioni Gilette, telefono 47-287. 455

LUX-Case, Arcivescovado 5, vende splendidi appartamenti 2-10 camere servizi Valentino-Esposizione (Massimo d'Azeglio 70-72; Pietro Giuria 28; Pelizzeri 20), Visite pomeriggio. 485

NOLI sul mare vendesi appartamento garage, Marras, Cancel 3, Genova. 2442

OSPEDALETTI appartamenti signorili panoramici spiaggia propria, facilitazioni pagamento, vende Societè Baliardere, corso Regina 44. 2306

OSPEDALETTI paraggi Margherita, vende appartamenti signorili, varie grandezze, piccolo condominio centralissimo. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 2306

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, posizione commerciale mare, antiappanaggio spiaggia, appartamentini mutuo S. Paolo vendonsi direttamente. Telefonare 46-006, 588-464. 487

PALAZZINA Pino Torinese 8 camere doppi servizi, arredata lussuosamente, giardino, terrazzo, vista vallata Chieri, vendesi 8.500.000. Poletti, telef. 596-607.

PIAZZA Bottesini, vendesi signorile spaziosissimo 4 camere servizi 1° piano [illegible]. Telef. [illegible]. L3304

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, [illegible] desiderio cliente. Telefonare [illegible] ore ufficio. 10716

PINO Torinese privato vende terreno altamente panoramico 46 metri fronte strada provinciale con passaggio Sbalzo coltivato parte vigna e frutteto adatto costruzione villa. Telefonare 585-571, ore 8-10. L3333

PRENOTANDO alloggetti in costruzione magnifica posizione Santa Rita assicuriamo subito reddito su somma anticipata. Telefonare 527-012. 513

PRIVATAMENTE vendesi proprietà semicentrale 3800 mq. con sovrastanti tre case varie dimensioni più locali industriali, fronte via e piazza complessive 150 camere più servizi. Richiesta 200 milioni, oltre immediato trovasi termine. Scriv. casella 8074, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggi 1-4 camere servizi. Telefonare 772-351. F2586

PRIVATO vende terreno fabbricabile mq. 1500 fronte m. 38 stradale Torino Moncalieri. Scrivere casella 8075, SPI, Torino. F2442

PRIVATO vende casa Moncalieri 3 alloggi ampia tettoia, 1000 m. giardino cintato. Rivolgersi Barison, Bellinzo 15.

PRIVATO vende direttamente alloggetto libero nuovo due camere servizi garage finitissimo conveniente. Corso Grosseto. Telefonare 536-267. M0737

PRIVATO vende terreno costruzione industriale o case 15 km. da Torino vicino strada provinciale bella posizione. Telefonare 535-657 dalle 11 alle 13 feriali.

PROPRIETARIO prenota e vende alloggi piccoli, grandi, case signorile. Corso Romolli 129, rateazioni. Telef. 381-797, uno ufficio. 546

RAPALLO. Moderni appartamenti 1-3 locali più servizi vende 1.800.000 ed oltre. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. 1312

RAPALLO vende movimento appartamentino 2 stanze zona signorile. Tel. 570-520.

RAPALLO vendonsi appartamenti signorili, centrali, vicino al mare. Per informazioni: Amministratore Testa Alfredo, via Castagneto 6, Rapallo. 2367

RIO de Janeiro 8, alloggio terzo piano 3 camere cucina termo particolare, libero, vendesi 3.500.000. Telefonare 650-070.

SANTA Rita vendesi solidissima casa nuova costruzione tutti comforts, 51 milioni mutuo compreso. Scrivere casella 8052, SPI, Torino. F2380

SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-6 camere, doppi servizi, autorimesse private, case nuova costruzione, vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo. Visite via Villa Regina 2 oppure telef. 400-000. 285

S. SECONDO vendesi camera libera [illegible] mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANO camera cucina 1-2 servizi centrale semicentrale. Telefonare 583-436.

AMMOBILIATO cercasi 4 camere termo centrale. Telefonare 60-177 ore 10-12 e 14-16. B2726

CERCASI appartamentino ammobiliato o camera comforts zona Francia possibilmente. Telefonare 71-837. F3374

CERCO affittare acquistare alloggio villetta precollinare, collina torinese. Dettagliare. Scrivere casella 3230, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio 4 camere dinello, servizi moderni. Telefon. 380-632.

CERCO affittare appartamento padronale signorile 10-12 camere 3 servizi, telefonare Lux-Case, Arcivescovado 5. 485

CERCO affittare due alloggi 6 e 3 camere più servizi, possibilmente attigui San Salvario, San Secondo, signorili. Scrivere casella 3211, SPI, Torino. M0919

CERCO alloggetto centrale, referenze. Scrivere casella 8087, SPI, Torino. F2564

CERCO due camere, grande sala, garage possibilmente in palazzina. Telefonare 583-518. F2586

CONIUGI cercano alloggetto 3 camere cucina grande o tinello piani alti, ascensore, serietà, garanzia pagamento. Dettagliare. Scriv. casella 4098, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera cucina, alloggetto conveniente. Telefonare 271-036. G1340

DIPENDENTE Riv cerca camera vuota indipendente, camera cucina. Tel. 81-601.

DONNA sola piemontese buon impiego, referenze, cerca camera vuota indipendente paraggi Porta Palazzo. Telefon. 294-386 ore 12 e 19. L3236

FAMIGLIA americana cerca cinque o sei camere più servizi ammobiliate oppure vuote possibilmente in villa. Telefonare 694-144 ore ufficio. E2564

IMPIEGATO cerca camera tinello servizi, 19, Vittorio Cosenza, Telef. 282-520.

IMPIEGATO 55enne solo cerca alloggetto piano rialzato non periferico. Scrivere casella 4121, SPI, Torino. L3260

INGEGNERE cerca alloggetto mobiliato oppure bella camera presso non abitazione affitta camere. Scrivere casella 4135, SPI, Torino. L2951

SIGNORA cerca affittare camera, tinello, servizi, S. Paolo-Cenisia. Tel. 386-409.

SPOSI piemontesi cercano camera cucina Barriera Milano, massimo 8-10.000. Telefonare 270-474. L3118

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A distinti affittansi camere ammobiliate zona Statuto Cernaia. Telefon. 854-121.

A Porta Nuova 4 camere, servizi, ripostigli, 4° senza ascensore: 22 mila. Telefonare 690-357. F2312

A 5000 camere soffitte; Nizza alloggetto 12.000, pulito, Marbano, S. Anselmo 4.

A 8000-9000-10.000-12.000-14.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12. F2309

ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 16.000 18.000 20.000 25.000. Sacchi 16.

ABBONDIAMO riscaldamento affittando alloggetto Doppo 55 angolo Mondaleone. Affittiamo magazzino. Telefonare 661-008.

A 60 mila mensili presso Mole affittasi grande negozio tre vetrine con seminterrato luminoso continuato adatto laboratorio, industria silenziosa, annesso quattro camere uso ufficio abitazione, riscaldamento, superf. 270, libero aprile. Telefonare 587-525, ore pasti. L3099

AFFARE negozio retro cantina subito affittasi zona Nizza Spezia. Telef. 63-505 pasti. M0909

AFFITTANSI alloggi due camere cucina quinto piano abbandonando primo mese. Via Foligno 131. F2346

AFFITTANSI centralissimi via Bronzetti 16 signorile 3 camere e cucina più mansarda camere e cucina, riscaldamento, Rivolgersi portineria. G1276

AFFITTANSI due camere soleggiate comfort, libere subito. Telefonare 44-002.

AFFITTANSI locali uso negozio posteriormente vani grande cantina. Martinetto 12, Caprara. B3523

AFFITTANSI negozi laboratori mq. 60 Sardi, Saluzzo 51, telef. 30-820.

AFFITTANSI soffitte via Frassineti 12, Referenze. Telefonare 683-821. F2470

AFFITTANSI via Torino 29 (Chivasso) tutti liberi 1° marzo alloggi camere 3 cucina servizi. Rivolgersi custode. Telefonare 40-056. G1265

AFFITTANSI 2 grandi camere soleggiate cucina termo ascensore, Sebastopoli, Telefonare 566-567, 395-450. B2565

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi zona corso Francia, libero 1° aprile. Telefonare ore ufficio 550-790. B1888

AFFITTASI alloggio 3 vani servizi completi, 22.000 mensili. Geometra Della Bella, Peschiera 35. 409

AFFITTASI camera cucina 10.000, due camere cucina 13.000. Riva, Mazzini 1.

AFFITTASI camera indipendente Mirafiori. Telefonare 327-382, dopo 19,30.

AFFITTASI centralissimo tre camere tinello cucinino accessori. Custode S. Teresa 11. B3426

AFFITTASI libero 1° marzo via Venezia 1 (S. Paolo) alloggio 4° piano camere 2 tinello cucinino entrata bagno. Rivolgersi portinaia. Telef. 40-855. G1263

AFFITTASI locale adatto officina, magazzino, 100 mq., ingresso carraio indipendente. Scrivere casella 6320, SPI, Torino. B2774

AFFITTASI locale luminoso mq. 50 adatto laboratorio, magazzino garage. Telefonare 71-808. B2744

AFFITTASI locale mq. 70 uso laboratorio, industria, Parella. Telef. 79-857.

AFFITTASI magazzino circa mq. 300 circa, entrata carraia, adatto per deposito merci. Telefonare 290-909. L2879

AFFITTASI negozio con retro, borgo San Paolo. Telefonare 381-521. M1090

AFFITTASI paraggi Gran Madre bella soffitta, locali nuovi, telefonare ore pasti 664-923. F2546

AFFITTASI subito camera cucina interno 13.000. Telef. 276-548. M1132

AFFITTASI 1° aprile magazzino mq. 40, annesso ufficio mq. 15, entrata particolare, strada, luce, forza, telefono. Via Pessea 8. B3407

AFFITTASI 3000 metri tettoie con abitazione forza telefono, corso Francia fuori dazio, Scriv. casella 1229, SPI, Torino.

AFFITTO alloggio 2 camere via S. Paolo 42. Telefonare 31-468. B2916

AFFITTO alloggio 4 camere, cucina, termo bagno 33.000, viale Madonna Campagna 7. Telefonare 290-039. F2341

AFFITTO camera cucina piano terreno via Tolmino 14/5, Signora Carità.

AFFITTO locale luminoso mq. 100 a industria silenziosa. Telefonare 276-454.

AFFITTO Madonna Campagna grandi magazzini capannoni adatti autotrasporti. Telefonare [illegible]. L3306

AFFITTO subito alloggi nuovi via Berletta 92, due camere cucina servizi panoramici tre arie 25.000 compreso riscaldamento: ascensore spesa varia. Telefonare 527-012. 513

AFFITTO, vendo negozio ampio retro, occasione, via della Rocca 8, tel. 682-765.

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, [illegible] accurate, affittansi, via Forlì 142. Telef. 693-236.

ALLOGGETTO camera cucina [illegible] servizi, 4° piano, via Boncitorio 21. Corso Peschiera. G1289

ALLOGGIO signorile, due camere, servizi ultramoderni, panoramico, Francia 87. 23.500 mensili. Telefonare 40-128.

AMPIO locale angolare uso negozio rappresentanza uffici, affittasi. G. Cesare 34.

ARMA di Taggia (Sanremo) affittasi negozio centralissimo. Scrivere Dante Fardianda, Eroi Armeni. 3443

ARTIGIANO qualunque ramo affitto locale 300 mq. con alloggio, giardino. Scrivere casella 4093, SPI, Torino. L2813

AUTOTRASLOCHI accentramenti Montepietro. Autofurgoni isolabili. Garanzie, concorrenza, preventivi. Telefon. [illegible].

BORGO S. Paolo affittasi locale industriale mq. 255, cortile, passaggio indipendente, altro mq. 110. Telef. 526-177.

CASA nuova affittansi due negozi adatti qualunque genere, eventualmente vendesi muri. Telefonare 32-172. M0763

CASA signorile 6 piani affittasi cessiogi soli pulizia scale cambio alloggio. Referenze. Scrivere casella 8057, SPI, Torino.

CENTRALE affittasi 3 camere cucina servizi, rialzato, adatto ufficio professionista. Telefonare 772-351. F2586

CENTRALISSIMO affittasi negozietto Carlo Alberto 18, adatto boutique, ufficio commerciale. Rivolgersi custode.

CENTRALISSIMO locale adatto diversi articoli, industria silenziosa, telefono, forza, affittasi. Telefonare 773-024. F2500

CERCHIAMO alloggetto ammobiliato indipendente 35.000 mensili. Tel. 41-446.

CERCO affittare acquistare 1-2 camere servizi. Telef. 40-081. 494

CHIRARIO 26, 1° piano, affittansi 3 locali servizi preferibilmente uso studio. Rivolgersi custode. 2461

CORSO Napoli, corso Belgio affittasi camera indipendente libera 7000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

CORSO Vittorio 3 affittasi alloggio signorile sei camere doppi servizi. Tel. 40-124.

DIRETTAMENTE, S. Rita, affittansi camera cucina 14,000, cauzione 40.000; camera tinello cucinino 16.000, cauzione 50 mila. Telefonare 361-934. F5476

DUE camere cucina termosifone [illegible] affittasi 15.000, Via Salabertano 62.

DUE camere, tinello, servizi, libero affittasi, Antonino 35, telef. 692-275.

FIN-VAI affitta ampia autorimessa privata due autovetture, comodità corso Inghilterra. Telefonare 527-410, 527-411.

GRAN Madre affittasi 2 soffitte 10.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

LABORATORIO, magazzino, mq. 200 ammezzabili, ingresso carraio, disponga. Via Sanità 37, telef. 289-930. B2814

LIBERO subito affittasi via S. [illegible] 52 due camere cucina. Tel. [illegible].

LIBERO 1° aprile alloggio due camere servizi piano rialzato volendo si può fare negozio di una camera vicinanze Piazza Bengasi. Tel. 661-747. B3545

LOCALE affittasi mq. 40 circa zona San Paolo. Telefonare 795-869. L3061

LOCALE mq. 120 seminterrato mq. 80 affittasi, Gigliano 8, portineria.

LOCALE mq. 150 affittasi corso Novara 21, seminterrato sano luminoso adatto laboratorio silenzioso magazzino. Telefonare 21-468. M0839

LOCALI adatti industria magazzino laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 35. 409

LOCALI industriali piani primo e terreno affittasi. Telefon. mattino 274-048.

NEGOZIO ampio corso Francia 94, palazzo signorile, affittasi. Telefonare 776-972.

NEGOZIO angolare nuovo 2 grandi vetrine centrale [illegible] Milano affittasi. Telefonare 73-163. M0577

NEGOZIO retro mq. 63 affitto, adattissimo uffici, rappresentanze, depositi, qualsiasi genere. Telefonare 554-144. M1006

PELLERINA 22, affittasi camera 4 camere servizi, giardino, soggiorno, 18.000. Telefonare 364-034, ore 19-21. M0751

PESCHIERA 309 affittasi signorile 3 camere cucina 24.000. Telefonare 790-691.

PIANO rialzato affittasi tre camere tinello servizi, Piazza Carrara. Tel. 371-154.

PIAZZA Carlo Alberto affittasi secondo piano adattissimo uffici, sartoria, subaffittabile, 245 mq. Telefonare 46-340.

PORTA Nuova-Rocchi privato affitta libero alloggio 4 camere cucina accessori, pulito. Telefonare 585-436. L2897

PRECOLLINARE in villa affittasi 2 alloggi 3 camere, altro 3 camere servizi garage, comodità autobus 52, grande giardino orto, Telefonare 589-583.

PRIVATO affitta due camere servizi termo bagno, zona Aeronautica. Telefonare 686-081. L3126

PRIVATO affitta Nichelino casetta 4 camere doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 672-376. G1449

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo Santa Rita, 2 camere, cucina, ingresso, bagno completo, cantina. Telef. 580-941.

PROPRIETARIO affitta appartamento signorile tre camere cucina, corso Tassoni. Telefonare 584-118. F2279

QUATTRO camere quarto piano centralissimo. Telefonare 74-445 ore 18-19.

SEMINTERRATO mq. 70 affittasi luminoso palchettato asciuttissimo per laboratorio magazzino. Telefonare 790-363.

S. RITA spazioso confortevole 2 camere tinello, garage 22.000. Telef. 571-038.

STABILIMENTO industriale mq. 600 coperti zona Lingotto affittasi. Tel. 690-958.

TELEFONARE 70-223. Alloggi 1-3 camere tinello servizi, Tenivelli 19. 2056

VIA Garibaldi 10 affittasi alloggio due camere cucina. Telef. 49-124. F2586

VIA Novara 15, quattro camere quarto piano affittansi. Rivolgersi portineria.

VIA Mongineuro, Sospello affittasi camera cucina 10.000-12.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 564

VIA Principe Amedeo 1 affittasi signorilissimo alloggio sei camere doppi servizi. Tel. 49-124. F2586

ZONA Crocetta vasti locali uso uffici a [illegible] affittansi liberi subito. Telefonare 538-970. M0960

ZONA Mirafiori affittasi alloggi 1-2 camere, cucina, servizi. Telef. 363-348

ZONA Porta Nuova affittasi libero negozio mq. 70, eventualmente disimpiego. Telefonare 50-340. 2047

15-18-19.000 via Bogetto 15, affittasi alloggetti. Rivolgersi Mirandi. 469

16.000 mensili un camera termo bagno. Somalia 35, telef. 662-410. B3297

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi subito alloggio ammobiliato bellissima posizione 25.000. Telefonare 565-434, pasti. L3001

ALASSIO. Vendiamo anche refaceimente appartamentini al mare 2 camere cucinino bagno 2.800.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 2260

SANREMO affittasi in zona signorile vicinanze mare appartamento ammobiliato composto grande soggiorno camera letto cucinino entrata cucina bagno grande terrazzo vista mare sole. Telef. Torino 558-772 ore 8-10, 15-17. L3233

SPOTORNO, per costruzione villa quattro appartamenti socio cercasi. Tel. 883-693.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALASSIO Pensione Primavera soleggiatissima, giardino, termosifone, televisore, Telefonare Torino 583-117. B3400

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

AMMISSIONE Scuola Media preparazione accurata modica spesa inizio corsi orario extrascolastico. Scuola Elementare Maffei, telefoni 45-434, 553-161, 521-483.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ABILE contabilista impermeabile ragion accetta lavori domicilio. Telefon. 381-530.

CONTABILITA' piccole medie aziende. Telefonare 773-303. B3431

DATTILOGRAFA pratica contabilità offresi lavori proprio domicilio, Telefonare 790-994. B3419

DATTILOSCRITTI, traduzioni da francese, inglese, spagnolo. Telefonare 760-132.

DIPLOMATA università Grenoble impartisce lezioni francese. Telef. 60-628.

DONNA 26enne cerca lavoro da eseguirsi a casa. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

FRANCESE. Diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Conversazione. Modicità. Telef. 553-242. F2177

FRANCESE impartisce lezioni madrelingua a domicilio, Telefonare 678-271.

GEOMETRA ragioniere amministrativo stabili anticipando pigioni e cauzionando. Telefonare 775-808. M1100

LAUREANDA lettere impartisce ripetizioni individuali e collettive Italiano, latino, francese, anche domicilio, Telefonare 74-849 ore pasti. L2847

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Telefonare 47-826.

RAGIONIERA impartisce lezioni ragioneria e computisteria: 773-283. B2632

RAGIONIERA stenodattilografa cerca lavoro domicilio. Telefonare 524-153.

RAGIONIERA 33enne dattilografa pratica paghe, contabilità, vetture negozi, accetta lavoro domicilio. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. L3063

RAGIONIERE lunga esperienza bilanci e varie fiscali assumerebbe domicilio contabilità piccole aziende. Scrivere casella 3306, SPI, Torino. M0783

VENTIQUATTRENNE disoccupata, pratico lavori ufficio, bella calligrafia, accetterebbe lavori a casa. Telefonare 371-738.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinta bella ammobiliata, comforts, non affittacamere. Largo Francia, Telefonare 776-474. L3148

AFFITTASI ammobiliata bellissima, due persone, bagno, termo, telefono, ascensore. Telefonare 73-057. M1152

AFFITTASI ammobiliata centrale comodità semindipendente a soffitte indipendenti. Telefonare 48-539. L3164

AFFITTASI ammobiliata centrale uno-due letti. Telefonare 526-008. L3306

AFFITTASI bella ammobiliata 1-2 letti, ambiente familiare. Telefono 871-389.

AFFITTASI bellissima ammobiliata due letti con pensione paraggi via Roma, ogni comfort, comodità. Telefonare 55-356.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima unico comfort. Telef. 570-442.

AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata con riscaldamento. Telefonare 56-129. M1053

AFFITTASI mobiliata centrale L. 9000. Telefonare 584-330. G1278

AFFITTASI serio unico inquilino confortevole ammobiliata zona Mauriziano. Telefonare 589-755. B2623

APPITTO ammobiliata 2 letti, serietà. Telefonare 588-375. L3232

AMMOBILIATA uso cucina 12.000; cameretta indipendente [illegible] letto 4000. Telefonare 30-353. B2048

BELLA ammobiliata spaziosa riscaldata con uso cucina, Cernaia 22, Florinda.

BELLA matrimoniale centrale indipendente volendo anche due letti. Telef. 45-176.

CAMERA due letti, comodità centrale, volendo pensione. Telefonare 72-847.

CENTRALISSIMA confortevole 2 letti condividerebbe serio stabile, comodità. Telefonare 41-800. 2047

CORSO Vittorio affittasi ammobiliata 2-3 letti adatta giovanetti. Telef. 537-940.

CORSO Vittorio affittasi soffitte ammobiliata adatta sposi comodità ascensore. Telefonare 537.940. F2585

CROCETTA affittasi a serio stabile unica bella ammobiliata casa nuova comodità. Telef. 72-530. G1362

MATRIMONIALE due letti libera subito. Telefonare 479-136, dopo le 16. M1176

PORTA Nuova via Nizza 31, buona pensione, 30.000 mensile, comforts.

STUDENTE cerca compagno dividere mobiliata, termo, Porta Nuova, Tel. 587-120.

STUDENTE politecnico cerca ammobiliata riscaldamento centrale presso Porta Nuova. Indirizzare Scarnella, Biella. G1311

5000 per letto ammobiliata. Meraglia, Oddone 50, cortile, p. 3°. B2792

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ANALISTA chimico laureato, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. F2543

CAPO reparto, progettista, esperienza officina, ufficio tecnico, impianti, attrezzature, organizzatore, già capo importanti officine, referenze offresi. Scrivere casella 3052, SPI, Torino. F3408

CAPO reparto tornerie o meccanica in genere 32enne offresi, massime referenze. Scrivere casella 6354, SPI, Torino.

CARABINIERE prossimo congedo diplomato buona pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 35-766. F2390

CARABINIERE prossimo congedo pratico agrario occuperebbesi. Telefonare 35-766.

CASSIERA o commessa 24enne offresi anche mezza giornata. Telef. 672-532.

CHIMICO laureato impiegherebbesi adeguatamente industria. Scrivere casella 1366, SPI, Torino. 2610

CINQUANTENNE torinese elettromeccanico specializzato manutenzione impianti, patente 2ª benzina, occuperebbesi anche come magazziniere interno. Scrivere casella 6319, SPI, Torino. B2762

COMMESSA bella presenza offresi ramo alimentari, Telefonare 590-692.

CONTABILE esperto, libera impegni offresi aggiornamenti contabilità anche mezza giornata, massime referenze. Scrivere casella 3347, SPI, Torino.

CONTABILE officina, perizia economica, contabilità industriale, rilevazione e analisi tempi, cottimi, mano d'opera, approvvigionamenti, offresi per azienda metalmeccanica. Scrivere casella 3085, SPI, Torino. F2400

CONTABILE organizzatore magazzini lavori ufficio pensionato offresi. Referenze. Telefonare 20-537. M0937

CONTABILE provetto doti organizzative pratica ogni lavoro ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere casella 6361, SPI, Torino. B2631

CONTABILE ragioniere 26enne pratico amministrazione, primarie referenze, offresi. Telefonare 50-524. 894

DATTILOGRAFA contabilità industria corrispondente offresi. Telefonare 290-305



(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 9)

CORRISPONDENTE diplomata inglese francese spagnolo offresi seria industria. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA fatturista pratica paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino. L3263
DICIANNOVENNE stenodattilografa, presenza, buona pratica lavori ufficio, contabilità, conoscenza francese, inglese, offresi presso seria ditta. Telefonare 396-582.
DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio e libri paga impiegherebbesi. Scrivere Lalumina Bernardi, via Viterbo 110.
DICIASSETTENNE scuola media impiegherebbesi [..] ditta [redacted] radio televisione eventualmente cassiera ecc. Scriv. cassetta 4162, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE stenodattilografa, fatturista pratica lavori ufficio, offresi referenze. Telefonare 396-368. B2718
DICIOTTENNE computista commerciale secondo impiego impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 527-949. [redacted]
DICIOTTENNE stenografa dattilografa complometrista pratica ufficio offresi anche [..]. Telefonare 769-762.
DICIOTTENNE 2° impiego, pratica lavori di ufficio offresi. Telefonare 290-400.
DIPLOMATA inglese francese, maturità classica, veloce stenodattilografa, offresi corrispondente. Telefonare 71-656.
DIPLOMATA pratica amministrazione ecc. impiegherebbesi mezza giornata, eventualmente anche cassiera. Telefon. 396-744 ore 13-14 e dopo 19. L3362
DIRETTORE tecnico tessile vestizionale esperienza ogni lavorazione, disposto trasferirsi, libero subito. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. [redacted]
DIRIGENTE quarantenne, esperto organizzazione produzione, accetterebbe direzione produttiva media industria. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F2330
EX-CARABINIERE offresi qualsiasi impiego. Telefonare 765-467. G1287
FARMACISTA pratica referenziata offresi pomeriggio anche in laboratorio. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. G1382
FORNACI offresi solo esperienza tecnico laterizi. Pratica [..]. Referenze superiori. Scrivere [redacted] 6331, SPI, Torino. [redacted]
GIOVANE diplomato, ordinato, offresi lavoro adeguato. Referenze primordiali. Modeste pretese. Telef. 871-213 ore 8-11.
GIOVANE impiegato dattilografo pratico tutti lavori ufficio offresi seria azienda referenziatissimo. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. L3021
GIOVANE ingegnere, energico, esperienza officina e lavorazioni meccaniche, conoscenza impianti siderurgici, cerca seria occupazione. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. B2672
GIOVANE perito elettrotecnico, attivo volenteroso libero militare offresi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
IMPIEGATO attitudini commerciali cauzione, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. F2273
LAUREATO commercio 35enne vasta esperienza amministrativa, fiscale, commerciale, capacità organizzative, direttive, offresi dirigente media grande industria. Scrivere [redacted] 8079, SPI, Torino.
LAUREATO economia e commercio, invalido, disoccupato, cerca sicuro decoroso lavoro presso azienda industriale. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F2486
LUCIDATRICE disegni tecnici cerca impiego. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.
MAESTRA, perfetto francese, occuperebbesi pomeriggio assistenza bambini o qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. L3405
PENSIONATO ferroviere offresi presso ditta svolgere affari o commissioni, viaggiare tutta Italia gratis. Telef. 674-073.
PERFORATRICE IBM 18enne offresi. Anche impiegata steno-dattilografa. Telefonare ore pomeridiane 31-079.
PERITO elettrotecnico primo impiego offresi. Telefonare 83-100. M0977
PERITO industriale meccanico 21enne offresi primo impiego. Zangirilli, Accademia Albertina 21. [redacted]
PERITO meccanico offresi. Telef. 796-[..].
PERITO meccanico 25enne militesente attualmente impiegato cerca nuova assunzione possibilmente laboratorio tecnologico. Scriv. cassetta 3246, SPI, Torino.
PIEMONTESE 58enne pensionato, cauzionando cerca impiego fattorino mattino presso seria ditta. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. F3217
PROVETTA lucidatrice disegni e pratica dattilografia offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. F2283
RADIOTECNICO 25enne volonteroso offresi per laboratorio. Telefonare 641-380 ore 19-20. L3097
RAGIONIERA, giovane, bella presenza, diplomata conseguente discipline sociali, occuperebbesi subito, perfetto inglese, francese, dattilografa, complometer, lunga esperienza commerciale, contabile. Massima serietà. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino.
RAGIONIERA pratica ufficio dattilo-complometer impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 661-396 ore pasti. L3039
RAGIONIERE documentata esperienza amministrativa, contabile, fiscale, specializzato sviluppo aziendale, offresi pomeriggio. Scriv. cassetta 3231, SPI, Torino.
RAGIONIERE ottima preparazione offresi impiego commerciale. Telef. 290-825.
RAGIONIERE 25enne, settentrionale, elemento primordine dinamico, volenteroso, spirito iniziativa, presenza, patentato, esperienza contabilità magazzino, clienti, referenziatissimo, disposto viaggiare, offresi subito medio grande complesso industriale commerciale, massima serietà. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
SEDICENNE compto-steno-dattilo offresi anche mezza giornata. Telefonare 526-993.
SEDICENNE dattilo-steno-complometria primo impiego cerca. Telefonare 276-203.
SEDICENNE, pratica lavori ufficio e paghe, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6318, SPI, Torino. B2786
SEDICENNE referenziata bella presenza offresi aiuto commessa negozio abbigliamento. Telefonare 289-094. G1461
SIGNORA fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi anche cassiera anche mezza giornata. Telefonare 883-237. L3006
SIGNORA 34 anni bella presenza stenodattilografa, offresi primo impiego oppure commessa. Telefonare 371-632.
SIGNORA 34enne dattilografa-complometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 350-551. B2590
SIGNORINA bella presenza impiegherebbesi impiegata cassiera commessa. Telefonare 283-953. G1352
SIGNORINA offresi cassiera commessa bar o dama compagnia. Telefon. 82-777.
SIGNORINA 19enne steno-dattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. M0661
SIGNORINA 21enne italo-francese, perfetto francese e diploma, conoscenza inglese, cerca impiego. Scrivere [redacted] 3341, SPI, Torino. M1170
STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi, impiegherebbesi anche in negozi. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino.
STUDENTE ingegneria, [redacted] necessità, occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. [redacted]
STUDENTESSA diciannovenne intelligente, ordinata, fine, offresi mattino a negozio o privati per sbrigare corrispondenza, lettura o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L3070
TECNICO 36enne, capo servizio produzione, metodi, costi, acquisti. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. F2277
UFFICIO produzione avanzamento lavori acquisti contabilità industriale, assistenza clienti, impiegato prima categoria offresi onde migliorare. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. F2353
VENTENNE presenza pratica ottime referenze offresi come cassiera o aiuto commessa. Telefonare 558-705. B2563
VENTISETTENNE bella presenza, colta, seria, spigliata, disponibilità [..] offresi commessa od altro lavoro anche impegnativo. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L3066
VENTITREENNE bella presenza, distinta pratica ufficio occuperebbesi anche cassiera commessa. Telefonare 585-119.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[redacted] colti dinamici, anche pensionati, ente Stato assume per lavoro organizzato Alessandria e provincia, possibilità [redacted]. Scrivere Pubbliman, casella 32 A, Alessandria. 3602
ASSUMESI ragazza apprendista 16enne negozio lane, via Bertola 2, Torino.
ASSUMIAMO subito elemento abilissimo e introdotto vendita alloggi a privati. Indispensabile comprovata esperienza ramo, massima serietà e mezzo proprio. Telefonare 289-955 ore 8-12. L3126
CERCASI giovinetta bella presenza, nozioni ufficio, eventualmente solo pomeriggio. Età, pretese. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. F2494
CAPO officina cerca industria meccanica, esperto, energico, organizzatore veramente capace comando [redacted]. Manoscrivere età, posti occupati, [redacted], referenze, pretese. Scriv. cassetta 4164, SPI, Torino.
CERCASI provetto operaio gioielleria disposto trasferirsi. Scrivere: Knight, piazza Martiri 52, Napoli. 3450
CERCASI ragazza bella presenza facili mansioni ufficio, domestiche limitatissime. Precisare età, pretese. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. F2492
CERCASI velocissima precisa stenodattilografa ore 17-19. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino. 455
CERCASI 15-17enne per contabilità piccola azienda. Telef. [redacted]. F2516
COMPAGNIA internazionale Assicurazioni assume, ad assegno fisso, dopo breve periodo prova, elementi da avviare sicura carriera. Richiedonsi istruzione, serietà, referenze. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. L3160
DATTILOGRAFA 15-16 anni cercasi. Telefonare 273-081. L2943
GEOMETRA pratico costruzioni edili cercasi. Scrivere età posti occupati pretese cassetta 1375, SPI, Torino. 509
[..]**EGATA** corrispondente contabile dattilografa cerca azienda [..] Torino Borgo S. Pietro. Scrivere cassetta 6369, SPI, Torino. B2926
IMPORTANTE calzaturificio donna Trieste cerca maestra orlatrice esperissima capacità organizzativa desiderosa migliorare posizione. Inviare curriculum e pretese casella postale 356, Lucky Shoe, Trieste, assoluta riservatezza, lavoro stabile. 2249
IMPORTANTE calzaturificio donna Trieste cerca per nuovi reparti capo reparto taglio tomaie con esperienza tranciatura a fustelle. Inviare curriculum e pretese Lucky Shoe, casella postale 356, Trieste. Assoluta riservatezza. Lavoro stabile.
IMPORTANTE complesso assicurativo assume due abili ispettori produzione Torino e provincia non oltre quarantina condizioni primordine previdenza legge agevolazioni introduttive. Richiesti studi medi spiccate attitudini serietà assoluta referenze primarie. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B2842
[redacted] ditta commerciale cerca commessa pratica abbigliamento maschile e femminile, bella presenza, moralità ineccepibile, dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Le offerte incomplete verranno cestinate. Scrivere cassetta 6375 SPI, Torino. B2557
IMPORTANTE calzaturificio donna Trieste cerca per nuovi reparti capo reparto montaggio desideroso migliorare posizione con esperienza produzione meccanizzata. Inviare curriculum e pretese Lucky Shoe, casella postale 356, Trieste. Assoluta riservatezza. Lavoro stabile. 2447
IMPORTANTE industria cerca periti industriali qualificati per essere addestrati in speciali compiti ufficio. Tempi e copiatura lavorazione manifatturiera. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L3055
IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane laureando-a fisica o ingegneria fornito particolari attitudini per specializzarsi programmazione problemi termodinamica su calcolatore elettronico. Indirizzare: cassetta 1490 C, SIP, Genova.
[..]**ODISSATRICE** 18-25 anni, altezza media, [redacted] bella, anche principiante, assumiamo per lavoro periodico continuo, compenso diecimila giornaliere. Scrivere [..] requisiti, età, telefono cassetta 6329 SPI, Torino. B2429
INDUSTRIA Asti cerca elemento abile possibilmente diplomato incarico organizzazione conduzione reparto spedizioni. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.
INSEGNANTE due ore giornaliere pomeriggio per preparazione bambina ammissione prima media cercasi adiacenze Ponte Mosca. Scrivere posti occupati pretese età a cassetta 1374, SPI, Torino. 509
TEATRO studio cerca aspiranti attrici attori. Informazioni Juvara 10, lunedì martedì venerdì 20-22. [redacted]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE aggiustatore attrezzista, capace, progettista, buon disegnatore offresi. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino.
ABILE biscottiere, lunga esperienza, massime referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. [redacted]
ABILE panettiere offresi ovunque, miti pretese. Scriv. cassetta 3176, SPI, Torino.
ABILE pulpatornaio offresi. Telef. 296-714 ore 14-17. B3678
ABILISSIMO autista piemontese praticissimo città, libero subito offresi. Telefonare 341-425. B2082
AD industria offresi 23enne perito meccanico disegno tracciatura meccanica. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE, stampista, attrezzista prima categoria offresi scopo miglioramento. Scriv. cassetta 4142, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE 18enne conoscenza disegno offresi seria ditta pratico tornio. Scrivere cassetta 8094, SPI, Torino.
AIUTANTE sarta offresi. Telef. 277-430.
ALASSIO Sanremo offresi custodia villa, referenze, serietà. [redacted] 4081, SPI, Torino. L3116
APPRENDISTA 17enne occuperebbesi presso officina come aggiustatore meccanico o tornitore, licenza di Avviamento professionale industriale. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino. B2353
APPRENDISTA 17enne offresi per lavoro tornitore. Telefonare 661-027.
AUTISTA elettromeccanico 25enne, patente 2° scoppio, 3° diesel, offresi miti pretese. Telefonare 297-400. G1467
AUTISTA motocarro 2° 3° benzina nafta libero subito offresi anche saltuariamente. Telefonare 680-484. M1146
AUTISTA piemontese anni 44, 2° benzina, 2° 3° Diesel, lunga pratica, offresi. Telefonare 30-218. L3103
AUTISTA piemontese 3° patente lunga pratica [redacted] inglese offresi a ditte enti commerciali come autista magazziniere altro lavoro decoroso, miti pretese massime referenze, eventuale cauzione. Telefonare 378-846 solo mattino.
AUTISTA piemontese 32enne 3° grado benzina e nafta offresi seria ditta o privato disposto trasferirsi anche fuori città. Telefonare 773-836. G1418
AUTISTA provetto, 30enne, ottima famiglia occuperebbesi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. F2345
AUTISTA tutte patenti pratico città autorimesse offresi. Telefonare 670-736.
AUTISTA 2° benzina, 3° diesel offresi anche linea. Referenze. Martina Andrea, via Pessetti 164, Lucernetta. 2621
AUTISTA 2° benzina 3° diesel, 24enne, libero subito offresi. Scrivere Publi-Rio, corso Italia 8, Alba. 2702
AUTISTA 3° completo lunga pratica guida disposto trasferirsi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.
AUTISTA 2° 3° 34enne presenza referenziatissimo offresi subito. Tel. 529-959.
AUTISTA 3° [..] benzina passaporto conoscentissimo strade città, referenze. Telefonare 889-493. L3410
AUTISTA 3° 3° lunga pratica qualsiasi prova passaporto libero subito. Telefonare 962-224. G1376
AUTISTA 3° 3° 36 anni pratico linee offresi ovunque meccanico lavaggio [..] [redacted]. Telefonare 523-666. G1290
[redacted] 29enne patente 2° benzina nafta offresi, referenziato. Telefonare 71-033.
CALDERAIO saldatore specializzato offresi. Carboni Ignazio, via Giacinto Gallina 3. G1192
CAPO rettificatore o rettificatore 1° offresi. Scriv. cassetta [redacted], SPI, Torino.
CERCO lavoro da panettiere oppure aiutante pasticciere preferibile in Torino. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino.
CINQUANTENNE offresi tuttofare piccola famiglia. Scrivere cassetta 9290, SPI, Torino. G1294
CINQUANTENNE serio, referenze, offresi uomo fiducia lavoro qualunque. Telefonare 277-337. B2652
COMMESSA provetta pratica tovagliolerie, calzature, offresi tutti generi. Telefonare 772-235. G1380
[redacted] 20enne offresi ditta abbigliamento ottime referenze, libera subito. Telefonare 891-538. B2975
CONIUGI artigiani, marito autista cercano portineria. Telefonare 42-392.
CONIUGI marito idraulico offresi custodia e pulizia casa signorile anche grande. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
CONIUGI ottime referenze, presenza, cercano portineria, mansioni fiducia. Aversa, Vinaglio 12 telef. 527-829. 319
CRONOMETRISTA preventivista lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B2680
CUOCA abile referenziata offresi. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.
CUOCA abilissima referenziata offresi casa signorile. Via Vittorio Amedeo 22.
CUOCO domestico offresi a piccola famiglia, massime referenze. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. L3107
DICIANNOVENNE militesente patente 2° grado, fattorino offresi. Telef. 294-896 mattino. G1387
DICIOTTENNE commesso coloni referenziato occuperebbesi qualunque ramo. Telefonare 674-471 pomeriggio. [redacted]
DICIANNOVENNE licenza industriale referenziato conoscenza Torino offresi fattorino mansioni fiducia qualsiasi lavoro. Telefonare 768-667. F2236
DICIOTTENNE, serio, volenteroso, licenza media, patente 2°, offresi qualunque lavoro. Franciosi Gerardo, via Vanchiglia 16, Torino. B3046
ELETTRICISTA impianti civili capacissimo offresi. Zoppoli, telef. 527-049.
ELETTRICISTA impianti civili industriali offresi. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino. B3375
ELETTRICISTA telefonista patente 2° grado benzina. Telefonare 681-663 dalle 12 alle 14. F2462
EX carabiniere 27enne, referenze massime, cerca posto fiducia o guardiano notturno. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L3454
FALEGNAME [..] 27enne offresi subito lavoro banco, aiutante macchinista. Telefonare 22-891. B2823
FATTORINO patente auto qualunque lavoro offresi. Telefonare Bonini 527-049.
FATTORINO pratico triciclo, moto, offresi. Telefonare 371-851. F2325
GIARDINIERE pratico piante verdura fiori, referenze controllabili, offresi. Telefonare 486-781. B3042
GIOVANE aggiustatore meccanico, saldatore, desideroso migliorare cerca seria ditta disposto assumerlo. Telef. 706-743 o scrivere Di Bernardo Carmelo, corso Vittorio Emanuele 234. F2283
OPERATORE tomeria in genere pratica tempi lavorazioni offresi scopo miglioramento. Scriv. cassetta 6354, SPI, Torino.
PENSIONATO, licenziato 2a meccanico attrezzista, abile manutenzione macchine, offresi. Borsello, via Assisi 10. G1264
PENSIONATO mezza età robusto offresi manovale, miti pretese. Telefon. 889-675.
PENSIONATO 50enne occuperebbesi per lavori di fiducia. Referenziato. Telefonare 867-820. L3044
PIEMONTESE volonteroso ex-serv. mesi, 2° benzina offresi fattorino domestico portinaio e altri lavori. Telef. 288-568 ore pasti. M0953
PRATICO autorimessa e manutenzione macchine occuperebbesi, [..]. Scriv. cassetta 6357, SPI, Torino.
PRIMATISTA operatore Mercedes lunga pratica offresi. Telefonare 33-561.
PROVETTO verniciatore spruzzo cerca lavori fissi. Telefonare 370-186.
QUARANTADUENNE ex-carabiniere piemontese volenteroso occuperebbesi anche custode. Telefonare 361-738. L3403
QUARANTANOVENNE pensionato distinto massima serietà offresi posto fiducia. Telefonare 770-353. G1485
RAGAZZA tuttofare offresi a ore. Telefonare 777-836. L3136
RAGAZZO 15enne cerca qualunque lavoro. Telefonare 760-634. L3485
RETTIFICATORE attrezzista 1a categoria offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B2960
TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata, ore. Telefonare pomeriggio 683-700. M1160
VENTENNE cerca lavoro qualsiasi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. B2904
VENTENNE robusto offresi magazzino, fattorino, veramente capace, prossimo patentando. Telef. 277-034. L3645
VENTENNE volenteroso urge impiego garzone di cucina. Telefonare 55-595.
VENTINOVENNE piemontese, trafilerista, meccanico, intelligente, patente 2° nafta benzina, offresi qualunque lavoro del genere. Dettagliare. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. L3182
VENTISETTENNE, presenza, referenze, offresi guardarobiere. Scrivere cassetta 6364, SPI, Torino. B2866
VENTITREENNE esente militare offresi aiuto magazziniere fattorino pratico [..]. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.
VENTUNENNE serio finito militesente offresi. Telefonare 63-531. B3696
VERNICIATORE carrozzeria veramente specializzato scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino.
[redacted]**NICIATORE** mobili provetto offresi ditta seria. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F2849
GIOVANE settentrionale, commesso pratico diplomato vetrinista, patente 2° grado offresi. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. M0994
GIOVANE volenteroso licenza industriale occuperebbesi lavoro decoroso, 2° benzina, miti pretese. Telefonare 39-064.
GUARDIANO notturno pensionato autista pratico offresi autorimessa stabilimento. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.
[redacted] 1a categoria offresi, scopo migliorare, pratico qualsiasi lavoro. Telefonare 42-093. G1489
[redacted] tipografo offresi scopo migliorare, pratico qualsiasi lavoro. Telefonare 42-093. M0932
INFERMIERA abile offresi studio privato. Telefonare 695-632. B2750
MECCANICO generico 44enne libero subito. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino.
MECCANICO pratico manutenzione macchine verniciatura spruzzo offresi. Telefonare 70-350. L3092
OFFRESI autista volenteroso con patente 2° nafta e benzina, età 38 anni. Telefonare 660-317, Sirbellino. F2556
OFFRESI fabbro 18enne a ditta mobili metallici. Telefonare 536-518. L3490
OFFRESI fattorino pratico motorini e di Torino. Telefonare 796-855. B3052
OFFRESI meccanico addetto macchine, 18enne. Telefonare 526-616. L3488
OFFRESI per qualsiasi lavoro giovane 19enne anche disegnatore. Telef. 20-402.
OFFRESI primo pasticciere albergo fine stagione. Telefonare 283-304. G1336
OFFRESI primo pasticciere, miti pretese. Telefonare 283-304. G1334
OFFRESI qualsiasi lavoro autista 3° completo 23enne celibe. Telef. 20-403.
OFFRESI subito magazziniere fattorino pratico motoscooter. Doni Leone, telefono 735-402. L3416
OFFRESI tuttofare mattino o pomeriggio. Telefonare 370-232. M1066
OFFRESI volenteroso addetto presse pratichissimo montaggi stampi. Referenziato. Telefonare 585-215. M1214
OFFRESI 22enne [redacted] bella presenza panetteria drogheria solo [redacted]. Telefonare 735-061 ore 11-14. B2966
OFFRONSI tuttofare lavoro giornata oppure commessa panetteria praticissima. Telefonare 790-973. B2584
RETTIFICATORE qualificato offresi anche comune generico. Boccardi, Aquila 23. B2978
RICAMATRICE abilissima punto smoking offresi anche a giornata. Telefonare 872-094. L3456
SALDATORE autogeno elettrico patente 2° scoppio Diesel, offresi. Tel. 683-843.
SEDICENNE scuola media occuperebbesi come aiuto magazziniere o commesso. Telefonare 297-372 ore pasti. L3317
SECANTINO specializzato pratico manutenzione nastri et macchine offresi subito. Telefonare 682-534. L3264
SIGNORA bella presenza offresi presso studio dentistico o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino.
SIGNORA bella presenza referenziata offresi direzione casa o persona sola. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino.
SIGNORA giovane bella presenza senza bambini cerca lavoro continuativo. Scrivere Boffero, via Castiglione 22, Torino.
SIGNORA sola bella presenza referenziata offresi commessa o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B2852
SIGNORINA mezza età provinciale referenziata pratica cucito e altro offresi fissa presso seria famiglia. Rivolgersi Ribo, piazza Rebaudengo 18, Torino. L3426
SIGNORINA 38enne cerca qualsiasi lavoro purché sia decoroso. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. L3306
SPECIALIZZATO lavorante lavori a macchina offresi. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino. G1431
TORINESE 36enne licenza scuola media occuperebbesi scattore, magazziniere, lavori fiducia, cauzionando. Telef. 596-585.
TORNITORE attrezzista stampista specializzato occuperebbesi ovunque. Telefonare 55-343. L2953
TORNITORE offresi ore serali e sabato pomeriggio. Telef. 396-321 ore ufficio.
TRAPANATORE radialista lunga pratica offresi. Telefonare 290-847. G1337
TRENTAQUATTRENNE [redacted] buona volontà occuperebbesi qualsiasi ramo lavoro. Telefonare 72-017. L3288
TRENTENNE piemontese cerca qualsiasi lavoro possibile falegno. Scrivere [..] Chieri 47, Pino Torinese. L3017
VEDOVA 40enne con figlia offresi portinaia presenza referenze. Telef. 385-210.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

[redacted] tuttofare fissa vitto 30.000 mensili, referenziata. Camagna, Garibaldi 52. G1347
CERCASI bobinatori provetti. Rivolgersi ditta Carpegna, via Via 5. L3252
CERCASI commessa panetteria. [..] Artisti 28, Torino. B2942
CERCASI commessa praticissima panetteria per pasticceria. Non presentarsi se non hanno referenze e pratiche. Perisello, via Principe d'Acaja 37, dalle 16 alle 20. F2594
CERCASI giovane 16-18 anni per commissioni motofurgoncino e lavori manovalanza. Via Carlo Vidua 26. [redacted]
CERCASI pratica commessa calzature e magazziniere pratico. Dettagliare. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. M0946
CERCASI ragazza tuttofare abile, a ore. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare ore 8.30-11.30, referenze [redacted]. Telef. 594-723 (15-18).
CERCO donna capace per bar-ristorante fuori Torino, interessata. Telef. 521-810.
[redacted] donna tuttofare a giornata. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L3364
CERCO giovane meccanico praticissimo riparazioni Vespe, Toso, [redacted] San Maurizio 31. 600
CONTADINI. Cerchiamo famiglia salariati pratici vigneto. Alloggio acqua potabile in cucina. Scrivere età dei componenti la famiglia a cassetta 1376, SPI, Torino. 509
DOPOLAVORO Postelegrafonico cerca custode pratico lavori giardinaggio e tenuta campi tennis. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria via Alfieri 10, Torino. L3210
URGEMI apprendista sarta. Via Gramsci 1.
VERNICIATORI alto grado finizione autovetture fuoco cerca Moderazio, Marongelli 56, telef. 690-850. G1471
A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
A brava tuttofare fissa offre ottimo posto, massimo stipendio, Sumar, Milano 10.
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gillio, v. Passalacqua 6.
ACCIAIERIA assume reparto fonditore formatore getti. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. M0636
BAR cerca 15enne 12.000 mensili. Telefonare 60-795. B2535
BARISTA 27enne libero subito cercasi. Telefonare 63-900. F2157
CAPOFORNO acciaio cercasi. Specificare servizi prestati, referenze e pretese. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. F2351
CARROZZERIA cerca operai ferratori, aggiustatori. Telefonare 380-884. M1184
CERCANSI donne anche invalide facile lavoro domicilio. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. G1251
CERCANSI maglieriste finite, confezionista Bulla, Tel. 889-718. G1364
CERCANSI pensionati soli 60enni giardiniere custodi villetta 25 km. Torino, referenziati. Telefonare 286-187. F3171
[redacted] abile aiutante stiratrice in bianco. Via Assietta 18. C3356
CERCASI abile bobinatore motori elettrici. Scriv. cassetta [redacted] SPI, Torino.
CERCASI abile cucito macchina, mature stipendio, eventualmente vitto, alloggio. Telefonare 41-802. L3084
CERCASI abile lavorante busti reggiseni. Referenze. Telefonare 49-093. Zavattaro.
CERCASI abilissima lavorante e pantalonaia. Telefonare 41-474. L3176
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 382-930. G1222
CERCASI apprendista bustaia 14enne. Gabetti, Valeggio 11. M0096
CERCASI apprendista commesso 15 anni. Telefonare 40-291. G1325
CERCASI apprendista meccanico 14-16 anni. Corso Tassoni 51, Torino. L3310
CERCASI apprendista 15enne, aiutante 17enne sarta donna, Valdieri 4, Barbero.
CERCASI bambinaia due bambini 2-5 anni ambiente signorile Valle d'Aosta, massima serietà, salute, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino. L2693
CERCASI cameriera veramente brava tuttofare presso coniugi soli [..] Fenoglio, via Arcivescovado 1. F3179
COMMESSA pratica [..] per negozio confetteria pasticceria, cauzionando. Telefonare 752-986. G1375
FORNACE laterizi assume fuochista lavoro continuativo forno zig-zag. Scrivere Bonnet, Marconi 6, Torino. B2569
IMPORTANTE ditta tessuti confezioni, cerca abile sarto tagliatore uomo signora. Inviare referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. M0662
INDUSTRIA Vernici Borgo San Pietro assume volenterosi apprendisti piemontesi massimo 16enni. Telefonare 663-366.
MECCANICO motorista, patente 2° benzina e nafta cerca piccola officina per manutenzione e lavori vari, alloggio e paga ottima. Specificare capacità, referenze, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino. L3550
PELLICCIAIA macchinista cercasi. Telefonare 591-976. B2798
PETTINATRICE cerca aiutante. Telefonare 51-350. L3304
PULITURA metalli cerca pulitori veramente capaci. Rimorelli 61, telef. 871-736.
RAGAZZA cameriera tuttofare fissa veneta giovanissima cerco. Telef. 522-869.
RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia centro città. Paga massima, serietà assoluta. Scrivere età posti occupati cassetta 1373, SPI, Torino. 509
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borge 5, Torino.
SALDATORE 20enne abile ossigeno elettrico, apprendista 14-16enne, cercansi. Telefonare 80-366. B3090
SALDATORI provetti autogeni-elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. L3566
SARTORIA uomo cerca brava lavorante e aiutante. Telefonare 49-549. 2491
STIRATRICE tintoria abile cercasi. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino.
TINTORIA cerca praticissima [redacted]. Telefonare 485-843. B2529
TIPOGRAFO impressore molto esperto assumerebbe Editrice Liguria. Santo Schillinccia, Savona. L3158
TUTTOFARE fissa giovane referenziata buon trattamento cerca famiglia tre persone adulte. Telefonare 772-098.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

[redacted] ovunque rappresentanti [redacted] dentifrici antinicotina. Profumi novità tessile florite. Facile collocamento. Fortissimi utili. Laboratori Conlea, Livorno. 2561
ABBISOGNANO rappresentanti per Piemonte introdottissimi in profumerie e farmacie per la vendita di prodotti di cosmesi a base di estratti placentari. Ottime provvigioni. Scrivere casella 45 A, SPI, Milano. 2463
ALLEVATORI. Persona ben introdotta cercasi per concessione vendita integratore zootecnico. Lifa, Puricelli 2, Milano.
APPARECCHIO casalingo, assoluta novità, brevettato, grandissima utilità, cercasi rappresentanti introdotti ramo e concessionario Fiere. Dettagliare. Italia, via Cavour 10, Torino. L2779
AUTO propria disposto viaggiare cerco lavoro incarichi fiducia. Telef. 282-669.
AVVIATA fabbrica tubi termo-convettori stufe brevettati, cerca concessionario esclusivo Italia, con deposito. Scrivere cassetta 3219 SPI, Torino. M1040
CAMICERIA bene introdotta disponendo locali cederebbe deposito vendita manufatti affini. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. M1018
CASA primaria cerca elementi introdotti pettinatrici Piemonte. Mathina, Montenero 45. G1267
CAVALLINO prodotti chimici cerca per deposito Torino elemento veramente pratico e introdotto per vendita su piazza. Concedesi automezzo e minimo garantito più provvigione. Scrivere cassetta 4133 SPI, Torino. L3352
CERCASI agente attivo vendita rateale ecologerie. Scrivere: Casella 279/I, SPI, Como. 2374
CERCASI piazzisti alla provvigione, visitare negozi per tende, rivolgersi Vespucci 57. F2556
CERCASI rappresentanti vendita rateale tessuti, Mastelli, via San Antonino, [..]
CERCASI viaggiatore pratico vendita tessilo per tasto [..]. Giovanni Lamanna, Monopoli (Bari). 3166
CERCO lavoro di propaganda, produzione per Piemonte Liguria o Lombardia disponendo autoveicolo anche qualità accompagnatore autista per ditta o persona [..]. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino.
CONCESSIONARIA cerca rappresentanti introdotti garages-officine auto-moto riparazioni, vendita esclusiva sollevatori e accessori brevettati, province Piemonte, Liguria. Provvigione. Fornire referenze. Publiman, casella 384 A, Cuneo. 2496
[redacted] multipla cerco combinazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M0765
DISPONENDO Topolino cerco lavoro commissioni. Telefonare 283-563 ore pasti.
DISPONENDO 600 multipla pensionato 43enne accetterebbe incarichi trasporti recapiti ecc., miti pretese. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. B2521
GIOVANE attivo presenza con macchina propria offresi. Telefonare 30-093, Torino.
GIOVANI attivi rappresentanti ambosessi, facile parola, auto propria, esclusivamente per seguente zona: Torino, cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rateale a privati consumatori biancheria, corredi, confezioni. Affidiamo vasto deposito merce per pronta consegna clienti. Forti provvigioni liquidabili ogni mese. Esclusività provinciale, inutile interpellarci senza solide garanzie et inoppugnabili referenze. SPI, cassetta B/A, Venezia. [redacted]
DITTA biglietterie cerca ovunque rappresentanti introdotti altissime provvigioni. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.
ESPERTO spedizioni disponendo magazzino autorimessa accetterebbe deposito merci contabilità [redacted]. Tel. 21-854 ore pasti. B3635
[redacted] con auto offresi mezza giornata incarichi commissioni. Tel. 289-064.
[redacted] affida campionario ad ottimo introdotto rappresentante motorizzato. Referenze dettagliate casella L 3, SPI via Parlamento 9, Roma. 2602
IMPORTANTE calzificio lombardo cerca provetto disegnatore ideatore per macchine Jacquard doppio cilindro. Referenze inoppugnabili controllabili provata esperienza, curriculum. Scrivere casella 55 D, SPI, Milano. 2616
IMPORTANTE cotonificio alta Italia specializzato produzione tele greggie candide calicots madapolams ecc. cerca adeguato rappresentante Piemonte. Referenze indispensabili. Scrivere Casella 55 A SPI, Milano. 2575
IMPORTANTE società esclusivista articoli [redacted] e plastica cerca referenziato rappresentante per Piemonte residente Torino, autovettura. Scrivere Casella 84 C, SPI, Milano. 2576
INDUSTRIA nazionale mobili contemporanei ed articoli regalo cerca rappresentante per la zona del Piemonte, Liguria. Scrivere dettagliando cassetta 2060, SPI, Torino. F2143
[redacted] radio tv cerca giovane viaggiatore, patente auto, indicare età, studi, referenze, pretese, precedenti. Scrivere casella 44 A, SPI, Milano. 3466
MEDICINALI, elementi bene introdotti farmacie preferibilmente in articoli sanitari cercansi per affidare prodotti banco e galenici facile vendita, alta provvigione, eventuale deposito, referenze. Verri, casella postale 426, Bologna. 2504
OFFICINA meccanica, vicinanze Torino, cerca rappresentante, introdottissimo ramo stampaggio a caldo ferro, acciaio, zona Lombardia. Referenziare. Scrivere cassetta 1361, SPI, Torino. 2544
OLIO oliva primaria antichissima produzione diretta cerca rappresentante zone libere: si chiedono e si danno referenze primissimo ordine. Oleificio « Diana », Diano Marina. 2435
ORGANIZZAZIONE cerca ambosessi per lavoro in Torino, provvigione, forte guadagno. O.Pre.V., via San Quintino 3, telefono 45-021. R3010
PIZZI tulli incaricato gruppo fabbricanti francesi cerca rappresentanti regionali introdotti grossisti mercerie confezionisti. Referenziare. Scrivere [redacted] 43 A, SPI Milano. 3464
PRIMARIA fabbrica brevettati distributori mescita vino cerca agenti Torino e province Piemonte. Referenze. Scrivere: Ferrari, via Martiri Triestini 3, Milano.
PRODUTTORE introdotto stampati plastici termoimbutiti, buona provvigione, cercasi. Scriv. cassetta 3190, SPI, Torino.
PRODUTTORI forte guadagno vendita garantito Economizzatore Benzina (30 %). Orsini, Sempione 12, Milano. 2465
RAPPRESENTANTE ceramiche artistiche conosciuto cerca attivo collega visiti clientela acquisita Torino e provincia, escluso Alessandria. Possibilmente residente Torino. Ottima provvigione, munito automezzo. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. F2463
RAPPRESENTANTE depositario rinomata industria dietetico-alimentari, introdottissimo drogherie pastifici alimentari panetterie farmacie grossisti, disponendo uffici locali automezzi personale viaggiante Torino Aosta Cuneo, massime referenze [..] bancarie che altre accetterebbe rappresentanza importante casa alimentari, deposito. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE facile [redacted] presenza offresi seria ditta. Telef. 526-464.
RIVISTA illustrata cerca produttori alta percentuale province Piemonte, Italia Settentrionale, e collaboratori redazionali. Scrivere « Rassegna », Vicedomini 14, Reggio Emilia. 2561
TORINESE 38enne presenza trasferendosi stabilmente Napoli circolazione ferroviaria gratuita accetterebbe carica ispettiva sollecitatore rappresentante. Telefonare ore pasti 389-336. G1341
TRASFERENDOMI solo adeguatamente rappresentanze importanti case introdotte industrie, forti guadagni. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. B2714
UFFICIO centralissimo, automezzi, personale, cerca rappresentanze case, massima serietà. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L3088
VENDITORI utensileria colle abrasive retribuzione mensile, cercansi. Scrivere SPI, cassetta 4 B, Genova. 2515

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA rispondendo cane lupo, naso fuoco, smarrito. Marrone, telef. 681-125.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgersi « Sorvitalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 804
ASILI detectives assegno indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, tel. 521-181.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. 47-372.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE viso corpo assicura perfetta circolazione snellezza, benessere. Telefonare 362-570. [..]

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

[..] buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Tutto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14230
A rate 103, 600, 500 A C, 1100 furgone Balilla, Aprilia. Cambi. Telefon. [..]
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaggio 5. T3039
ABBIAMO Giuliette ogni tipo, nuove, seminuove, occasioni, Appia prima seconda e furgone, B 21, B 10, B 20, 1400 A, 103 familiare, TV coupé, Simca Aronde, 600 multipla, nuova 500, belvedere; permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 540
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO contanti 1400 oppure permute con perfetta 1100-103 agosto '55. Telefonare ore ufficio 290-296. F2444
AD autoacquisto [..] prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A. Siccardi 9, telefono 528-309. F1417
ALLA « Vera », Pomba 11, Prestiti, finanziamenti, autovetture nuove occasioni, Rateazione. 510
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefoni: 683-213, 683-481. Vasto assortimento, autovetture di lusso e sportive: Oldsmobile seminuova, Mercedes 220, Aurelia B 24, Presentazione meravigliosa « garden-car » giardinetta Vignale su 1100-58. 348
ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14232
ALL'AUTOSALONE « Tambore », Roma 227 bis, telefono 42-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint Veloce, Appia 1a e 2a serie, Aurelia B/12, Granturismo 2500 Jaeger e Spider, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1900/A Granluce, 1900/A metano, 1400 nafta, 103, TV, Multipla, cambi, rateazioni.
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più economiche e sicure. [redacted] Pastorino, telef. 286-777.
AURELIA 1952 acquisto da privato. Telefonare 49-381. [..]
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 A B C vettura giardinette-belvedere, lunghe rateazioni, Autogarage Sciolla, Galliari 11, tel. 60-494. 375
ATTENZIONE! Pratiche auto, tasse, documenti, passaporti, Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6. 308
AUTOCARRI Leoncino, 686 37 con rimorchio Viberti q1 140, 680 ribaltabile, vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470.
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrera. Telefonare 661-479. 12514
AUTONOLEGGIO moderno, Nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 270-331. 7476
DODGE rimesso nuovo sei bombole vendo [redacted]. Telefonare 760-573. 380
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 %, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com.Auto, c. Re Umberto 5.
FUNZIONARI, privati, l'Autoagenzia Lagrange 12 compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telef. 528-652.
FURGONCINI 500 C, 600 A, 1100 A. [redacted], topolini balestrini, 1100 B. Facilitazioni. Telefonare 73-575.
GIARDINETTA ottima 200.000; topolinone 80.000; Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. F3433
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14082
METANO AGIP consente economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. [..], 289-998.
MULTIPLA seminuova km. 5000, 600 nuova, vendo, cambio, Galliari 26.
OCCASIONE Belvedere veramente perfetta condizioni privato vende privato. Telefonare 595-626. B2708
OCCASIONE causa partenza vendo Appia I serie sinistra. Telefonare 595-626.
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comunico, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO a privato vende 600 km. 4500 L. 550.000. Telef. 699-706 ore pasti.
PRIVATO acquista, contanti, se occasione bella 600. Telefonare 82-777.
PRIVATO vende a privato, contanti, Scooter 500 C. Telefonare 363-801. L2835
PRIVATO vende ottima Belvedere, via Santorre Santarosa 12. L30[..]
PRIVATO vende 103 E sei mesi. Telefonare 293-122. M0914
PRIVATO vende 600 ottima, km. 12.000 reali, tromba, accessori. Bologna 19.
SEI mesi, 600 grigio-blu vendo. Telefonare pasti: 393-976. G1491
UNICO proprietario vende 1100 E occasione. Via Torricelli 4 a. 317
VENDESI a privato [..] otto mesi, km. 6000, 545.000. Telefonare 523-787.
VENDESI Fiat 1400 B come nuova privato a privato. Telefon. 58-416. B1830
VENDESI permutasi 103 1953 con radio e 1400. Corso [..] 171. G1249
VENDO bellissima Belvedere come nuova anno [..] [..] 16/5.
VENDO Dodge 25 quintali, perfettissimo impianto 4 bombole metano. Telefonare 32-534. 529
VENDO [..] belvedere. Telefon. 272-108. Via A. Cecchi 62. B2511
VENDO 600 C, 500 C legno, 500 balestrino. Telefonare 678-[..] B2904
VENDO [..] bicolore carrozzeria speciale Boano fasce bianche 1956 ottima anche rateazione. Telef. 882-500. 427
VENDO 1100 A berlina, 500 A 1948, Don Bosco 41. L3142
VENDO 1400 1953 gas, 1400 benzina '51, rateizzo. Telefonare 670-592. B2802
VENDO 1500 B camioncino porta 5 quintali ottimo qualunque prova. Telefonare 83-632. G1320
VENDONSI Dodge piccoli grandi ribaltabili fissi, condizioni pagamento. Tel. 769-150.
WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, Chieti 16, telef. 882-990. 71161
103 Familiare 1956 seminuova, unico proprietario, vendo, cambio. Galliari 26.
500 A ultime completamente revisionate, Vespa, Mival 1955 vendonsi. Tel. 290-212.
600 azzurro cenere, 6 mesi, privato vende. Telefonare 527-508. L3080
600 [..] zucchero, mesi 7, perfetta vendesi. Telefonare ore pasti 772-607.
600 mesi sei, 550.000 non trattabili. Telefonare 760-830 ore pasti. B2886
600 sei mesi verdolino km. 3500 reali. Telefonare 291-875. M0720
600 sette mesi fasce bianche celeste vendesi 580.000 tel. 794-484. M1018
1100-103, mesi 6, km. 3600 reali, come nuova vendo. Telefonare 767-128.
1400, metano '52 motore a nuovo vendo L. [..]. V. Goffredo Casalis 73.
1400-A gas liquido, 1400 metano, 1900, 103 familiare, assortimento 103, 500 nuova, 600 multipla, belvedere, Aurelia B10, [..]. Galliari 25. 874

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AVETE visto i nuovi tipi moto M.V. 1958? Avete visto i nuovi prezzi M.V.? Cavalieri, corso Vitt. Emanuele 26. 372
COMPRO Vespa 1952-1956 con accessori se occasione. Telefonare 387-588.
GILERA 150 supersport ottime condizioni vendo 125.000 trattabili. Telefon. 680-205.
GUZZI 250 Airone vendo, Suppo, Carmagnola 18, ore 18-20. L3246
MILLERINO 50 sport, 125, 175 occasioni, facilitazioni. Torrelli, Tiziano 20.
PER ritiro [..] svendo Lambrette Vespe occasioni. Giacomo Medici 56.
VENDESI Lambretta 150 (1957) [..], capote. Telefonare 83-418 dalle 15-17. L3180
VENDESI motocarro Guzzi tipo Ercole rimesso a nuovo con conto terzi, 15 q.li portata. Telefonare 660-437. G1210
VENDO cambio con motoscooter 600, 500 C, 600 A, giardinette C, Rateazioni. Telefonare 49-153. [..]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A lire 45.000 svendo Olivetti Studio 44 perfettissima. Telefonare 553-096.
A 25.000 panchetta letto garantita produzione propria. Allini. Rossini 12. F2029
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telef. 793-845.
ACQUISTANSI dischi lirici, ballabili, libri lettura varia, biblioteche. Tel. 290-839.
AFFARONE vendonsi pelliccia castoro e stola visone seminuove. Telefon. [..] dalle 20 alle 22. L3033
ALLODOLO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2526
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 511
ARCIOCCASIONI! abiti, pellicce, telerie, macchine, oggetti vari. Vende, acquista. Emporio Occasioni, Madama Cristina 86.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellioli, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi [..] 25.000. Facilitazione. 2774
ARTIGIANO [..] sala pranzo Chippendal 190.000, camera letto 140.000. Telefonare 775-818. M0790
BORELLO, Carlo Alberto 29, offre a prezzi di liquidazione una partita di pecchi Persiano Bukara, persiano Breitschwanz, persiano South West Africa, da lire 150.000 a lire 340.000. [..]
CAMERE belle, sala pranzo, ingressini, Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 276
CHIUSURA fabbrica [..] orologio controllo, apparecchio [..], schedari ICO, attrezzi magazzino, ufficio. Scrivere cassetta 6321, SPI, Torino. B2778
CINEPROIETTORE 16 mm. sonoro come nuovo vendo. Telefonare 689-815.
COMPRASI archivio libri stracci ferro sgombranti cantine soffitte. Tel. 60-071.
COMPRASI occasione carretto gommato, bilancia (occorrenza mercato). Gorgerino, Tripoli 75. B2900
CUCCIOLI Groenendael alta genealogia (Pineta Sera) vendonsi. Telefon. 781-816 dalle ore 9 alle 12. F2956
FIAMMINGHI due dipinti '800 Ciardi allievo Carnecino, vendo. Fermo posta, borgo S. Dalmazzo, patente 067543.
MAGLIAIE, evitereste ansie delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, [..]. Macchine nuove 8-80, 12-80. 250.000. 13802
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Cesaci, San Quintino 4 bis. 14103
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 531-107. 2812
MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE vendesi camera letto con materasso lana, macchina maglieria 8-50 Nutzhar. Telef. 80-444. L3018
OCCASIONE vendesi sala pranzo nuova rustica, poltrone libreria. Telef. 588-380.
OCCASIONE vendo [..] tagli e attrezzi. Telefonare 272-622. B2812
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendal 160.000 camera letto 150.000. Telefonare 883-396. 13879
PIANOFORTE mezzacoda tedesco vende privato. Telefonare ore ufficio 290-[..].
PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni, accordi musicali a comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 1961
PIUMA d'oca nuova e usata compero. Telefonare 681-627. L3346
VENDO bellissima camera pranzo Rinascimento inglese, ottimo stato. Telefonare 521-416. B2522
VENDO televisore Eterphon 21 pollici, come nuovo. Telefonare 590-853.
VERA occasione cedo sotto elegante mobile con cristalli per abbigliamento, mode, profumi, farmacia ecc. Rivolgersi portineria via Bertola 66, Torino.
15.000 elegantissimo abito sera modello. Telefonare ore ufficio [..] G1352